

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (5 <sup>a</sup> Senato e V Camera) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII) . . . . .	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI) . . . . .	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X) . . . . .	»	9
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	10
GIUSTIZIA (II) . . . . .	»	18
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	22
DIFESA (IV) . . . . .	»	32
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .	»	33
FINANZE (VI) . . . . .	»	37
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	63
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	90
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) . . . . .	»	98
AFFARI SOCIALI (XII) . . . . .	»	107

**N. B.** Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: PdL; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

AGRICOLTURA (XIII) .....	<i>Pag.</i>	111
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	112
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE .....	»	113
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	»	114
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	115

## COMMISSIONI RIUNITE

### 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica e V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati

#### S O M M A R I O

ATTIVITÀ CONOSCITIVA PRELIMINARE ALL'ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO PER IL 2014-2016, AI SENSI DELL'ARTICOLO 119, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DELL'ARTICOLO 48 DEL REGOLAMENTO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	3
Audizione dei rappresentanti di Confindustria ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	3
Audizione dei rappresentanti di R.ETE Imprese Italia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	4

#### ATTIVITÀ CONOSCITIVA PRELIMINARE ALL'ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO PER IL 2014-2016, AI SENSI DELL'ARTICOLO 119, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DELL'ARTICOLO 48 DEL REGOLAMENTO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica Antonio AZZOLLINI, indi del presidente della V Commissione della Camera dei deputati Francesco BOCCIA.*

**La seduta comincia alle 13.10.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Antonio AZZOLLINI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

#### Audizione dei rappresentanti di Confindustria. (*Svolgimento e conclusione*).

Antonio AZZOLLINI, *presidente*, introduce l'audizione.

Giorgio SQUINZI, *presidente di Confindustria*, svolge una relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i senatori Luigi MARINO (SCpI), Luciano URAS (Misto-SEL), Gian Carlo SANGALLI (PD) e Antonio D'ALÌ (PdL) nonché il deputato Gianfranco LI-BRANDI (SCpI), ai quali replica Giorgio SQUINZI, *presidente di Confindustria*.

Antonio AZZOLLINI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

**Audizione dei rappresentanti di R.ETE  
Imprese Italia.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Antonio AZZOLLINI, *presidente*, introduce l'audizione.

Ivan MALAVASI, *presidente di R.ETE Imprese Italia*, svolge una relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i senatori Gian Carlo SANGALLI (PD), Magda Angela ZANONI (PD)

e Luciano URAS (Misto-SEL), nonché il deputato Giampaolo GALLI (PD), ai quali replica Ivan MALAVASI, *presidente di R.ETE Imprese Italia*.

Antonio AZZOLLINI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

**La seduta termina alle 14.55.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segretati o che esigono particolari misure di sicurezza. C. 219 Bragantini (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 5

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente della I Commissione Roberta AGOSTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Erasmo D'Angelis.*

##### La seduta comincia alle 14.05.

**Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segretati o che esigono particolari misure di sicurezza.**

**C. 219 Bragantini.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 giugno 2013.

Il sottosegretario Erasmo D'ANGELIS ricorda preliminarmente che la proposta di legge all'esame delle Commissioni riunite modifica l'articolo 17 del Codice dei contratti pubblici che, nell'ambito delle esclusioni dall'applicazione del codice, disciplina i contratti segretati o che esigono

particolari misure di sicurezza. Ricorda altresì che il testo proposto è identico a quello approvato in sede referente dalle Commissioni I e VIII della Camera dei deputati della precedente legislatura il 20 dicembre 2012, il cui *iter* è stato interrotto a causa della fine anticipata della legislatura.

Osserva che le modifiche previste dalla proposta di legge in esame sono volte a limitare il ricorso alla disciplina prevista dall'articolo 17 del codice per l'affidamento dei contratti pubblici segretati o che esigono particolari misure di sicurezza derogatoria alle ordinarie procedure di affidamento, attraverso l'introduzione, al comma 2 dell'articolo 17, della precisazione che, di norma gli appalti di lavori non sono soggetti ad esclusione, fatti salvi casi eccezionali espressamente motivati e la previsione, con novella del comma 5 del medesimo articolo 17, che il controllo della Corte dei conti sulla legittimità e sulla regolarità dell'atto di secretazione, sia, oltre che successivo anche preventivo e che, in sede di controllo, la Corte si pronuncia anche sulla regolarità dell'atto di secretazione.

Condivide in via di principio le ragioni alla base della proposta di legge, volte a

limitare ai casi strettamente necessari la possibilità di derogare, per l'affidamento di contratti pubblici, alle normali procedure di evidenza pubblica, che garantiscono i principi di concorrenza e trasparenza del mercato, nonché a sottoporre a controlli più stringenti tale tipologia di contratti.

Esprime solo due perplessità che possono essere però risolte in fase emendativa. La prima riguarda la lettera *a)*, in quanto l'integrazione proposta al comma 2 pare non necessaria, oltre che fuorviante, atteso che le disposizioni dell'articolo 17 del codice attuano quanto previsto dall'articolo 14 della direttiva comunitaria 2004/18/CE, che consente di derogare alle ordinarie procedure laddove ciò sia giustificato dalla particolare natura dell'oggetto del contratto, connotata da esigenze di segretezza o di sicurezza.

Evidenzia, al riguardo, che l'articolo 14 della direttiva 2004/18/CE, cui l'articolo 17 del Codice dà attuazione, prevede che siano esclusi dal campo di applicazione della direttiva «gli appalti pubblici che sono dichiarati segreti, quando la loro esecuzione deve essere accompagnata da speciali misure di sicurezza secondo le disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti nello Stato membro di cui trattasi o quando ciò è necessario ai fini della tutela di interessi essenziali di tale Stato membro». Sembra pertanto non necessario precisare che di norma si applicano le procedure ordinarie e non opportuno fare riferimento a «casi eccezionali espressamente motivati» che farebbero presumere ulteriori ipotesi di differente natura, rispetto alle predette esigenze di segretezza o sicurezza.

Rammenta che l'articolo 14 della direttiva in materia di appalti, cui l'articolo 17 del codice dà attuazione, trova a sua volta il proprio fondamento nell'articolo 346, comma 1, lettera *a)*, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, che stabilisce che nessuno Stato membro è tenuto a fornire informazioni la cui divulgazione sia dallo stesso considerata contraria agli interessi essenziali della propria sicurezza; nelle linee guida stilate

al riguardo dalla Commissione europea è affermato che le eccezioni devono essere decise e motivate caso per caso e che deve essere dimostrato che l'applicazione della normativa europea non avrebbe consentito di tutelare gli interessi essenziali della sicurezza dello Stato Membro.

Riguardo all'attuale formulazione dell'articolo 17 si evidenzia inoltre che, in sede di recepimento della direttiva 2004/18/CE – anche a seguito delle modifiche di coordinamento apportate in sede di recepimento della successiva direttiva 2009/81/CE relativa ai contratti pubblici nel settore della difesa – il legislatore nazionale ha avvertito l'esigenza di assicurare, anche in questa ipotesi, condizioni per la tutela del principio di concorrenza; proprio a tal fine è stato previsto che l'affidamento dei contratti dichiarati segreti o eseguibili con speciali misure di sicurezza avvenga comunque previo esperimento di gara informale a cui sono invitati almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti qualificati in relazione all'oggetto del contratto sempre che la negoziazione con più di un operatore economico sia compatibile con le esigenze di segretezza.

In relazione alla lettera *b)* che sostituisce il comma 5 dell'articolo 17 del Codice, nel rilevare che le disposizioni ivi contenute incidono sulla disciplina della Corte dei conti (legge n. 20 del 1994), evidenzia che la formulazione risulta contraddittoria in quanto, se da un lato contiene il riferimento a tutti «i contratti di cui al presente articolo» – e, quindi, sia ai contratti secretati che ai contratti la cui esecuzione deve essere accompagnata da speciali misure di sicurezza – prevede espressamente che la Corte si pronunci solo sulla regolarità «dell'atto di secretazione» (oltre che sulla regolarità, sulla correttezza e sull'efficacia della gestione) presente solo per i contratti secretati peraltro di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Informazioni per la Sicurezza.

Alla luce delle argomentazioni formulate ribadisce le sue perplessità in ordine alle modifiche della disciplina dell'articolo

17 del codice dei contratti pubblici secondo le disposizioni contenute nella proposta di legge in esame.

Ermete REALACCI, *presidente della VIII Commissione*, esprime apprezzamento per l'orientamento complessivamente favorevole manifestato dal sottosegretario D'Angelis sulla proposta di legge in titolo, auspicando che sia possibile addivenire in sede di esame degli emendamenti al miglioramento del testo del provvedimento.

Matteo BRAGANTINI (LNA), ringrazia il Governo per la disponibilità dimostrata. Auspica un lavoro approfondito in fase emendativa che risolva le questioni poste dal sottosegretario.

Si augura, infine, una rapida approvazione del provvedimento per risolvere que-

sto annoso problema della decretazione che la Corte dei conti evidenzia di continuo nelle sue relazioni annuali.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO (SCpI), *relatore per la I Commissione*, anche a nome della collega Raffaella Mariani, relatrice per la VIII Commissione, propone di fissare il termine per la presentazione di proposte emendative a martedì 5 novembre alle ore 18.

Roberta AGOSTINI (PD), *presidente*, non essendovi obiezioni, fissa quindi il termine per la presentazione di proposte emendative a martedì 5 novembre alle ore 18.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### **I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)**

---

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.  
Emendamenti C. 1682-A Governo, approvato dal Senato .....

8

##### COMITATO DEI NOVE

*Giovedì 24 ottobre 2013.*

**Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.  
Emendamenti C. 1682-A Governo, approvato dal Senato.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 16.40 alle 17.45.



## COMMISSIONI RIUNITE

### IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi, sulle politiche per il trasporto aereo, con specifico riferimento alle vicende della società Alitalia e alle prospettive di rilancio della stessa (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) ..... 9

#### AUDIZIONI

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente della IX Commissione Michele Pompeo META. — Interviene il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Maurizio Lupi.*

#### La seduta comincia alle 13.55.

**Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi, sulle politiche per il trasporto aereo, con specifico riferimento alle vicende della società Alitalia e alle prospettive di rilancio della stessa.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Maurizio LUPI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Ignazio ABRIGNANI (PdL), Lorenza BONACCORSI (PD), Ivan CATALANO (M5S), Sandro BIASOTTI (PdL), Luciano CIMMINO (SCpI), a più riprese, Sergio BOCCADUTRI (SEL), Stefano ALLASIA (LNA), Angelo SENALDI (PD), Mattia FANTINATI (M5S), Vincenzo GAROFALO (PdL), Stefano QUARANTA (SEL) e il presidente della IX Commissione, Michele Pompeo META (PD).

Il Ministro Maurizio LUPI risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Michele Pompeo META, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 15.20.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	10
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere della relatrice</i> ) .....	12
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	15

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. C. 1542 Governo e C. 1408 Melilli ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	11
AVVERTENZA .....	11

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Roberta AGOSTINI.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.**

**C. 1574 Governo.**

(Parere alla VII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 ottobre 2013.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, nel richiamare quanto evidenziato nella relazione introduttiva, presenta una proposta

di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 1*).

Nelle condizioni si evidenzia, in particolare, la necessità che nelle diverse disposizioni del decreto-legge in cui la definizione delle modalità applicative è demandata ad atti normativi secondari sia previsto espressamente il relativo termine di adozione. Si rileva altresì la necessità che le disposizioni, di cui agli articoli 5 e 9, siano valutate tenendo conto dei requisiti di necessità ed urgenza propri dello strumento normativo del decreto-legge e di quanto stabilito dall'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988, che prevede che i decreti-legge debbano contenere misure di « immediata applicazione ».

Nelle condizioni inoltre, con riferimento all'articolo 3, si segnala l'esigenza di prevedere un coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione del bando relativo all'erogazione di borse

di studio agli studenti iscritti alle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM).

Con riguardo all'articolo 6, che reca disposizioni volte alla riduzione della spesa per l'acquisto di testi e strumenti didattici da parte degli studenti, si evidenzia l'esigenza di tenere conto di quanto statuito nella sentenza della Corte Costituzionale n. 474 del 1994, con cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, primo comma, della legge 10 agosto 1964, n. 719, nella parte in cui esclude dalla fornitura gratuita dei libri di testo gli alunni delle scuole elementari che adempiono l'obbligo scolastico in modo diverso dalla frequenza presso scuole statali o abilitate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale.

Infine, nella proposta di parere si segnala la necessità di valutare attentamente la previsione di cui all'articolo 20, tenendo conto dei principi di certezza del diritto e di tutela del legittimo affidamento.

Marco MELONI (PD) chiede di poter disporre di un breve lasso di tempo per approfondire i contenuti della proposta di parere testè presentata dalla relatrice.

Danilo TONINELLI (M5S) si associa alla richiesta di poter esaminare compiutamente i contenuti della proposta di parere testè presentata dalla relatrice.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, alla luce delle richieste formulate sospende la seduta in sede consultiva, che riprenderà al termine degli altri punti all'ordine del giorno.

**La seduta sospesa alle 14.30, è ripresa alle 15.**

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, dopo aver svolto ulteriori approfondimenti, sentiti i gruppi presenti, formula una seconda versione della propria proposta di parere favorevole con condizioni (vedi allegato 2).

La Commissione approva la nuova proposta di parere favorevole con condizioni.

**La seduta termina alle 15.10.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Roberta AGOSTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Walter Ferrazza.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni.**

**C. 1542 Governo e C. 1408 Melilli.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 ottobre 2013.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 24 ottobre 2013.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.25.

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### SEDE REFERENTE

*Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro.*

*Doc. XXII, n. 13 Fioroni.*

#### INTERROGAZIONI

## ALLEGATO 1

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (C. 1574 Governo).****PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 1574 Governo, recante «DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca»,

ricordato che, per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, le disposizioni contenute nel provvedimento sono riconducibili prevalentemente alla materia dell'istruzione, che la Costituzione riserva alla competenza esclusiva dello Stato qualora si tratti di norme generali ordinanti la materia e alla competenza concorrente tra lo Stato e le regioni nel caso di norme più specifiche, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale,

rilevato altresì che, per quanto concerne l'ambito universitario, l'articolo 33 della Costituzione stabilisce che le istituzioni di alta cultura, università ed accademie hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato; con riferimento al diritto allo studio universitario, peraltro, la potestà legislativa spetta esclusivamente alle regioni,

ricordato che, con riferimento all'articolo 4 rileva anche l'ambito di tutela della salute, oggetto di competenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e che gli articoli 25 e 26 sono riconducibili alla materia tributaria che, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, è assegnata alla competenza esclusiva dello Stato,

ricordato che allo Stato è, altresì, assegnata in via esclusiva la perequazione delle risorse finanziarie, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera e), della Costituzione,

evidenziata, con riferimento all'articolo 3, l'esigenza di valutare l'opportunità di un coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione del bando relativo all'erogazione di borse di studio agli studenti iscritti alle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM),

rilevato che l'articolo 6 reca disposizioni volte alla riduzione della spesa per l'acquisto di testi e strumenti didattici da parte degli studenti, al fine di ridurre la spesa per l'acquisto dei libri scolastici e consentire alle istituzioni scolastiche « statali » di dotarsi tempestivamente di libri per l'uso da parte degli studenti,

richiamata, in proposito, l'esigenza di tenere conto di quanto statuito nella sentenza della Corte Costituzionale n. 474 del 1994, con cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, primo comma, della legge 10 agosto 1964, n. 719, nella parte in cui esclude dalla fornitura gratuita dei libri di testo gli alunni delle scuole elementari che adempiono l'obbligo scolastico in modo diverso dalla frequenza presso scuole statali o abilitate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale,

rilevato, per quanto attiene ai requisiti di necessità ed urgenza propri dello strumento normativo del decreto-legge e a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 3, della legge 400/1988, che prevede che i

decreti-legge debbano contenere misure di « immediata applicazione », che l'articolo 9 differisce gli effetti delle novità da esso introdotte in tema di durata massima del permesso di soggiorno per la frequenza a corsi di studio o per formazione all'adozione della normativa di attuazione, cui si procederà entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame;

sotto analogo profilo, va considerato che parte delle disposizioni di cui all'articolo 5 si applicheranno a decorrere dall'a.s. 2014/2015 e che, in numerosi altri casi, l'effettiva operatività di quanto previsto è subordinata all'adozione di atti secondari per la cui emanazione non è previsto un termine,

richiamata la previsione dell'articolo 20, che abroga l'articolo 4 del decreto legislativo n. 21 del 2008, relativo al cosiddetto *bonus* di maturità per l'accesso ai corsi di laurea ad accesso programmato, disponendo che lo stesso *bonus* non sia applicato neanche alle procedure già indette ma non ancora concluse alla data di entrata in vigore del decreto-legge,

rilevata l'esigenza di valutare attentamente la suddetta previsione, di cui all'articolo 20, tenendo conto dei principi di certezza del diritto e di tutela del legittimo affidamento nei confronti degli studenti che ritenevano che tale *bonus* sarebbe stato applicato, sulla base della legislazione allora vigente,

richiamata, infine, riguardo al principio della sostanziale omogeneità delle norme contenute nella legge di conversione di un decreto-legge, la sentenza n. 22 del 2012 della Corte costituzionale, in cui viene sottolineato come « l'innesto nell'*iter* di conversione dell'ordinaria funzione legislativa possa certamente essere effettuato, per ragioni di economia procedimentale, a patto di non spezzare il legame essenziale tra decretazione d'urgenza e potere di conversione » e che « se tale legame viene interrotto, la violazione dell'articolo 77, secondo comma, della Co-

stituzione, non deriva dalla mancanza dei presupposti di necessità e urgenza per le norme eterogenee aggiunte, che, proprio per essere estranee e inserite successivamente, non possono collegarsi a tali condizioni preliminari (sentenza n. 355 del 2010), ma per l'uso improprio, da parte del Parlamento, di un potere che la Costituzione gli attribuisce, con speciali modalità di procedura, allo scopo tipico di convertire, o no, in legge un decreto-legge »,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

1) è necessario che nelle diverse disposizioni del decreto-legge in cui la definizione delle modalità applicative è demandata ad atti normativi secondari sia previsto espressamente il relativo termine di adozione;

2) le disposizioni, richiamate in premessa, di cui agli articoli 5 e 9, siano valutate tenendo conto dei requisiti di necessità ed urgenza propri dello strumento normativo del decreto-legge e di quanto stabilito dall'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988, che prevede che i decreti-legge debbano contenere misure di « immediata applicazione »;

3) con riferimento all'articolo 3, si segnala l'esigenza di prevedere un coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione del bando relativo all'erogazione di borse di studio agli studenti iscritti alle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM);

4) con riguardo all'articolo 6, che reca disposizioni volte alla riduzione della spesa per l'acquisto di testi e strumenti didattici da parte degli studenti, si tenga

conto di quanto statuito nella sentenza della Corte Costituzionale n. 474 del 1994, con cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, primo comma, della legge 10 agosto 1964, n. 719, nella parte in cui esclude dalla fornitura gratuita dei libri di testo gli alunni delle scuole elementari che adempiono l'obbligo

scolastico in modo diverso dalla frequenza presso scuole statali o abilitate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale;

5) è necessario valutare attentamente la previsione di cui all'articolo 20, tenendo conto dei principi di certezza del diritto e di tutela del legittimo affidamento.

## ALLEGATO 2

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (C. 1574 Governo).****PARERE APPROVATO**

La I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 1574 Governo, recante «DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca»,

ricordato che, per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, le disposizioni contenute nel provvedimento sono riconducibili prevalentemente alla materia dell'istruzione, che la Costituzione riserva alla competenza esclusiva dello Stato qualora si tratti di norme generali ordinanti la materia e alla competenza concorrente tra lo Stato e le regioni nel caso di norme più specifiche, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale,

rilevato altresì che, per quanto concerne l'ambito universitario, l'articolo 33 della Costituzione stabilisce che le istituzioni di alta cultura, università ed accademie hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato; con riferimento al diritto allo studio universitario, peraltro, la potestà legislativa spetta esclusivamente alle regioni,

ricordato che, con riferimento all'articolo 4 rileva anche l'ambito di tutela della salute, oggetto di competenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e che gli articoli 25 e 26 sono riconducibili alla materia tributaria che, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, è assegnata alla competenza esclusiva dello Stato,

ricordato che allo Stato è, altresì, assegnata in via esclusiva la perequazione delle risorse finanziarie, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera e), della Costituzione,

richiamato l'articolo 9 della Costituzione, che promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca e sottolineata pertanto l'esigenza di stanziare risorse adeguate al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e di implementare l'offerta formativa di tutto il sistema di istruzione e formazione,

evidenziata, con riferimento all'articolo 3, l'esigenza di valutare l'opportunità di un coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione del bando relativo all'erogazione di borse di studio agli studenti iscritti alle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM),

rilevato che l'articolo 6 reca disposizioni volte alla riduzione della spesa per l'acquisto di testi e strumenti didattici da parte degli studenti, al fine di ridurre la spesa per l'acquisto dei libri scolastici e consentire alle istituzioni scolastiche « statali » di dotarsi tempestivamente di libri per l'uso da parte degli studenti,

rilevato che il nostro sistema nazionale di istruzione pubblica si articola in scuole statali, scuole paritarie private e scuole paritarie di enti locali,

richiamata, in proposito, l'esigenza di valutare se, in coerenza con gli articoli 33 e 34 della Costituzione, sussistono le con-



dizioni materiali che furono presupposte dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 474 del 1994,

rilevato, per quanto attiene ai requisiti di necessità ed urgenza propri dello strumento normativo del decreto-legge e a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 3, della legge 400/1988, che prevede che i decreti-legge debbano contenere misure di « immediata applicazione », che l'articolo 9 differisce gli effetti delle novità da esso introdotte in tema di durata massima del permesso di soggiorno per la frequenza a corsi di studio o per formazione all'adozione della normativa di attuazione, cui si procederà entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame,

sotto analogo profilo, va considerato che parte delle disposizioni di cui all'articolo 5 si applicheranno a decorrere dall'anno scolastico 2014/2015 e che, in numerosi altri casi, l'effettiva operatività di quanto previsto è subordinata all'adozione di atti secondari per la cui emanazione non è previsto un termine,

richiamata la previsione dell'articolo 20, che abroga l'articolo 4 del decreto legislativo n. 21 del 2008, relativo al cosiddetto *bonus* di maturità per l'accesso ai corsi di laurea ad accesso programmato, disponendo che lo stesso *bonus* non sia applicato neanche alle procedure già indette ma non ancora concluse alla data di entrata in vigore del decreto-legge,

rilevata l'esigenza di valutare attentamente la suddetta previsione, di cui all'articolo 20, tenendo conto dei principi di certezza del diritto e di tutela del legittimo affidamento nei confronti degli studenti che ritenevano che tale *bonus* sarebbe stato applicato, sulla base della legislazione allora vigente,

richiamata, infine, riguardo al principio della sostanziale omogeneità delle norme contenute nella legge di conversione di un decreto-legge, la sentenza n. 22 del 2012 della Corte costituzionale,

in cui viene sottolineato come « l'innesto nell'*iter* di conversione dell'ordinaria funzione legislativa possa certamente essere effettuato, per ragioni di economia procedimentale, a patto di non spezzare il legame essenziale tra decretazione d'urgenza e potere di conversione » e che « se tale legame viene interrotto, la violazione dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, non deriva dalla mancanza dei presupposti di necessità e urgenza per le norme eterogenee aggiunte, che, proprio per essere estranee e inserite successivamente, non possono collegarsi a tali condizioni preliminari (sentenza n. 355 del 2010), ma per l'uso improprio, da parte del Parlamento, di un potere che la Costituzione gli attribuisce, con speciali modalità di procedura, allo scopo tipico di convertire, o no, in legge un decreto-legge »,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

1) è necessario che nelle diverse disposizioni del decreto-legge in cui la definizione delle modalità applicative è demandata ad atti normativi secondari sia previsto espressamente il relativo termine di adozione;

2) le disposizioni, richiamate in premessa, di cui agli articoli 5 e 9, siano valutate tenendo conto dei requisiti di necessità ed urgenza propri dello strumento normativo del decreto-legge e di quanto stabilito dall'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988, che prevede che i decreti-legge debbano contenere misure di « immediata applicazione »;

3) con riferimento all'articolo 3, si segnala l'esigenza di prevedere un coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione del bando relativo



all'erogazione di borse di studio agli studenti iscritti alle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM);

4) con riguardo all'articolo 6, si valuti se, in coerenza con gli articoli 33 e 34 della Costituzione, sussistono le condizioni materiali che furono presupposte dalla

sentenza della Corte Costituzionale n. 474 del 1994;

5) è necessario rivedere la previsione di cui all'articolo 20, al fine di renderla coerente con i principi di certezza del diritto e di tutela del legittimo affidamento.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 631 Ferranti e C. 980 Gozi, recanti modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali.	
Audizione di Glauco Giostra, presidente Commissione ministeriale di studio in tema di ordinamento penitenziario e misure alternative, di Giulio Illuminati, professore di procedura penale presso l'Università degli studi di Bologna, di rappresentanti dell'Associazione italiana vittime di malagiustizia e di rappresentanti dell'Associazione Nessuno tocchi Caino ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	18

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. C. 631 Ferranti e C. 980 Gozi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	19
ALLEGATO ( <i>Nuovo testo della proposta di legge C. 631 Ferranti adottato come testo base dalla Commissione</i> ) .....	20
AVVERTENZA .....	19

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.*

#### La seduta comincia alle 13.45.

**Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 631 Ferranti e C. 980 Gozi, recanti modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali.**

**Audizione di Glauco Giostra, presidente Commissione ministeriale di studio in tema di ordinamento penitenziario e misure alternative, di Giulio Illuminati, professore di procedura penale presso l'Università degli studi di Bologna, di rappresentanti dell'Associazione italiana vittime di malagiustizia e di rappresentanti dell'Associazione Nessuno tocchi Caino.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Donatella FERRANTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Glauco GIOSTRA, *presidente Commissione ministeriale di studio in tema di ordinamento penitenziario e misure alternative*, di Giulio ILLUMINATI, *professore di procedura penale presso l'Università degli studi di Bologna*, Mario CAIZZONE, *presidente dell'Associazione italiana vittime di malagiustizia*, Raffaele BORGIA, *rappresentante dell'Associazione italiana vittime di malagiustizia*, e GIUSEPPE ROSSODIVITA, *rappresentante dell'Associazione Nessuno tocchi Caino*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione. Dichiara altresì conclusa l'indagine conoscitiva.

#### La seduta termina alle 14.55.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.*

**La seduta comincia alle 14.55.****Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali.**

**C. 631 Ferranti e C. 980 Gozi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 luglio 2013.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ritiene che nel corso dell'indagine conoscitiva, appena conclusasi, in materia di misure cautelari personali, siano emersi dati ed elementi di valutazione particolarmente utili e significativi. In considerazione della rilevanza ed anche dell'urgenza di intervenire in una materia come quella in oggetto, che rientra fra le tematiche oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013, ritiene che la Commissione possa già oggi adottare un testo base e fissare un termine per la presentazione degli emendamenti.

Anna ROSSOMANDO (PD), *relatore*, condividendo i rilievi del presidente, propone, anche a nome del correlatore, onorevole Sarro, di adottare come testo base un nuovo testo della proposta di legge n. 631 Ferranti (*vedi allegato*).

Precisa, quindi, che il nuovo testo risulta dalla soppressione dell'articolo 9, in materia di « piccolo spaccio », essendo più opportuno che la Commissione si concentri specificamente sul tema della custodia cautelare. Ricordo, d'altra parte, come delle questioni relative alla normativa sugli stupefacenti la Commissione si sta occu-

pando nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1203 Daniele Farina e C. 971 Gozi.

Esprime, infine, l'auspicio che nel fissare il termine per la presentazione degli emendamenti si tenga conto della complessità del materiale raccolto dalla Commissione nel corso dell'attività istruttoria e della necessità di tempi adeguati di studio e riflessione.

Carlo SARRO (PdL), *relatore*, ritiene che il nuovo testo possa costituire una buona base di lavoro, ribadendo le ragioni che hanno indotto ad espungere l'articolo 9 dall'impianto della proposta di legge n. 631 Ferranti.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e pone in votazione la proposta dei relatori.

La Commissione adotta come testo base il nuovo testo della proposta di legge C. 631 Ferranti (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, tenuto conto dell'esigenza di approfondimento emersa nel corso della seduta, fissa il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12 di lunedì 11 novembre 2013. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.****AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA*

*Sulle tematiche oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013.*

*INTERROGAZIONI*

*5-00296 Rossomando: Sulla situazione del tribunale di Ivrea in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155.*

*5-00948 Rossomando: Sulla soppressione degli uffici giudiziari di Chivasso.*

ALLEGATO

**Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. C. 631 Ferranti e C. 980 Gozi.**

**NUOVO TESTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE C. 631 FERRANTI  
ADOTTATO COME TESTO BASE DELLA COMMISSIONE**

## ART. 1.

1. All'articolo 274, comma 1, lettera *b*), del codice di procedura penale, dopo la parola: « concreto » sono inserite le seguenti: « e attuale ».

## ART. 2.

1. All'articolo 274, comma 1, lettera *c*), del codice di procedura penale, dopo la parola: « concreto » sono inserite le seguenti: « e attuale ».

## ART. 3.

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 274 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente:

« 1-*bis*. Nei casi di cui alla lettera *b*) del comma 1, la sussistenza della situazione di pericolo non può essere desunta esclusivamente dalla gravità del reato imputato. Nei casi di cui alla lettera *c*) del medesimo comma 1, la sussistenza della situazione di pericolo non può essere desunta esclusivamente dalle modalità del fatto per cui si procede e la personalità della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato non può essere desunta unicamente dalle circostanze del fatto addebitato ».

## ART. 4.

1. Il comma 2-*bis* dell'articolo 275 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente:

« 2-*bis*. Non può essere applicata la misura della custodia cautelare o quella degli arresti domiciliari se il giudice ritiene che con la sentenza possa essere concessa la sospensione condizionale della pena ».

## ART. 5.

1. Il primo periodo del comma 3 dell'articolo 275 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente: « La custodia cautelare può essere disposta soltanto quando le altre misure coercitive o interdittive, anche se applicate cumulativamente, risultino inadeguate ».

## ART. 6.

1. Il secondo periodo del comma 3 dell'articolo 275 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente: « Quando sussistono gravi indizi di colpevolezza in ordine ai delitti di cui agli articoli 270, 270-*bis* e 416-*bis* del codice penale è applicata la custodia cautelare in carcere, salvo che siano acquisiti elementi dai quali risulti che non sussistono esigenze cautelari ».

2. Il terzo periodo del comma 3 dell'articolo 275 del codice di procedura penale è soppresso.

## ART. 7.

1. All'articolo 299, comma 1, del codice di procedura penale, le parole: « , anche per fatti sopravvenuti, » sono sostituite dalle seguenti: « per ragioni sopravvenute ».

2. Il comma 3-ter dell'articolo 299 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente:

« 3-ter. Qualora la richiesta si fondi su fatti sopravvenuti e la persona sotto-

posta alla misura ne faccia richiesta, il giudice dispone l'interrogatorio della medesima ».

## ART. 8.

1. All'articolo 308, comma 2, primo periodo, del codice di procedura penale, le parole: « due mesi » sono sostituite dalle seguenti: « dodici mesi ».

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Commissario generale della *United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East* (UNRWA), Filippo Grandi ..... 22

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 22

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013. C. 1710 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) ..... 22

#### RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero degli affari esteri. Doc. CLXIV, n. 5 (*Seguito esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni*) ..... 25

ALLEGATO 1 (*Proposta di relazione*) ..... 28

ALLEGATO 2 (*Relazione approvata dalla Commissione*) ..... 30

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 24 ottobre 2013.*

**Audizione del Commissario generale della *United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East* (UNRWA), Filippo Grandi.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.30.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.15.

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Andrea MANCIULLI. – Interviene il viceministro degli affari esteri, Marta Dassù.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013.**

**C. 1710 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Vincenzo AMENDOLA (PD), *relatore*, rileva che il provvedimento all'esame della Commissione, già approvato dall'altro ramo del Parlamento il 17 ottobre scorso, ha ad oggetto la ratifica dell'Accordo sul Gasdotto *Trans Adriatic Pipeline* (TAP) tra l'Italia, l'Albania e la Grecia, sottoscritto ad Atene nel febbraio di quest'anno.

Osserva che l'Accordo, che attua un *memorandum* d'intesa siglato dai tre Stati nel settembre 2012, costituisce per l'Italia un utile strumento per diversificare le fonti energetiche, nonché i fornitori di energia, con positive ricadute dal punto di vista della sicurezza energetica.

Fa presente che il gasdotto TAP è un'infrastruttura per il trasporto del gas naturale dai giacimenti dell'area del Caspio, nella specie dal giacimento azero di Shah Deniz verso l'Europa passando attraverso la Grecia e l'Albania per riemergere sulla terraferma in Puglia, dopo un percorso di circa 870 chilometri.

Sottolinea che grazie al TAP si potrà sfruttare l'ingente quantitativo di riserve dell'area caspica, superiore a 9 trilioni di metri cubi, e fornire gas, attraverso gasdotti esistenti e pianificati, all'Italia e all'Europa alimentando anche i mercati di Germania, Francia, Svizzera e Regno Unito.

Fa notare, inoltre, che il percorso di TAP è stato studiato per essere funzionale anche alla fornitura di gas ai paesi dell'area balcanica.

Osserva che, come è stato varie volte sottolineato dalla stampa specializzata, a fronte dell'esigenza di aumentare le proprie importazioni per ulteriori 100-150 miliardi di metri cubi di gas, si delinea per il nostro Paese la straordinaria opportunità di diventare un *hub* delle forniture di gas per l'Europa meridionale.

Rileva che l'Accordo stabilisce i principi di collaborazione fra le Parti ed il sostegno al Progetto, stabilendo che le disposizioni in merito al trasporto siano conformi ai dettami della libera circolazione, nonché alle disposizioni dei Trattati dell'Unione europea e della Carta dell'Energia e dell'*Energy Community*.

Fa presente che l'Accordo riconosce l'importanza del gasdotto impegnando le Parti a facilitare le procedure di autorizzazione per l'implementazione dello stesso; stabilisce la necessità di rispettare standard uniformi con riferimento alle normative tecniche, nonché in materia di sicurezza, ambiente, lavoro. Definisce l'ambito giuridico, nonché il regime fiscale applicabili; nomina i rispettivi coordinatori ai fini della sua attuazione.

Osserva che il dato di assoluto rilievo per la nostra sicurezza energetica è che lo scorso 28 giugno il Consorzio Shah Deniz – che costruirà il TAP – ha reso nota la scelta sull'assegnazione del gas che andrà in produzione dalla seconda fase di sfruttamento del sito, a partire dal 2018-2019.

Osserva altresì che, dopo un decennio di accesa competizione tra infrastrutture concorrenti, l'offerta risultata più conveniente è stata quella presentata dal TAP: nonostante la Commissione europea avesse inizialmente appoggiato attivamente il gasdotto Nabucco, alternativo al TAP, nelle fasi finali della competizione ha affermato l'equivalenza dei progetti in ottica europea, tanto che al momento della decisione il presidente Barroso ha prontamente definito il TAP « un successo comune per l'Europa e una tappa fondamentale nel rafforzamento della sicurezza energetica della nostra Unione ».

Ricorda inoltre che, oltre alle compagnie che fanno parte del consorzio, i principali beneficiari della costruzione del TAP dal punto di vista economico saranno la Grecia, l'Albania e l'Italia. Ogni paese attraversato dal gasdotto riceverà infatti dei compensi per il transito del gas, potrà diversificare le importazioni e diventerà inevitabilmente più importante dal punto di vista geopolitico.

Al di là degli aspetti tecnici, intende sottolineare come l'Accordo rafforzi la vocazione del Paese a porsi quale vero e proprio *hub* energetico per il Mediterraneo.

Rileva che, trattandosi di un'infrastruttura *in progress* andranno attentamente valutati i profili ambientali connessi alla



realizzazione di quest'infrastruttura sul territorio nazionale ma vanno parimenti compresi i rilevanti benefici economici che avranno impatto soprattutto sulla Puglia, dove il gasdotto si conetterà alla rete nazionale, dopo l'attraversamento del Mare Adriatico e l'approdo nella provincia di Lecce. A tale riguardo, desidera sottolineare che il provvedimento non contiene alcuna deroga alla normativa vigente e desidera, altresì, richiamare l'attenzione del Governo affinché vigili con attenzione al rispetto della stessa con particolare riguardo alle successive fasi di progettazione.

Segnala, in particolare, che secondo le stime elaborate da Nomisma Energia, riportate nella relazione illustrativa, il TAP contribuirà direttamente al PIL della regione Puglia per circa euro 80 milioni anno, durante il quadriennio di costruzione (2015-2018).

Sottolinea che in termini occupazionali, l'effetto diretto per lo stesso periodo ammonterebbe a 150 posti di lavoro (part-time e full-time) per anno. Considerando gli ulteriori effetti indiretti ed indotti, l'impatto economico del progetto dovrebbe arrivare a euro 290 milioni e 2.170 posti di lavoro l'anno complessivamente.

Evidenzia che la realizzazione del TAP costituisce un importante elemento di dinamismo per l'economia italiana ma per lo stesso scenario europeo. Il consorzio che lo realizzerà prevede infatti la partecipazione di sette operatori di nazionalità diversa interessati a una prospettiva più ampia. Conclude osservando che la realizzazione del progetto rappresenterà dunque un importante banco di prova del processo d'integrazione dei mercati europei, che il nostro Paese potrà contribuire a sviluppare con l'azione che dispiegherà l'anno prossimo, nel secondo semestre in cui presiederà l'UE.

Il viceministro Marta DASSÙ segnala preliminarmente l'importanza del provvedimento in esame nonché la sua urgenza considerato che Grecia ed Albania hanno già provveduto da diverso

tempo a ratificare l'Accordo. Osserva come il Gasdotto *Trans Adriatic Pipeline-TAP*, sia di grande rilevanza per l'Italia poiché ne rafforza la sicurezza energetica, attraverso una diversificazione delle fonti di approvvigionamento, mentre ne consolida l'aspirazione a proporsi come *hub* energetico verso l'Europa nel suo insieme.

Fa presente che, dal punto di vista internazionale, questo Accordo riveste grande importanza anche relativamente ai rapporti fra Europa e Balcani. Rileva che la scelta di TAP, rispetto all'infrastruttura concorrente *Nabucco West*, è da considerarsi un grande successo politico-diplomatico oltre che un giusto riconoscimento alla solidità tecnico-finanziaria del progetto. Sottolinea che le ricadute economiche saranno notevoli, sia in termini di investimenti esteri in Italia sia, conseguentemente, in termini di creazione di posti di lavoro: elemento, in un momento di così pesante crisi economica, non sottovalutabile. Ricorda, poi, la composizione azionaria di TAP che vede la partecipazione di diverse compagnie europee a testimonianza dell'interesse che il progetto riscuote per il mercato internazionale. A conferma della rilevanza del TAP per l'Italia, ricorda altresì che tra gli acquirenti del gas trasportato dal gasdotto — una delle più grandi vendite nella storia del gas, per un ammontare di circa 200 miliardi di dollari per la durata di 25 anni — ci sono due delle più importanti imprese italiane del settore: Enel e Hera. Conclude ribadendo che la mancata ratifica dell'Accordo da parte italiana metterebbe in serio dubbio la solidità politica dell'intero progetto del « Corridoio Sud » a livello internazionale e renderebbe vani tutti gli sforzi fatti in questo contesto.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, come appena convenuto in seno all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**



**RELAZIONI AL PARLAMENTO**

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Andrea MANCIULLI. — Interviene il viceministro degli affari esteri, Marta Dassù.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero degli affari esteri.**

**Doc. CLXIV, n. 5.**

*(Seguito esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione — Relazione favorevole con osservazioni).*

Andrea MANCIULLI, *presidente*, fa presente che l'esame, iniziato nella seduta dello scorso 10 ottobre, dovrà concludersi con la seduta odierna, dal momento che la Commissione Bilancio sollecita l'adozione delle relazioni di competenza delle singole Commissioni. Naturalmente, le importanti questioni all'ordine del giorno potranno fare oggetto di ulteriori e incisivi approfondimenti da parte della Commissione in altre sedi.

Vincenzo AMENDOLA (PD), *relatore*, illustra la sua proposta di relazione favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*), facendo presente che tale conclusione procedurale non pregiudica, come del resto sottolineato nella precedente riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la prosecuzione del monitoraggio parlamentare sulla *spending review* del Ministero degli affari esteri.

Il viceministro Marta DASSÙ esprime vivo apprezzamento per le raccomandazioni formulate nella proposta del relatore in ordine al semestre italiano di presidenza dell'Unione europea ed al ruolo di raccordo e coordinamento per le relazioni internazionali che il Ministero degli affari esteri svolge. Prospetta quindi al relatore

l'eventualità di tenere presente l'esigenza di riequilibrare a livello centrale il gettito delle percezioni consolari e di incrementare il contingente all'estero di tutte le categorie di personale, manifestando peraltro talune perplessità circa l'utilità di istituire una società di gestione del patrimonio immobiliare.

Fabio PORTA (PD) ringrazia il collega Amendola per la proposta di relazione della quale condivide il contenuto, specie per quanto riguarda gli spunti per una riorganizzazione della spesa. A tale riguardo, ricorda di aver affrontato l'argomento anche nel corso delle audizioni dedicate al processo di riorganizzazione della rete diplomatico-consolare. Ribadisce che è importante considerare le numerose comunità di connazionali residenti all'estero non come un problema da risolvere bensì come una preziosa risorsa da utilizzare per il Paese. Con riferimento alla gestione degli immobili, così come a quella del personale, così pure come alla riorganizzazione delle sedi, ritiene che il principio ispiratore debba essere quello di eliminare ogni spreco realizzando sinergie finalizzate ad ottimizzare le risorse. Conclude concordando sull'esigenza di una riforma organica per quanto riguarda le spese per la cooperazione allo sviluppo ed esprime apprezzamento per quanto, in tale ambito, sta facendo il viceministro Pistelli.

Carlo SIBILIA (M5S) fa presente come la sua parte politica, pur facendo una bandiera della denuncia dei costi della politica e dell'amministrazione, sa fare gli opportuni distinguo, come nel caso degli affari esteri, alla luce dell'assoluta inadeguatezza della quota percentuale del PIL ad essi destinata. Si domanda se ciò non derivi anche dal fatto che l'Italia ha sostanzialmente appaltato larga parte della sua politica estera a società come l'ENI e l'ENEL.

Nel valutare positivamente molte delle osservazioni contenute nella proposta di relazione, ritiene tuttavia che da parte del Governo dovrebbe esserci la volontà e la

capacità di attuarle. Manifesta al riguardo molti dubbi circa l'utilità delle chiusure dei consolati che conseguirebbero un risparmio di soli otto milioni di euro, quando la rinuncia da parte degli eletti del Movimento 5 Stelle agli emolumenti loro spettanti fa risparmiare allo Stato molto di più. Considera molto più grave l'umiliazione inflitta ai nostri concittadini all'estero che troveranno chiuse le sedi in cui erano soliti recarsi. Ritiene altrettanto grave il non poter destinare la modesta di 2 milioni di euro agli istituti italiani di cultura all'estero, così da certificare il completo fallimento della politica estera e di bilancio di uno Stato che ha adottato una scellerata gestione della spesa pubblica. Conclusivamente preannuncia un voto di astensione, auspicando che gli impegni previsti siano mantenuti.

Alessandro DI BATTISTA (M5S) segnala al viceministro Dassù la grande disparità che si registra tra i risultati conseguiti dai diversi istituti italiani di cultura all'estero, domandandosi se esempi virtuosi, come quello di Tokyo, che si autofinanzia per l'80 per cento grazie ai corsi di lingua, siano fatti oggetto di studio al fine di estendere le migliori pratiche anche ad altre sedi. Si associa alle considerazioni del collega Sibilìa circa la gravità di procedere ad ulteriori chiusure, proprio nell'ambito degli istituti italiani all'estero.

Gianni FARINA (PD), nel ritenere vergognosa la percentuale del PIL destinata al Ministero degli affari esteri, concorda sulla necessità di rivedere la rappresentanza italiana nel mondo e rivendica alle collettività italiane all'estero le prime indicazioni circa la ristrutturazione della rete consolare per tenere conto delle novità del quadro internazionale ed europeo in particolare. Quel che è stato ed è purtroppo, a suo avviso, inaccettabile è il metodo che è stato adottato in modo devastante senza prendere in considerazione gli organismi rappresentativi degli italiani all'estero di cui fanno parte persone qualificate e di buon senso che avrebbero saputo accettare

i sacrifici richiesti. Nel rammentare di avere presentato al riguardo un atto di sindacato ispettivo che ha ricevuto un'insoddisfacente risposta, si sofferma sulla situazione della Svizzera per osservare che, mentre la chiusura di alcune agenzie consolari potrebbe risultare accettabile, quella del consolato di Losanna, assunta da un precedente Governo, continua a costituire un gravissimo errore da correggere che discrimina la principale città della francofonia svizzera, che non può in alcun caso essere sostituita da Ginevra.

Quanto agli istituti italiani di cultura all'estero, concorda sulla necessità di ristrutturarne la rete, ma *cum grano salis*, cominciando dai Paesi in cui ve ne è più di uno. A suo avviso, infatti, sarebbe meglio concentrare in un'unica struttura forte dotata di adeguato personale la politica culturale in un paese estero, così come è stato fatto rafforzando l'Istituto di Parigi, così da poter aprire o riaprire anche altre sedi in Paesi che ad oggi ne sono privi.

Il viceministro Marta DASSÙ ringrazia i deputati per gli utili spunti forniti che confermano l'opportunità per il Governo e il Parlamento di lavorare insieme su temi così delicati come la riorganizzazione della rete estera. Al riguardo ribadisce che sono stati i tagli di bilancio ad imporre alcune chiusure di sedi, che non quindi il frutto di una libera scelta. Ritiene che si possa quindi convergere su alcuni criteri di riferimento per riorientare in modo virtuoso la tutela degli interessi italiani all'estero che vanno dalle collettività ivi residenti ai tradizionali obiettivi di politica estera ed alle relazioni economiche. Segnala che la Farnesina ha svolto un'approfondita riflessione interna di cui preannuncia le conclusioni in un « libro bianco » che sarà portato a conoscenza del Parlamento.

Per quanto concerne gli istituti italiani di cultura, concorda sia sul criterio meritocratico sia sul criterio di privilegiare una sede nazionale grande e funzionante anche al fine di aprirne altre ove necessario. Nell'assicurare l'onorevole Farina che sia il CGIE che i COMITES che sono

stati debitamente consultati circa la chiusura delle sedi consolari, fa presente che in Svizzera ne operano ancora nove che saranno ridotte a sei mentre il Governo elvetico ha indicato un massimo di tre. Anche sulla scorta delle ristrutturazioni in corso in Francia e nel Regno Unito, pur nel più ampio confronto parlamentare, ritiene che la capacità di decisione caso per caso debba essere riservata al Ministero degli affari esteri. Comunque, ritiene che ogni decisione possa essere oggetto di revisione sulla base dell'esperienza e non debba quindi essere considerata irreversibile.

Vincenzo AMENDOLA (PD), *relatore*, nell'accogliere alcune delle indicazioni ricevute dal rappresentante del Governo,

riformula in tal senso la sua proposta di relazione (*vedi allegato 2*). Conferma quindi la bontà dello spirito di sinergia che sta caratterizzando i rapporti tra Governo e Parlamento e dà più forza a legittimità ad entrambe le Istituzioni. Ritiene quindi che la Commissione debba considerarsi come in «seduta permanente» sulle materie oggetto della discussione odierna dal momento che si tratta di conseguire importanti obiettivi e di cambiare modi di gestione che sono ormai fuori tempo.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole con osservazioni, come riformulata dal relatore.

**La seduta termina alle 15.**

## ALLEGATO 1

**Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero degli affari esteri. Doc. CLXIV, n. 5.**

**PROPOSTA DI RELAZIONE**

La III Commissione,

esaminata la Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero degli affari esteri (Doc. CLXIV, n. 5);

richiamato il parere reso nella scorsa legislatura nell'esame in sede consultiva del decreto-legge n. 95 del 2012;

preso atto che il rapporto di *performance* ha l'obiettivo di fornire una rappresentazione dei risultati realizzati dal Ministero degli affari esteri nel corso del 2012, e costituisce premessa imprescindibile per migliorare la qualità dei servizi offerti e consentire al contempo di garantire la massima trasparenza dei risultati e delle risorse impiegati per la loro realizzazione;

osservato che la Relazione in esame appare conforme al modello prescritto dal dettato normativo, individuando preliminarmente le priorità politiche del Ministero degli affari esteri, ossia: favorire l'autonomia e la responsabilizzazione dei vari livelli di dirigenza, la semplificazione delle procedure e l'estensione di un efficace sistema di valutazione; rafforzare il ruolo dell'Italia nella comunità internazionale per garantire la stabilità di un sistema internazionale fondato sul rispetto dei diritti umani, sulla legalità e sulla cooperazione allo sviluppo; proseguire nel processo di integrazione; contribuire al rilancio dello sviluppo economico del Paese mediante il potenziamento del-

l'azione a sostegno del sistema Italia e l'assistenza dei cittadini e delle imprese italiane all'estero assicurando tra l'altro la modernizzazione dei servizi forniti dalla rete all'estero;

premessi che una nuova visione del ruolo del Parlamento dovrebbe vedere accrescere le occasioni e gli strumenti di approfondimento di documenti come quello in esame, che consentano una più puntuale verifica e valutazione dell'utilizzo delle risorse pubbliche, dei modelli organizzativi e dell'efficacia dell'azione delle diverse amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle scelte legislative e degli indirizzi politici;

condivisa l'opportunità che la Commissione, nell'esercizio della propria funzione di indirizzo e in un'ottica di continuità e sinergia interistituzionale, partecipi al processo di analisi e valutazione della spesa pubblica, comunemente denominato *spending review*;

rilevato che il Ministero degli affari esteri ha avviato un percorso virtuoso ai fini della ristrutturazione e razionalizzazione della spesa, nonostante i gravi tagli lineari subiti che hanno ulteriormente ridotto, rispetto alla media dei grandi Paesi europei, la percentuale del PIL destinata alle relazioni internazionali;

ribadita l'importanza della rete estera di cui l'Italia dispone, in quanto patrimonio di strutture ed esperienze professionali a disposizione dei cittadini, delle istituzioni e delle imprese;

rinnovato l'impegno da parte della Commissione ad ulteriori approfondimenti conoscitivi sulla materia oggetto della Relazione in esame, al fine di continuare a monitorare periodicamente gli obiettivi di revisione della spesa nonché l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

*con le seguenti osservazioni:*

la riorganizzazione della rete estera non può essere solo correlata ad economie di bilancio, ma deve ispirarsi ad un'adeguata e non estemporanea riflessione sulla presenza italiana nel mondo, delineandone un assetto più dinamico e flessibile, anche in linea con l'obiettivo governativo della crescita, che sperimenti nuovi modelli quali l'ambasciata *hub*, l'ambasciata « leggera » ovvero sinergie con il Servizio europeo per l'azione esterna;

la razionalizzazione della rete all'estero può offrire un'opportunità per il progressivo riequilibrio degli organici tra le sedi europee e quelle extra-europee, anche attraverso eventuali ulteriori accorpamenti di rappresentanze presso organizzazioni internazionali, nonché per il riequilibrio tra personale in missione e personale locale, il cui contingente deve essere significativamente incrementato;

l'esperienza positiva del « bilancio di sede » è meritevole di ulteriori sviluppi anche in vista di una modifica legislativa che mantenga *in loco* il gettito delle percezioni consolari ai fini della promozione del sistema-Paese e dei servizi per le collettività italiane all'estero;

la gestione immobiliare delle sedi all'estero, anche a fronte degli elevati canoni di locazione, può e deve fare oggetto di un processo di riqualificazione che assicuri al tempo stesso la scelta del migliore intervento caso per caso e l'adozione di economie di scala, valutando in particolare l'eventualità di istituire una società di gestione al fine di semplificare le procedure attualmente vigenti;

è necessario procedere finalmente ad interventi legislativi di riforma organica in materie quali la cooperazione allo sviluppo e la promozione della lingua e della cultura italiana, la cui disciplina risulta ormai ampiamente superata;

la preparazione e lo svolgimento del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea (luglio-dicembre 2014), su cui da ultimo si è soffermato il Presidente del Consiglio nelle comunicazioni rese alla Camera dei deputati martedì 22 ottobre, richiede da parte dell'Amministrazione degli affari esteri un impegno straordinario a cui è necessario garantire adeguate risorse e per cui è importante continuare a predisporre per tempo le relative strutture;

le nuove dimensioni in cui si articolano le relazioni europee ed internazionali, nel quadro di una sempre più crescente interdipendenza globale, prospettano l'esigenza di un approccio coerente ed integrato alla rappresentanza degli interessi nazionali sia sul piano bilaterale che multilaterale, per cui occorre che il Ministero degli affari esteri sia messo in condizioni di rafforzare le sue capacità di raccordo e di coordinamento.

## ALLEGATO 2

**Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero degli affari esteri. Doc. CLXIV, n. 5.**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminata la Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero degli affari esteri (Doc. CLXIV, n. 5);

richiamato il parere reso nella scorsa legislatura nell'esame in sede consultiva del decreto-legge n. 95 del 2012;

preso atto che il rapporto di *performance* ha l'obiettivo di fornire una rappresentazione dei risultati realizzati dal Ministero degli affari esteri nel corso del 2012, e costituisce premessa imprescindibile per migliorare la qualità dei servizi offerti e consentire al contempo di garantire la massima trasparenza dei risultati e delle risorse impiegati per la loro realizzazione;

osservato che la Relazione in esame appare conforme al modello prescritto dal dettato normativo, individuando preliminarmente le priorità politiche del Ministero degli affari esteri, ossia: favorire l'autonomia e la responsabilizzazione dei vari livelli di dirigenza, la semplificazione delle procedure e l'estensione di un efficace sistema di valutazione; rafforzare il ruolo dell'Italia nella comunità internazionale per garantire la stabilità di un sistema internazionale fondato sul rispetto dei diritti umani, sulla legalità e sulla cooperazione allo sviluppo; proseguire nel processo di integrazione; contribuire al rilancio dello sviluppo economico del Paese mediante il potenziamento del-

l'azione a sostegno del sistema Italia e l'assistenza dei cittadini e delle imprese italiane all'estero assicurando tra l'altro la modernizzazione dei servizi forniti dalla rete all'estero;

premessi che una nuova visione del ruolo del Parlamento dovrebbe vedere accrescere le occasioni e gli strumenti di approfondimento di documenti come quello in esame, che consentano una più puntuale verifica e valutazione dell'utilizzo delle risorse pubbliche, dei modelli organizzativi e dell'efficacia dell'azione delle diverse amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle scelte legislative e degli indirizzi politici;

condivisa l'opportunità che la Commissione, nell'esercizio della propria funzione di indirizzo e in un'ottica di continuità e sinergia interistituzionale, partecipi al processo di analisi e valutazione della spesa pubblica, comunemente denominato *spending review*;

rilevato che il Ministero degli affari esteri ha avviato un percorso virtuoso ai fini della ristrutturazione e razionalizzazione della spesa, nonostante i gravi tagli lineari subiti che hanno ulteriormente ridotto, rispetto alla media dei grandi Paesi europei, la percentuale del PIL destinata alle relazioni internazionali;

ribadita l'importanza della rete estera di cui l'Italia dispone, in quanto patrimonio di strutture ed esperienze professionali a disposizione dei cittadini, delle istituzioni e delle imprese;



rinnovato l'impegno da parte della Commissione ad ulteriori approfondimenti conoscitivi sulla materia oggetto della Relazione in esame, al fine di continuare a monitorare periodicamente gli obiettivi di revisione della spesa nonché l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

*con le seguenti osservazioni:*

la riorganizzazione della rete estera non può essere solo correlata ad economie di bilancio, ma deve ispirarsi ad un'adeguata e non estemporanea riflessione sulla presenza italiana nel mondo, delineandone un assetto più dinamico e flessibile, anche in linea con l'obiettivo governativo della crescita, che sperimenti nuovi modelli quali l'ambasciata *hub*, l'ambasciata « leggera » ovvero sinergie con il Servizio europeo per l'azione esterna;

la razionalizzazione della rete all'estero può offrire un'opportunità per il progressivo riequilibrio degli organici tra le sedi europee e quelle extra-europee, anche attraverso eventuali ulteriori accorpamenti di rappresentanze presso organizzazioni internazionali, nonché per il riequilibrio tra personale in missione e personale locale, i cui contingenti devono essere significativamente incrementati;

l'esperienza positiva del « bilancio di sede » è meritevole di ulteriori sviluppi anche in vista di una modifica legislativa che mantenga prevalentemente *in loco* il gettito delle percezioni consolari ai fini della promozione del sistema-Paese e dei servizi per le collettività italiane all'estero;

la gestione immobiliare delle sedi all'estero, anche a fronte degli elevati canoni di locazione, può e deve fare oggetto di un processo di riqualificazione che assicuri al tempo stesso la scelta del migliore intervento caso per caso e l'adozione di economie di scala, valutando in particolare l'eventualità di istituire una società di gestione al fine di semplificare le procedure attualmente vigenti;

è necessario procedere finalmente ad interventi legislativi di riforma organica in materie quali la cooperazione allo sviluppo e la promozione della lingua e della cultura italiana, la cui disciplina risulta ormai ampiamente superata;

la preparazione e lo svolgimento del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea (luglio-dicembre 2014), su cui da ultimo si è soffermato il Presidente del Consiglio nelle comunicazioni rese alla Camera dei deputati martedì 22 ottobre, richiede da parte dell'Amministrazione degli affari esteri un impegno straordinario a cui è necessario garantire adeguate risorse e per cui è importante continuare a predisporre per tempo le relative strutture;

le nuove dimensioni in cui si articolano le relazioni europee ed internazionali, nel quadro di una sempre più crescente interdipendenza globale, prospettano l'esigenza di un approccio coerente ed integrato alla rappresentanza degli interessi nazionali sia sul piano bilaterale che multilaterale, per cui occorre che il Ministero degli affari esteri sia messo in condizioni di rafforzare le sue capacità di raccordo e di coordinamento.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui sistemi d'arma destinati alla difesa in vista del Consiglio europeo di dicembre 2013.

Audizione del dottor Enzo Casolini, in qualità di esperto del settore (*Svolgimento e conclusione*) ..... 32

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Elio VITO.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Indagine conoscitiva sui sistemi d'arma destinati alla difesa in vista del Consiglio europeo di dicembre 2013.**

**Audizione del dottor Enzo Casolini, in qualità di esperto del settore.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Elio VITO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Enzo CASOLINI, *esperto del settore*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, a più riprese, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Gian Piero SCANU (PD), Emanuela CORDA (M5S) e Carlo GALLI (PD).

Enzo CASOLINI, *esperto del settore*, risponde alle domande e fornisce alcune considerazioni.

Elio VITO, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*



## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. C. 1682-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*) ..... 33

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. C. 1682-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*) ..... 35

AVVERTENZA ..... 36

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

##### La seduta comincia alle 9.05.

**DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.**

**C. 1682-A Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2 e non comprese nel fascicolo n. 1.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata

anche mediante trasmissione tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Angelo RUGHETTI (PD), *relatore*, comunica che l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 2 degli emendamenti il quale contiene, rispetto al fascicolo n.1 sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere nella seduta del 23 ottobre 2013, i nuovi emendamenti 2.400, 2.401, 3.400, 4.400, 4.401, 4.402, 4.403 e 4-*bis*.401 delle Commissioni e l'emendamento 11.500 del Governo. Con riferimento ai profili rilevanti dal punto di vista finanziario, fa presente che l'emendamento 3.400 esclude le società controllate direttamente o indirettamente da amministrazioni o enti pubblici emittenti strumenti finanziari dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 7-*ter*, concernenti la cessazione del rapporto di lavoro dei dirigenti delle suddette società, che risultino titolari di trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità, osservando peraltro come gli eventuali effetti di risparmio derivanti dal

citato comma 7-ter non vengono utilizzati ai fini della copertura di oneri derivanti dal provvedimento. Rileva altresì che, con riferimento all'emendamento 4-bis.401, che è volto ad escludere le IPAB dall'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di patto di stabilità interno, appare opportuno che il Governo chiarisca se tale estensione possa pregiudicare gli obiettivi di finanza pubblica già previsti a legislazione vigente. In relazione alla proposta emendativa 11.500 del Governo, corredata di relazione tecnica, fa presente che essa riproduce, sostanzialmente, il testo dell'emendamento Vignali 11.300, degli identici emendamenti Latronico 11.301 e Bratti 11.302, nonché degli identici emendamenti Braga 11.13, Pizzolante 11.206 e Invernizzi 11.258, già contenuti nel fascicolo n.1 e sui quali non sono stati rilevati profili problematici dal punto di vista finanziario. Con riferimento ai restanti emendamenti 2.400, 2.401, 4.400, 4.401, 4.402 e 4.403 segnala che non vi sono osservazioni da formulare in merito ai profili finanziari. Per quanto concerne infine i subemendamenti trasmessi dall'Assemblea, rileva che il subemendamento 0.4-bis.401.1 non appare superare i profili problematici rilevati con riferimento all'emendamento 4-bis.401, proponendo invece di esprimere parere di nulla osta sui subemendamenti 0.2.401.1, 0.4.401.1, 0.4.401.2, 0.11.500.1, 0.11.500.2 e 0.11.500.3.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI esprime parere contrario sull'emendamento 4-bis.401 e sul subemendamento 0.4-bis.401.1, in quanto privi delle necessarie coperture finanziarie, nulla osta su tutte le restanti proposte emendative.

Maino MARCHI (PD), con riferimento all'emendamento 4-bis.401, ritiene che le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) facciano parte di un comparto diverso da quello degli enti locali e che per tale motivo debbano essere escluse dal patto di stabilità interno. In proposito, rileva che la mancata esclusione

delle IPAB e delle ASP dall'applicazione delle disposizioni relative al patto di stabilità significherebbe, di fatto, rinunciare ad un intervento pubblico nel settore affidandolo interamente a soggetti privati.

Laura CASTELLI (M5S), nel concordare con le considerazioni dell'onorevole Marchi, fa presente che, a suo avviso, le IPAB e le ASP non debbano essere soggette ai vincoli del patto di stabilità.

Rocco PALESE (Pdl) osserva come il patto di stabilità interno rappresenti l'unico strumento idoneo a garantire un efficace controllo sulle spese delle IPAB e delle ASP, sovente interessate da fenomeni di cattiva gestione, suscettibili di determinare un impatto negativo sulla finanza pubblica.

Maino MARCHI (PD), nel dissentire dalle osservazioni dell'onorevole Palese, fa presente che la normativa vigente prevede strumenti di controllo sull'attività delle IPAB e delle ASP, demandati alla competenza delle regioni. Fa presente inoltre che la mancata esclusione delle predette istituzioni dal perimetro del patto di stabilità comporterebbe una sostanziale penalizzazione dell'intero settore, privandolo delle risorse necessarie a competere con i soggetti privati.

Gianni MELILLA (SEL), nel condividere i rilievi dell'onorevole Marchi, rileva come l'assoggettamento delle IPAB e delle ASP ai vincoli del patto di stabilità rischi di determinare una significativa riduzione del livello e degli *standard* di qualità del sistema del welfare locale. In proposito evidenzia che le predette istituzioni svolgono, a livello locale, un importante ruolo nell'assistenza agli anziani, ai disabili ed in favore dei soggetti socialmente svantaggiati.

Angelo RUGHETTI (PD), *relatore*, sottolinea che la proposta di parere contrario sull'emendamento 4-bis.401 e sul subemendamento 0.4-bis.401.1 è motivata unicamente da profili di carattere finanziario e non da valutazioni di merito riguardanti il ruolo e l'operato delle IPAB e delle ASP.

Rocco PALESE (PdL), richiamando l'intervento dell'onorevole Marchi, precisa di essere favorevole ad una totale gestione pubblica delle IPAB e delle ASP, sulla cui gestione tuttavia appare opportuno garantire efficaci forme di controllo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, nel ribadire il parere contrario sull'emendamento 4-*bis*.401 e sul subemendamento 0.4-*bis*.401.1, fa presente che, senza entrare nel merito politico della questione, l'esclusione delle IPAB e delle ASP dai vincoli del patto di stabilità richiederebbe precisi spazi finanziari, per i quali al momento non sono state individuate le necessarie risorse.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che la questione potrà essere oggetto di discussione nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Angelo RUGHETTI (PD), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative riferite al progetto di legge C. 1682-A Governo, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge n. 101 del 2013 recante Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, contenute nel fascicolo n. 2 e non comprese nel fascicolo 1;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

esprime

#### PARERE CONTRARIO

sull'emendamento 4-*bis*.401 e sul subemendamento 0.4-*bis*.401.1, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

#### NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative, contenute nel fascicolo n. 2 e non comprese nel fascicolo 1 ».

Maino MARCHI (PD) chiede che si proceda alla votazione per parti separate del parere proposto dal relatore, nel senso di votare prima la proposta di parere contrario sul subemendamento 0.4-*bis*.401.1 e di nulla osta sulle restanti proposte emendative e quindi la proposta di parere contrario sull'emendamento 4-*bis*.401.

Giulio MARCON (SEL) si associa alla richiesta dell'onorevole Marchi.

La Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di parere contrario sull'emendamento 4-*bis*.401 nonché la proposta di parere contrario sul subemendamento 0.4-*bis*.401.1 e di nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2 e non comprese nel fascicolo n. 1.

**La seduta termina alle 9.25.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sesa Amici.*

**La seduta comincia alle 19.20.**

**DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.**

**C. 1682-A Governo, approvato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere su emendamenti).*

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative elaborate dal Comitato dei nove.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Angelo RUGHETTI (PD), *relatore*, segnala che l'Assemblea ha trasmesso gli emendamenti 1.700, 2.700, 4.700, 4-ter.700, approvati dalle Commissioni. Con riferimento alla proposta emendativa 4-ter.700 rileva che la stessa è volta a reintrodurre i congedi parentali di maternità e paternità di cui al testo unico n. 151 del 2001 tra i periodi di servizio effettivo ai fini dell'erogazione dei trattamenti pensionistici anticipati e che tali fattispecie erano già previste nel testo approvato dalle Commissioni, sul quale la Commissione bilancio ha espresso, nella seduta del 23 ottobre 2013, parere contrario, in assenza di una quantificazione dei relativi oneri. Rileva inoltre che la proposta emendativa quantifica invece gli stessi nella misura di 0,6 milioni nel 2013, 3 milioni nel 2014, 5 milioni nel 2015, 8,7 milioni nel 2016 e 11,4 milioni a decorrere dal 2017 e provvede alla loro copertura a valere sul fondo per la stabilizzazione di cui all'articolo 3, comma 97, della legge n. 244 del 2007. In proposito chiede al rappresentante del Governo di confermare la congruità della quantificazione degli oneri recata dalla proposta emendativa in esame. Con riferimento, invece, ai benefici di analoga natura riconosciuti in relazione alle donazioni di sangue e di emocomponenti, fa presente che la proposta emendativa recepisce integralmente la condizione, al fine di garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, formulata nel parere reso dalla Commissione bilancio nella seduta del 23 ottobre 2013. Osserva infine che le restanti proposte emendative non appaiono invece presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Sesa AMICI concorda con le osservazioni del relatore ed esprime

parere favorevole sull'emendamento 4-ter.700, confermando la congruità della quantificazione degli oneri ivi prevista, e nulla osta sulle restanti proposte emendative.

Angelo RUGHETTI (PD), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative 1.700, 2.700, 4.700 e 4-ter.700 riferite al progetto di legge C. 1682-A Governo, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge n. 101 del 2013 recante Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

sull'emendamento 4-ter.700;

**NULLA OSTA**

sugli emendamenti 1.700, 2.700, 4.700.

*Consequentemente, si intende revocata la condizione formulata – ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – all'articolo 4-ter nel parere espresso in data 23 ottobre 2013 ».*

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 19.25.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*SEDE REFERENTE*

*DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione C. 1690 Governo.*

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01259 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento della rateazione dei debiti tributari .....	38
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	51
5-01260 Busin: Operatività del modello IGA concernente l'attuazione della normativa FACTA relativa allo scambio di dati con l'amministrazione statunitense per il contrasto all'evasione fiscale .....	38
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	52
5-01261 Paglia e Boccadutri: Assunzione dei candidati idonei in un concorso svolto dall'Agenzia delle entrate .....	39
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	53
5-01262 Pisano: Richiesta di dati al Governo sul gettito IMU e sul valore degli immobili in rapporto al reddito IRPEF dei proprietari .....	39
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	55

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e stabilizzazione. C. 1670 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i> ) .....	40
---	----

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita, anche alla luce delle più recenti esperienze internazionali.	
Audizione del Presidente di Banca Popolare Etica, Ugo Biggeri ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ....	50

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

##### La seduta comincia alle 13.45.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter,

comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte inoltre che l'interrogazione n. 5-01262 è stata sottoscritta anche dal deputato Cancellieri.



**5-01259 Capezzone:** Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento della rateazione dei debiti tributari.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, illustrando la propria interrogazione, auspica che la risposta risulti più soddisfacente di quella ricevuta la scorsa settimana in occasione dello svolgimento di un altro suo atto di sindacato ispettivo vertente sulla medesima materia.

Rileva, infatti, come la richiesta di conoscere quando sarà emanato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze necessario per dare attuazione alla disciplina sulla rateazione delle somme iscritte al ruolo contenuta nell'articolo 52, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge n. 69 del 2013, non costituisca un mero capriccio dell'interrogante, ma risponda all'esigenza di sollecitare la doverosa attuazione di una norma attesa da moltissimi contribuenti.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, replicando, esprime la sua assoluta insoddisfazione per la risposta resa, dichiarandosi altresì allibito per il tenore, che considera « lunare », della risposta stessa, atteso che la complessità della materia, adottata dal Governo a giustificazione del ritardo nell'attuazione della normativa, era ben conosciuta da mesi.

Ritiene, pertanto, che la vicenda costituisca una ferita grave nei confronti del Parlamento e, soprattutto, nei confronti dei contribuenti italiani, ricordando che le previsioni del decreto-legge n. 69 in materia di ampliamento della rateazione dei debiti tributari, oltre a costituire oggetto di una risoluzione approvata dalla Commissione Finanze, sono contenute in una norma di rango legislativo che, l'Esecutivo, è tenuto ad applicare.

Si riserva quindi di assumere ulteriori, forti iniziative in materia, sia di natura istituzionale, sia in altra sede pubblica.

**5-01260 Busin:** Operatività del modello IGA concernente l'attuazione della normativa FACTA relativa allo scambio di dati con l'amministrazione statunitense per il contrasto all'evasione fiscale.

Filippo BUSIN (LNA) illustra la propria interrogazione, evidenziando come nel 2010 il Congresso americano abbia approvato la normativa FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*), la quale costituisce uno strumento unilaterale per combattere l'evasione fiscale da parte di investitori statunitensi tramite società o veicoli *off-shore*, basato su un ampio scambio di dati che tutte le istituzioni finanziarie straniere saranno tenute a trasmettere al fisco statunitense (*Internal Revenue Service – IRS*) relativamente a conti esteri detenuti da residenti americani.

In tale contesto sottolinea come il 26 luglio 2012 sia stato pubblicato il « *Model Intergovernmental Agreement on Improving Tax Compliance and Implementing FATCA* » (cosiddetto « *Model IGA* »), che definisce le regole di implementazione semplificate che dovrà essere siglato dai Paesi aderenti (*FATCA Partner*) e come la firma, da parte del nostro Paese, del modello IGA sia fortemente attesa dal settore bancario e finanziario, in quanto la sottoscrizione e l'operatività dell'IGA semplificherebbe fortemente le norme e le incombenze per gli operatori del settore.

Rileva, inoltre, come l'Italia abbia concordato i contenuti e il testo dell'IGA, che dovrebbe quindi essere pronto per la firma, ma come al momento esso non risulti sottoscritto, lasciando il mondo finanziario nazionale in una condizione di incertezza. A tale riguardo evidenzia come la mancata emissione, da parte dell'Agenzia delle entrate e del Ministero dell'economia e delle finanze, delle linee guida ufficiali a cui si devono attenere gli operatori, impedirà a questi ultimi di attivarsi, impedendo altresì agli sviluppatori dei sistemi e dei *software* che gestiscono le transazioni finanziarie, di elaborare i necessari sviluppi ai sistemi informatici.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo, nel ricordare che la scadenza per registrarsi presso l'IRS è fissata ad aprile

2014, chiede al Governo se e quando sarà definitivamente reso operativo il *Model IGA* tra l'Italia e Stati Uniti.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filippo BUSIN (LNA) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta.

**5-01261 Paglia e Boccadutri: Assunzione dei candidati idonei in un concorso svolto dall'Agenzia delle entrate.**

Sergio BOCCADUTRI (SEL), illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario, ricordando innanzitutto che il 27 maggio 2011 l'Agenzia delle entrate ha bandito un concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di 220 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F1, profilo assistente, destinate ai centri operativi ed ai centri di assistenza multicanale, concorso in virtù del quale sono stati assunti 252 idonei, di cui 240 unità ad effetto immediato e 12 per scorrimento della graduatoria e che la graduatoria finale di merito esplica la validità fino al 1° marzo 2014.

In tale contesto evidenzia come i 188 candidati dichiarati idonei, che attualmente occupano la graduatoria, abbiano costituito un comitato spontaneo, denominato « Comitato INV220A », con l'obiettivo di tutelare l'interesse legittimo all'assunzione e come, per rimediare alla carenza di personale e completare le piante organiche, l'Agenzia delle entrate, piuttosto che bandire nuovi concorsi, potrebbe attingere, in futuro, alle suddette graduatorie, con l'obiettivo vantaggioso di potenziare l'attività di contrasto nei confronti dell'evasione e dell'elusione fiscale, oltre a dare una prospettiva occupazionale certa a soggetti che sono già stati valutati idonei nell'ambito di un regolare concorso pubblico.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo chiede come il Governo intenda coniugare, da una parte, l'esigenza di potenziare l'azione di contrasto alla dila-

gante piaga dell'evasione fiscale e sviluppare la cosiddetta *tax compliance*, e, dall'altra, quella di dare una prospettiva occupazionale certa a soggetti già giudicati idonei nell'ambito di un regolare concorso pubblico, attraverso l'assunzione degli stessi mediante scorrimento della graduatoria oramai prossima alla scadenza; inoltre l'interrogazione indaga sapere se l'Esecutivo non ritenga, anche al fine di tutelare il legittimo diritto degli « idonei non vincitori » all'assunzione, di dover procedere alla proroga della validità della stessa.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sergio BOCCADUTRI (SEL) prende atto della risposta fornita dal sottosegretario.

**5-01262 Pisano: Richiesta di dati al Governo sul gettito IMU e sul valore degli immobili in rapporto al reddito IRPEF dei proprietari.**

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S), illustra l'interrogazione, di cui è cofirmataria, la quale chiede al Governo le ragioni per le quali il Ministero dell'economia e delle finanze non abbia dato ancora risposta alla richiesta, avanzata in via informale dal gruppo del Movimento 5 Stelle il 3 ottobre 2013, di fornire i dati relativi al gettito IMU totale, al gettito medio e al valore totale degli immobili, suddiviso per scaglioni di reddito IRPEF dei relativi proprietari, per numero di immobili posseduti dai contribuenti e per numerosità dei contribuenti stessi.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) replicando, prende atto della dettagliata risposta fornita, rilevando, peraltro, come la richiesta di dati oggetto dell'interrogazione fosse stata segnalata sia al Viceministro dell'economia e delle fi-

nanze Casero sia al Sottosegretario per il medesimo Dicastero Baretta. Dichiara, comunque, che il suo gruppo, in casi analoghi, seguirà le procedure indicate dal Sottosegretario per ottenere i dati da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

**La seduta comincia alle 14.**

**DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e stabilizzazione.**

**C. 1670 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Michele PELILLO (PD), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata ad esaminare, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, ai fini dell'espressione del parere alle Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa), il disegno di legge C. 1670, di conversione del decreto-legge n. 114 del 2013, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai

processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e stabilizzazione.

Al riguardo ricorda preliminarmente che nelle precedenti legislature, sulla materia delle missioni internazionali di pace sono stati emanati numerosi decreti-legge, che hanno, di volta in volta, autorizzato la partecipazione italiana a nuove missioni militari internazionali, ovvero prorogato i termini per ciascuna delle missioni internazionali in corso, generalmente per un periodo semestrale, oppure, come nel caso dell'ultimo decreto – legge in materia (il decreto legge n. 127 del 2012), per nove mesi. Rispetto a tale ultimo provvedimento di proroga il decreto – legge n. 114 del 2013 prevede il rinnovo delle missioni per un trimestre, nel periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2013.

Tra le missioni non più oggetto di proroga, in quanto concluse, segnala, per quel che riguarda i profili di interesse della Commissione Finanze, la partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione in Afghanistan, denominata *International Security Assistance Force* (ISAF), e la partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione Eulex Kosovo.

Passando quindi a un'illustrazione specifica del contenuto del decreto – legge, che si compone di nove articoli, l'articolo 1 reca la proroga di missioni delle forze armate e di polizia.

In tale contesto evidenzia, in quanto attinente ai profili di competenza della Commissione Finanze, il comma 21, il quale autorizza, dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, la spesa di 2.895.192 euro per la proroga della partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza (30 unità) alla missione in Libia (*European Union Border Assistance Mission in Libya – EUBAM Libya*). L'autorizzazione di spesa è altresì diretta a garantire la manutenzione ordinaria delle quattro unità navali cedute dal Governo italiano al Governo libico per lo svolgimento delle di attività addestrative del personale della Guardia costiera libica.



Per quel che riguarda le altre previsioni dell'articolo, il comma 1 autorizza, dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, la spesa di euro 124.536.000 per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni in Afghanistan ISAF (*International Security Assistance Force*) ed EUPOL Afghanistan.

Il comma 2 dispone l'autorizzazione della spesa di 40.237.496 euro, nel periodo dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, per la proroga della partecipazione del contingente militare italiano alla missione UNIFIL in Libano (*United Nations Interim Force in Lebanon*) – ivi incluso l'impiego delle unità navali della UNIFIL *Maritime Task Force*.

Il comma 3 autorizza dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013 la spesa di 22.444.777 euro per la proroga della partecipazione di 565 unità di personale militare alle missioni nei Balcani.

Il comma 4 autorizza dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013 la spesa di 75.320 euro per la proroga della partecipazione militare alla missione Althea dell'Unione Europea in Bosnia-Erzegovina – all'interno della quale opera anche la missione IPU (*Integrated Police Unit*).

Il comma 5 autorizza dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013 la spesa di 5.090.340 euro per la proroga della partecipazione militare italiana alla missione *Active Endeavour* nel Mediterraneo.

Il comma 6 autorizza dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013 la spesa di 285.997 per la proroga della partecipazione militare alla missione TIPH2 (*Temporary International Precense in Hebron*), con 13 unità, confermando l'organico indicato nel precedente decreto-legge di finanziamento delle missioni.

Il comma 7 autorizza dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013 la spesa di 30.550 euro per la proroga della partecipazione di personale militare (un'unità) alla missione dell'Unione Europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah EUBAM Rafah (*European Union Border Assistance Mission in Rafah*), con-

fermando l'organico indicato nel precedente decreto-legge di finanziamento delle missioni.

Il comma 8 autorizza dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013 la spesa di 63.425 euro per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione UNAMID (*United Nations/African Union Mission in Darfur*) delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana nel Darfur, in Sudan (3 unità), confermando l'organico indicato nel precedente decreto-legge di finanziamento delle missioni.

Il comma 9 autorizza dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013 la spesa di 66.961 euro per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione UNFICYP (*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus*) delle Nazioni Unite a Cipro (4 unità), confermando l'organico indicato nel precedente decreto-legge di finanziamento delle missioni, che, limitatamente al periodo 1° gennaio – 30 settembre del 2013, autorizzava la spesa di euro 198.698.

Il comma 10 autorizza, per il periodo ricompreso tra il 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, la spesa 11.424.069 euro per la proroga della partecipazione di personale militare alle operazioni militari al largo delle coste della Somalia, Atalanta dell'Unione Europea e *Ocean Shield* della NATO per il contrasto alla pirateria.

Il comma 11 autorizza, dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, la spesa di 5.509.576 euro per l'impiego di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrein, in Qatar e a Tampa per esigenze connesse con le missioni in Afghanistan (95 unità).

Il comma 12 autorizza, dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, la spesa di 3.689.030 euro per la prosecuzione della partecipazione italiana alla missione dell'Unione europea in Somalia denominata EUTM Somalia. La somma prevista dal comma 12 in esame è altresì destinata alle iniziative dell'Unione europea per la *Regional maritime capacity building* nel Corno d'Africa e nell'Oceano indiano occidentale.

Il comma 13 autorizza la spesa di 2.547.405 euro per la prosecuzione dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013 della partecipazione di personale militare alla missione *European Union Border Assistance Mission in Libya* (EUBAM Libya) di cui all'azione comune 2013/233/PESC del Consiglio del 22 maggio 2013 e per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di assistenza, supporto e formazione in Libia (100 unità).

Il comma 14 autorizza la spesa di 96.139 euro per la prosecuzione dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013 della partecipazione italiana di 4 unità di personale militare alla missione EUMM Georgia.

Il comma 15 autorizza per il periodo 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, la spesa di euro 42.470 per la partecipazione di personale militare alla missione delle Nazioni Unite nella Repubblica del Sud Sudan denominata UNMISS (*United Nations Mission in the Republic of South Sudan*) disposta dalla risoluzione 1996 adottata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU l'8 luglio 2011.

Il comma 16 autorizza per il periodo 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, la spesa di euro 726.003 per la partecipazione di 27 unità di personale militare alla missione dell'Unione europea in Mali MINUSMA e per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni dell'Unione europea denominate EUCAP Sahel Niger e EUTM Mali.

Il comma 17 autorizza la spesa di 1.346.502 euro per la prosecuzione, per il periodo 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, dei programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei paesi dell'area balcanica con un contingente di forze di polizia pari a 45 unità.

Il comma 18 autorizza, dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, la spesa di 373.640 per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato (30 unità) alla missione EULEX Kosovo (*European Union Rule of Law Mission in Kosovo*) e di 16.070 0 euro per la proroga della partecipazione di personale della

Polizia di Stato (un'unità) alla missione UNMIK (*United Nations Mission in Kosovo*).

Il comma 19 autorizza per il periodo dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, la spesa di 33.220 euro per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato (2 unità) alla missione EUPOL COPPS (*European Union Police Mission for the Palestinian Territories*) in Palestina.

Il comma 20 autorizza un'ulteriore spesa di 91.430 euro dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013 per la partecipazione di 4 unità di personale della polizia di Stato alla missione *European Union Border Assistance Mission in Libya* (EUBAM Libya) di cui alla decisione 2013/233/PESC del Consiglio del 22 maggio 2013.

Il comma 22 autorizza, dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, la spesa di 4.000.000 di euro per il mantenimento del dispositivo info-operativo dell'AISE (Agenzia informazioni e sicurezza esterna) a protezione del personale delle Forze armate impiegato nelle missioni internazionali, in attuazione delle missioni affidate all'AISE.

Il comma 23 autorizza, dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013, la spesa di 265.442 euro per l'impiego di 7 unità di personale appartenente a Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa italiana per le esigenze di supporto sanitario delle missioni internazionali in Afghanistan e negli Emirati Arabi Uniti.

Il comma 24 autorizza il Ministero della difesa a cedere a titolo gratuito alle Forze armate della Repubblica di Gibuti quattro mezzi veicoli blindati leggeri mezzi di trasporto e logistici, autorizzando a tal fine la spesa di euro 192.000 per il periodo 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013.

Ai sensi del comma 25 il Ministero della difesa è autorizzato per l'anno 2013 a erogare contributi pari a 674.000 euro in favore delle associazioni combattentistiche di cui all'articolo 2195 del decreto legislativo n. 66 del 2012.

L'articolo 2 reca talune disposizioni in materia di personale impiegato nelle mis-

sioni internazionali disciplinate dal decreto – legge, rinviando, al comma 1, alle disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 1 a 9, della legge n. 108 del 2009 ed all'articolo 3, comma 6, del decreto-legge n. 152 del 2009.

In forza di tali rinvii:

è attribuito al personale impegnato nelle missioni internazionali l'indennità di missione di cui al Regio Decreto n. 941 del 1926, in misure diversificate a seconda delle missioni stesse;

alla predetta indennità continua a non applicarsi la riduzione del 20 per cento delle diarie corrisposte per le missioni all'estero prevista dall'articolo 28, comma 1, del decreto – legge n. 223 del 2006;

al personale militare impiegato dall'ONU nelle missioni internazionali con contratto individuale è conservato il trattamento economico fisso e continuativo e che percepisca l'indennità di missione con spese di vitto e alloggio a carico dell'Amministrazione ed eventuali retribuzioni (od altri compensi) corrisposti direttamente dall'ONU allo stesso titolo (con esclusione di indennità e rimborsi per servizi fuori sede) sono devoluti all'Amministrazione al netto delle ritenute, fino a concorrenza dell'importo corrispondente alla somma del trattamento economico fisso e continuativo e dell'indennità di missione percepiti (sempre al netto delle ritenute e delle spese di vitto e alloggio);

si applicano le disposizioni concernenti la valutazione dei periodi di comando, le attribuzioni specifiche, il servizio e l'imbarco svolti dagli ufficiali delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, presso comandi, unità, reparti ed enti costituiti per lo svolgimento delle missioni internazionali, ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti per l'avanzamento al grado superiore;

è consentito, in via temporanea e solo per le esigenze connesse con le missioni internazionali, di ampliare il bacino degli ufficiali richiamabili nelle forze di com-

pletamento, attingendo a personale appartenente a fasce di età superiore, comprese tra i quarantacinque e i sessantacinque anni, al fine di consentire alle Forze armate di avvalersi di professionalità esperte presenti in tali ambiti;

per le esigenze operative connesse con le missioni internazionali, il periodo di ferma dei volontari in ferma prefissata di un anno possa essere prolungato, previo consenso degli interessati, per un massimo di ulteriori sei mesi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e nel rispetto delle consistenze annuali previste dalle disposizioni vigenti.

In tale contesto segnala come assuma specifico rilievo per gli ambiti di competenza della Commissione Finanze il rinvio al comma 4 dell'articolo 3 della legge n. 108 del 2009, il quale specifica, tra l'altro, che alle indennità riconosciute al personale partecipante alle missioni internazionali si applica il comma 6 dell'articolo 51 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ai sensi del quale tali componenti concorrono a formare il reddito imponibile nella misura del 50 per cento del loro ammontare.

Nell'ambito di tali disposizioni evidenzia inoltre, in quanto rilevante per i profili di competenza della Commissione Finanze, come il rinvio indiretto all'articolo 3 del decreto-legge n. 451 del 2001, a sua volta richiamato dal comma 9 dell'articolo 3 della citata legge n. 108 del 2009, comporti che al personale militare e della Polizia di Stato impegnato nelle missioni è attribuito il trattamento assicurativo previsto dalla legge n. 301 del 1982, il quale dispone la corresponsione al personale militare o di polizia impegnati in missioni – per il periodo di effettiva presenza nella zona di intervento – del rimborso della spesa di un'assicurazione sulla vita, nei limiti di un massimale ragguagliato allo stipendio annuo lordo e indennità di funzione, o assegno perequativo pensionabile o altro analogo assegno annuo pensionabile, moltiplicati per il coefficiente 10 per

i casi di morte o di invalidità permanente, indipendentemente dall'uso di mezzi di trasporto e per tutti i rischi derivanti da attività direttamente o indirettamente riconducibili alla missione.

Sempre per quanto riguarda gli aspetti di interesse della Commissione Finanze, rileva come il sopra richiamato comma 6 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 152 del 2009 estenda al personale del Corpo della Guardia di finanza impiegato nelle missioni internazionali delle forze armate e di polizia l'applicabilità delle disposizioni di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 451 del 2001, concernenti la partecipazione del personale delle forze armate impiegato nelle missioni internazionali ai concorsi interni banditi dal Ministero della difesa.

Il comma 2 dell'articolo 1 del decreto – legge stabilisce che, per le missioni di cui al medesimo decreto – legge, l'indennità di missione di cui all'articolo 3, comma 1, della citata legge n. 108 del 2009, sia corrisposta nelle seguenti misure:

98 per cento, al personale che usufruisce di vitto e alloggio gratuiti;

nella misura intera incrementata del 30 per cento, se non usufruisce, a qualsiasi titolo, di vitto e alloggio gratuiti.

In tale contesto il comma 3 individua, per il personale che partecipa a talune specifiche missioni, basi di riferimento per il calcolo della diaria diverse dalla diaria prevista dal richiamato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 13 gennaio 2003.

Nello specifico si fa riferimento:

alla diaria prevista con riferimento ad Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Oman, per il personale che partecipa alle missioni ISAF, EUPOL AFGHANISTAN, UNIFIL, compreso il personale facente parte della struttura attivata presso le Nazioni Unite, nonché per il personale impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrein, in Qatar, a Tampa e in servizio di sicurezza presso le sedi diplomatiche di Kabul e di Herat:

alla diaria prevista con riferimento alla Gran Bretagna-Londra, per il personale impiegato presso l'*Head Quarter* di Northwood nell'ambito delle missioni per il contrasto della pirateria;

alla diaria prevista con riferimento alla Turchia, per il personale che partecipa alla missione EUMM Georgia;

alla diaria prevista con riferimento alla Repubblica democratica del Congo, per il personale impiegato nelle missioni EUTM Somalia, EUCAP Nestor, EUCAP Sahel Niger, EUTM Mali e ulteriori iniziative dell'Unione europea per la *Regional maritime capacity building* nel Corno d'Africa e nell'Oceano indiano.

Il comma 4 introduce deroghe ai limiti stabiliti per il compenso forfetario di impiego e alla retribuzione per lavoro straordinario da corrispondere al personale impiegato nelle missioni *Active Endeavour* nel Mediterraneo, *Atalanta* dell'Unione Europea e *Ocean Shield* della NATO al largo delle coste della Somalia e al personale appartenente ai Nuclei militari di protezione (NMP) della Marina.

L'articolo 3 rinvia, per l'applicazione delle disposizioni in materia penale relative alle missioni previste dal decreto-legge, all'articolo 5 del decreto-legge n. 209 del 2008, ed all'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge n. 152 del 2009.

Attraverso il rinvio alle disposizioni di cui al predetto articolo 5 del decreto – legge n. 209, si prevede:

l'applicabilità al personale militare impegnato nelle missioni internazionali della disciplina del codice penale militare di pace; l'attribuzione della competenza territoriale al tribunale militare di Roma; la possibilità per gli ufficiali di polizia giudiziaria militare di procedere all'arresto di chiunque è colto in flagranza di uno dei seguenti reati militari: a) disobbedienza aggravata; b) rivolta; c) ammutinamento; d) insubordinazione con violenza e violenza contro un inferiore aggravata; la possibilità di procedere all'interrogatorio



della persona sottoposta alla misura coercitiva della custodia cautelare in carcere;

che i reati commessi dallo straniero nei territori in cui si svolgono le missioni e gli interventi militari, in danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle stesse missioni, siano puniti a richiesta del Ministro della giustizia, sentito il Ministro della difesa per i reati commessi a danno di appartenenti alle Forze armate; che per tali reati la competenza spetti al Tribunale di Roma;

l'attribuzione al Tribunale ordinario di Roma della competenza sui reati di pirateria previsti dagli articoli 1135 e 1136 del Codice della navigazione e per quelli ad essi connessi, qualora questi siano commessi in alto mare o in acque territoriali straniere, accertati nelle aree in cui si svolge l'operazione militare in Somalia denominata « Atalanta »;

la possibilità, per l'autorità giudiziaria italiana, di disporre, a seguito del sequestro, l'affidamento in custodia all'armatore, all'esercente o al proprietario della nave o dell'aeromobile catturati con atti di pirateria;

la possibilità di autorizzare l'arresto, il fermo, il trasferimento dei « pirati » (o dei sospettati di pirateria), il sequestro delle loro navi o delle navi catturate, il sequestro dei beni rinvenuti a bordo, nonché la detenzione a bordo della nave militare di tali persone « per il tempo strettamente necessario al trasferimento » nel Paese titolare della giurisdizione;

la non punibilità del militare che nel corso delle missioni all'estero, per necessità delle operazioni militari, fa uso della forza o ordina di far uso della forza, purché ciò avvenga in conformità: alle direttive; alle regole di ingaggio; agli ordini legittimamente impartiti, operando in tali casi una scriminante, ovvero una circostanza che esclude l'esistenza del reato e quindi la punibilità;

l'applicazione delle disposizioni concernenti i delitti colposi — sempre che il fatto sia previsto dalla legge come delitto

colposo — laddove il militare faccia uso della forza o ordini di far uso della forza eccedendo colposamente i limiti: stabiliti dalla legge, dalle direttive, dalle regole di ingaggio o dagli ordini legittimamente impartiti, ovvero imposti dalla necessità delle operazioni militari.

Il comma 2 modifica il comma 1-*bis* dell'articolo 4 del decreto — legge n. 152 del 2009, al fine di estendere l'applicazione del termine di dieci giorni per l'effettuazione di accertamenti, rilievi descrittivi o fotografici o altra operazione tecnica disposti dal pubblico ministero su mezzi militari utilizzati per le missioni militari all'estero e sottoposti a sequestro, anche a mezzi militari la cui utilizzazione risulti già formalmente programmata nell'anno di riferimento, risultando inserita in specifica determinazione del Capo di Stato maggiore di Forza.

Il comma 3 modifica il comma 4 dell'articolo 9 del decreto — legge n. 1 del 2010, al fine di estendere alle attività operative o addestrative svolte al di fuori del territorio nazionale o nell'alto mare o negli spazi aerei internazionali la disposizione, contemplata da tale norma, in base alla quale « non è punibile a titolo di colpa per violazione di disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, in relazione alle peculiarità organizzative riferite alle operazioni e alle attività condotte dalle Forze armate e di polizia fuori dal territorio nazionale e ai sistemi d'arma, mezzi e materiali destinati alla difesa militare e alla sicurezza nazionale, per fatti commessi nell'espletamento del servizio connesso ad attività operative o addestrative svolte nel corso di missioni internazionali, il militare e l'appartenente alla Polizia di Stato dai quali non poteva esigersi un comportamento diverso da quello tenuto, avuto riguardo alle competenze, ai poteri e ai mezzi di cui disponeva in relazione ai compiti affidatigli ».

L'articolo 4, comma 1, dispone l'applicazione alle missioni internazionali delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, e del Corpo della guardia di fi-

nanza indicate dal decreto – legge, delle disposizioni in materia contabile previste dall'articolo 5, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 152 del 2009.

In sintesi, le disposizioni richiamate dalla norma autorizzano gli Stati maggiori di Forza armata e i Comandi dei carabinieri e della Guardia di finanza, nonché il Segretariato generale della difesa e, per esso, le Direzioni generali competenti, in presenza di situazioni di necessità e urgenza connesse con le missioni internazionali, a derogare alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, per l'attivazione delle procedure d'urgenza per l'acquisizione di forniture e servizi, in caso di impossibilità di provvedere attraverso contratti accentrati già eseguibili, nonché ad acquisire in economia lavori, servizi e forniture, relative ai mezzi da combattimento e da trasporto, all'esecuzione di opere infrastrutturali o all'acquisizione di specifici apparati, entro il limite complessivo di 50 milioni di euro annui, a valere sulle risorse finanziarie stanziare per le missioni internazionali. Inoltre, le norme cui si fa rinvio dispongono la deroga alle previsioni in materia di contenimento della spesa per prestazioni di lavoro straordinario, per quanto riguarda i compensi per lavoro straordinario reso nell'ambito di attività propedeutiche all'impiego del personale nelle missioni internazionali.

Il comma 2 prevede che, per assicurare la prosecuzione delle missioni internazionali senza soluzione di continuità, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del decreto – legge, il Ministro dell'economia e delle finanze, su richiesta delle Amministrazioni interessate, disponga l'anticipazione di una somma pari al settanta per cento delle spese autorizzate dagli articoli 1, 5 e 6 del decreto – legge a valere sullo stanziamento di cui all'articolo 8, comma 1, recante la copertura finanziaria del provvedimento.

L'articolo 5, comma 1, autorizza, dal 1° ottobre al 31 dicembre 2013, la spesa di euro 23.600.000 ad integrazione degli stanziamenti per la cooperazione dell'Ita-

lia con i Paesi in via di sviluppo: lo stanziamento aggiuntivo è finalizzato ad iniziative di cooperazione per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione ed il sostegno alla ricostruzione civile in Afghanistan, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Pakistan, Siria, Somalia, Sudan e Sud Sudan, nonché in paesi ad essi limitrofi.

Il comma 2 prevede la possibilità di inviare o reclutare in loco personale per la sede della cooperazione civile italiana ad Herat (Afghanistan), nonché, verificate preventivamente le condizioni di sicurezza, nel territorio della Repubblica federale somala: le spese per l'invio di tale personale sono a valere sull'autorizzazione di spesa di cui al comma 1, e detto personale è coordinato dall'unità tecnica competente per territorio, istituita in base all'articolo 13 della legge n. 49 del 1987.

In base al comma 3 il Ministro degli Affari esteri individua le misure più opportune per agevolare l'intervento di organizzazioni non governative a fini umanitari nei paesi di cui al comma 1.

Il comma 4 autorizza la spesa di 750.000 euro nell'ambito delle attività di sminamento umanitario previste dalla legge 7 marzo 2001, n. 58, tanto nei Paesi di cui al comma 1 quanto in altre aree del mondo.

Il comma 5 prevede l'applicabilità, agli stanziamenti di cui all'articolo 5, delle disposizioni dell'articolo 6, comma 6, della legge di bilancio 2013 – legge n. 229 del 2012, il quale autorizza il Ministro dell'economia delle finanze, su proposta del Ministro degli Affari esteri e del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, ad apportare variazioni compensative di competenza e di cassa tra i 17 capitoli della cooperazione a dono di cui nella tabella C della legge di stabilità.

Il comma 6, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio per le unità tecniche o per le sezioni distaccate di esse istituite in altri Paesi, autorizza il Ministero degli affari esteri a sostenere le spese di vitto e alloggio strettamente indispensabili per il personale inviato in missione

nei Paesi di cui al comma 1, che per motivi di sicurezza debba alloggiare in locali nella disponibilità dell'Amministrazione degli affari esteri. A tali spese non si applicano una serie di riduzioni e restrizioni previste negli ultimi anni da numerosi provvedimenti legislativi espressamente richiamati, mentre agli effetti da esse derivanti sui saldi di finanza pubblica si provvede a valere sulle autorizzazioni di spesa dello stesso articolo 5.

L'articolo 6, comma 1, prevede una spesa complessiva di 4.160.000 euro, dal 1° ottobre al 31 dicembre 2013, destinata agli interventi a sostegno della ricostruzione e stabilizzazione in paesi in situazione di fragilità, conflitto o post-conflitto. La relazione tecnica evidenzia, in particolare, che 4.000.000 sono destinati all'OPAC (l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche) per la messa in sicurezza e l'eliminazione del programma chimico siriano; i restanti stanziamenti riguardano borse di studio per studenti siriani, nonché contributi per campagne archeologiche in Afghanistan, Iraq, Libia e Siria.

Il comma 2 autorizza, fino al 31 dicembre 2013, la spesa di 139.872 euro per l'invio in missione di un funzionario diplomatico nell'area di confine turco-siriana. Per l'espletamento delle sue attività il medesimo comma autorizza il funzionario di avvalersi del supporto di due unità di personale, da reperire in loco.

Il comma 3 autorizza, per l'ultimo trimestre 2013, una spesa di 800.000 euro per garantire il contributo italiano al Tribunale speciale delle Nazioni Unite per il Libano.

Il comma 4 autorizza, fino al 31 dicembre 2013, la spesa di 600.000 euro per la partecipazione italiana al Fondo fiduciario della NATO destinato al sostegno dell'Esercito nazionale afgano, nonché al Fondo del Consiglio NATO-Russia destinato al settore elicotteristico, nonché al Fondo fiduciario NATO Serbia IV finalizzato alla distruzione delle munizioni convenzionali ed esplosivi in eccedenza, e al

Fondo fiduciario NATO Moldova III per la distruzione di pesticidi e agenti chimici pericolosi.

Il comma 5 autorizza, per il periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2013, una spesa di 151.600 euro per assicurare la partecipazione dell'Italia, attraverso esperti nazionali, alle attività civili di *peace keeping* e di diplomazia preventiva ed ai progetti di cooperazione promossi dall'OSCE (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa).

Il comma 6 integra di 1.500.000 euro, relativamente all'arco temporale che va dal 1° ottobre al 31 dicembre 2013, gli stanziamenti già assegnati per l'attuazione della legge n. 180 del 1992, per la realizzazione degli interventi e delle iniziative a sostegno dei processi di pace e di rafforzamento della sicurezza nell'Africa subsahariana.

Il comma 7 autorizza, per il quarto trimestre 2013, la spesa di 1.150.000 euro per la partecipazione italiana alla Fondazione Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI).

Il comma 8 prevede una spesa, dal 1° ottobre al 31 dicembre 2013, di 4.288.027 euro per la prosecuzione degli interventi operativi di emergenza e di sicurezza per la tutela dei cittadini e degli interessi italiani e delle strutture della rete diplomatica nei territori ad elevato rischio e nei Paesi in situazione di conflitto e post-conflitto.

Il comma 9 autorizza fino al 31 dicembre 2013 una spesa di 1.052.562 euro per il rafforzamento delle misure di sicurezza attiva, passiva e informatica delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari situate in aree ad alta conflittualità. Lo stesso comma prevede inoltre rispettivamente: una spesa di 40.000 euro per il rafforzamento del contingente dei Carabinieri con compiti di protezione e scorta del personale operante nelle sedi esposte ad alto rischio sicurezza e una spesa di 395.250 euro affinché il Ministero degli affari esteri provveda, se ragioni di sicurezza lo impongono, alla sistemazione, in alloggi provvisori, del personale del Ministero degli affari esteri in servizio in Libia.



Il comma 10 autorizza, dal 1° ottobre al 31 dicembre 2013, la spesa di 303.907 euro allo scopo di coprire le spese di missione di personale del Ministero degli esteri presso le sedi in Afghanistan, Iraq, Libia, Pakistan, Yemen, Siria, Somalia e in altre aree di crisi.

Il comma 11 autorizza, per l'ultimo trimestre 2013, la spesa di 78.190 euro per la partecipazione di funzionari della carriera diplomatica alle operazioni di gestione delle crisi internazionali, tra le quali le missioni PSDC (ex PESD), nonché per il funzionamento degli uffici dei Rappresentanti speciali dell'Unione europea per le varie aree di crisi. Inoltre, per il personale del Ministero degli Affari esteri in servizio in Afghanistan, Iraq, Pakistan, Siria, Libia e in altre aree di crisi che si manifestino nel quarto trimestre 2013, lo stesso comma 11 prevede un'ulteriore autorizzazione di spesa di 36.152 euro, da destinarsi ai viaggi di servizio effettuati da detto personale.

L'articolo 7, comma 1, prevede che nell'ambito degli stanziamenti, per le finalità e i limiti temporali di cui agli articoli 5 e 6 del decreto – legge, si applica la disciplina prevista dall'articolo 7, commi 1, 2, 4, 5, 6 e 10 del decreto-legge n. 227 del 2012, ovvero del precedente provvedimento di proroga delle missioni internazionali, che ha avuto validità dal 1° gennaio al 30 settembre 2013.

Si tratta, in sintesi:

della possibilità, per il Ministero degli Affari esteri, nei casi di necessità ed urgenza, di ricorrere ad acquisti e lavori in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, ricorrendo preferibilmente all'impiego di risorse locali sia umane che materiali;

della normativa sul calcolo dell'indennità di missione da attribuire al personale della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo inviato in breve missione per le attività di cui ai precedenti articoli;

della disciplina sugli appalti pubblici, relativamente al meccanismo della proce-

dura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara;

della disciplina relativa alla fornitura diretta di beni e servizi, attraverso l'erogazione di contributi ad organizzazioni internazionali, a Stati esteri e ad enti pubblici e privati italiani e stranieri;

della deroga al divieto, posto alle amministrazioni pubbliche e agli enti pubblici economici, di concedere anticipazioni del prezzo in materia di contratti di appalto di lavori, di forniture e di servizi;

della possibilità, per il Ministero degli Affari esteri, di avvalersi di personale proveniente dalle amministrazioni pubbliche, posto in posizione di comando oppure reclutato a seguito delle procedure di mobilità;

dell'esclusione di tutte le spese connesse all'applicazione degli articoli 5 e 6 del decreto-legge n. 227 del 2012, dal regime che ha previsto, per il triennio 2009-2011, riduzioni delle autorizzazioni di spesa a legislazione vigente per ciascun Ministero;

delle deroghe a una serie di norme in materia di limiti alle spese per studi ed incarichi di consulenza, al fine di poter conferire, sulla base del principio di pari opportunità, incarichi temporanei di consulenza, anche ad enti e organismi specializzati e a personale estraneo alla pubblica amministrazione.

In tale ambito segnala, in quanto attinente ai profili di competenza della Commissione Finanze, come il rinvio al citato comma 10 dell'articolo 7 del decreto – legge n. 227 del 2012 comporti l'esclusione dei pagamenti di importo non superiore ai 10.000 euro, effettuati dalle rappresentanze diplomatiche a valere sui fondi di cui all'articolo 5, dall'applicazione della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Il comma 1 dell'articolo 7 prevede inoltre la non applicazione, alle iniziative di cui agli articoli 5 e 6, di alcune disposizioni di razionalizzazione e riduzione

della spesa pubblica approvate di recente, relative in particolare ai limiti delle spese destinate dalle pubbliche amministrazioni all'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Il comma 2 contiene una norma di salvaguardia rispetto al periodo successivo alla scadenza (30 settembre 2013) del precedente decreto-legge n. 227 del 2012 di proroga delle missioni internazionali e fino all'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame, convalidando gli atti adottati, le attività svolte e le prestazioni già effettuate che siano conformi alla disciplina contenuta nel medesimo decreto-legge in esame.

Infine il comma 3, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, aggiunge un comma 1-*bis* nell'articolo 30 della legge n. 185 del 1990, con il quale si prevede che il trattamento economico del personale militare comandato presso l'Autorità nazionale UAMA si suddivide in parte a carico del Ministero della Difesa (competenze fisse continuative) e in parte a carico del Ministero degli affari esteri (competenze accessorie).

L'articolo 8 reca la copertura finanziaria delle disposizioni del decreto-legge, i cui oneri complessivi sono quantificati in 265.801.614 euro.

A tali oneri si fa fronte:

a) quanto ad euro 66.387.523 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa in favore del Fondo per le missioni internazionali di pace di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge n. 296 del 2006;

b) quanto ad euro 154.650.000 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa in favore del Fondo per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili conferiti dallo Stato a uno o più fondi immobiliari, di cui all'articolo 1, comma 139, della legge n. 228 del 2012;

c) quanto ad euro 5.700.000 mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e

speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri;

d) quanto a euro 39.064.091 mediante utilizzo delle somme relative ai rimborsi corrisposti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, quale corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle operazioni internazionali di pace, che alla data di entrata in vigore del decreto – legge sono state versate all'entrata e non ancora riassegnate al predetto Fondo per le missioni internazionali di pace.

La disposizione precisa che, nelle more dell'accertamento dei predetti versamenti in entrata, l'importo di 39.064.091 milioni di euro è accantonato e reso indisponibile, in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa del Ministero della difesa.

L'articolo 9 dispone in merito all'entrata in vigore del decreto – legge.

Rileva quindi come il provvedimento incida in modo sostanzialmente marginale sui profili di competenza della Commissione Finanze, recando a questo riguardo previsioni già contenute nei precedenti decreti – legge di proroga delle missioni. Propone pertanto fin d'ora di esprimere su di esso parere favorevole.

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S), evidenzia come il gruppo del Movimento 5 Stelle abbia già in più occasioni manifestato la propria contrarietà alla proroga delle missioni internazionali, in particolare se ricomprese in un unico provvedimento, all'interno del quale non è possibile valutarle una per una ed esprimere un orientamento specifico su ciascuna di esse.

Con specifico riferimento agli stanziamenti in favore della cooperazione internazionale, rileva come essi risultino molto scarsi e siano ben lontani rispetto all'obiettivo di stanziare per tale finalità

almeno una quota pari allo 0,7 per cento del PIL, che pure il Governo aveva assunto l'impegno a raggiungere. Ritiene quindi opportuno che il parere della Commissione segnali, attraverso un'apposita osservazione, quest'aspetto, invitando il Governo a rispettare tale impegno.

Giovanni PAGLIA (SEL), nel ribadire la totale e complessiva contrarietà del suo gruppo alla proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, come già ampiamente evidenziato nell'esame del provvedimento presso le Commissioni di merito, ritiene che il Governo debba chiarire le ragioni che giustificano la *ratio* della norma, prevista dal comma 1 dell'articolo 7, in virtù della quale si prevede l'esclusione dalla normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari dei pagamenti di importo non superiore a 10.000 euro, effettuati dalle rappresentanze diplomatiche a valere sui fondi di cui all'articolo 5 del provvedimento.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, alla luce delle richieste di approfondimento emerse nel dibattito, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Indagine conoscitiva sugli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita, anche alla luce delle più recenti esperienze internazionali.**

**Audizione del Presidente di Banca Popolare Etica, Ugo Biggeri.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Ugo BIGGERI, *Presidente di Banca Popolare Etica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Filippo BUSIN (LNA), Daniele PESCO (M5S), Giovanni PAGLIA (SEL), Federico GINATO (PD) e Luigi BOBBA (PD), ai quali rispondono Ugo BIGGERI, *Presidente di Banca Popolare Etica* e Mario CROSTA, Direttore Generale di Banca Popolare Etica.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ringrazia i soggetti intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## ALLEGATO 1

**5-01259 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento della rateazione dei debiti tributari.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame il Presidente Capezzone chiede al Governo quali iniziative intende assumere al fine di pervenire in tempi brevissimi alla conclusione dell'iter attuativo delle modifiche in materia di rateazione delle somme iscritte a ruolo, previsto dal comma 3 dell'articolo 52, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013 n. 98, e chiede se il Governo intenda fornire indicazioni più precise circa i tempi di emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al citato comma 3 dell'articolo 52 del decreto-legge n. 69 del 2013.

Al riguardo, il Dipartimento delle finanze, d'intesa con l'Agenzia delle Entrate, ribadisce che è in fase avanzata l'iter di stesura del decreto in commento.

In particolare, il Dipartimento precisa che lo slittamento dei termini di adozione del decreto, lamentato dall'Onorevole Presidente, è derivato dalla complessità delle misure tecnico-operative volte ad assicu-

rare che il nuovo meccanismo di rateazione sia inserito e coerentemente raccordato alle varieguate disposizioni già vigenti in materia.

In tale contesto, le strutture interessate stanno operando affinché il decreto, di imminente emanazione, stabilisca, con semplicità, chiarezza e celerità, le modalità di attuazione e monitoraggio delle nuove disposizioni introdotte dal decreto legge n. 69 del 2013, al fine di andare effettivamente incontro alle esigenze dei contribuenti in difficoltà.

In questo senso, dagli approfondimenti effettuati è emersa la possibilità che, per ragioni di equità, i piani di rateazione ordinari già accordati alla data di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 69 del 2013, ovvero quelli che siano stati accordati nelle more dell'adozione del decreto ministeriale in commento, possano, in presenza delle condizioni di legge, essere aumentati fino a 120 rate.

## ALLEGATO 2

**5-01260 Busin: Operatività del modello IGA concernente l'attuazione della normativa FACTA relativa allo scambio di dati con l'amministrazione statunitense per il contrasto all'evasione fiscale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti evidenziano che nel febbraio 2012 Stati Uniti, Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito hanno siglato, tramite apposita lettera d'intenti, un accordo di collaborazione per rendere più agevole l'attività di implementazione della normativa FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*), preordinata a combattere l'evasione fiscale degli investitori statunitensi tramite società o veicoli *off-shore*.

In esito a tale accordo il 26 luglio 2012 è stato pubblicato il « *Model Intergovernmental Agreement on Improving Tax Compliance and Implementing FATCA* » che definisce le regole di implementazione del *framework* normativo FATCA e che dovrà essere siglato dai Paesi aderenti (FACTA Partner).

Ciò posto, gli Onorevoli chiedono di conoscere se e quando sarà definitivamente reso operativo l'Accordo FACTA Model IGA tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Al riguardo, gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria riferiscono quanto segue.

In seguito alla divulgazione, nel luglio 2012, del testo del Modello di Accordo

Intergovernativo concernente lo scambio automatico di informazioni tra Amministrazioni da e verso gli Stati Uniti, risultante dal negoziato multilaterale avviato nel febbraio 2012 tra gli Stati Uniti da un lato, e la Francia, la Germania, l'Italia, il Regno Unito e la Spagna dall'altro, era stata attivata la fase di stipula dei singoli Accordi bilaterali conclusa a livello tecnico, per quanto riguarda l'Italia a fine gennaio del corrente anno.

Successivamente, il Dipartimento del Tesoro statunitense ha comunicato l'emanazione di una propria Notice (*Notice 2013-43* emanata il 12 luglio 2013: *Revised Timeline and Other Guidance Regarding the Implementation of FATCA*), con la quale è stato previsto il rinvio di sei mesi nell'applicazione delle disposizioni USA in materia di FATCA.

In conseguenza di tale rinvio, si è reso necessario apportare talune modifiche al testo dell'Accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti, che è in via di prossima definizione, e a tal fine sono in corso intensi contatti con le collaterali Autorità statunitensi.

## ALLEGATO 3

**5-01261 Paglia e Boccadutri: Assunzione dei candidati idonei in un concorso svolto dall'Agenzia delle entrate.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono al Governo di procedere all'assunzione dei concorrenti risultati idonei non vincitori del concorso, bandito il 27 maggio 2011, per la copertura di 220 unità, profilo assistente, seconda area funzionale, fascia retributiva F1, da destinare ai centri operativi ed ai centri di assistenza multicanale.

In subordine gli Onorevoli interroganti chiedono la proroga della validità di detta graduatoria oltre il termine del 1° marzo 2014.

Al riguardo l'Agenzia delle entrate rappresenta quanto segue.

Contrariamente a quanto asserito nel documento in esame, giova precisare che la graduatoria in questione non cessa la sua validità il 1° marzo 2014.

In particolare, ai sensi dell'articolo 35, comma 5-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le graduatorie dei concorsi pubblici restano in vigore per tre anni dalla data di pubblicazione, che nel caso di specie è avvenuta il 28 settembre 2012.

Inoltre, l'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, prevede una proroga generalizzata al 31 dicembre 2015 di tutte le graduatorie vigenti. In definitiva, pertanto, la graduatoria in esame sarà valida per ulteriori due anni e due mesi.

Ciò posto, l'Agenzia osserva tuttavia che il concorso a cui la graduatoria si riferisce è l'unico finora bandito dall'Agenzia per reclutare personale di II area e rispondeva ad esigenze contingenti.

I vincitori sono stati assegnati a strutture (in particolare il nuovo Centro operativo di Cagliari) deputate ad attività di gestione massiva delle dichiarazioni e degli atti, per lo svolgimento delle quali non è richiesta una professionalità particolarmente elevata. Non ravvisando ulteriori esigenze di personale di II area, l'Agenzia continuerà a dedicare le sue facoltà assunzionali al reclutamento di personale da inquadrare nella III area, in possesso di laurea, da adibire ad attività connotate da un maggior livello di specializzazione (dal 2001 a oggi sono stati assunti circa 8.500 funzionari con tali caratteristiche).

È, inoltre, opportuno precisare che i candidati idonei si trovano in una situazione del tutto diversa da quella dei candidati vincitori; in base alla giurisprudenza prevalente (e all'orientamento espresso sulla questione dalla Corte dei Conti con riferimento specifico a concorsi per funzionari banditi dalla stessa Agenzia) l'assunzione degli idonei mediante scorrimento delle graduatorie è una mera facoltà dell'amministrazione.

L'Agenzia, di norma, non si avvale di questa facoltà in quanto l'assunzione di candidati non vincitori contrasterebbe con lo sforzo di selezionare sempre i soggetti migliori.

Con il documento proposto si sostiene che l'Agenzia delle Entrate sarebbe fatta salva dall'obbligo di riduzione degli organici previsto dalla *spending review* e che l'assunzione degli idonei non sarebbe soggetta alle limitazioni al *turn over* previste dalla legge.



A tal riguardo, l'Agenzia obietta che la riduzione degli organici dell'Agenzia delle Entrate è prevista dall'articolo 23-*quinquies* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (decreto cosiddetta *spending review*) ed è stata già in parte realizzata; le percentuali di *turn over* fissate dalla legge riguardano tutte le assunzioni (e addirittura anche i trattenimenti in servizio), sicché è irrilevante, a questi fini, assumere un vincitore di concorso o un semplice idoneo.

Alla luce di quanto appena detto, a parere dell'Agenzia, l'affermazione degli onorevoli interroganti, secondo la quale va

tutelato il « *legittimo diritto all'assunzione degli idonei non vincitori* » appare evidentemente contraddittoria, perché un « non vincitore » non ha « diritto ».

In sintesi, pertanto, l'Agenzia delle entrate sottolinea che la graduatoria del concorso in questione resta in vigore fino al 31 dicembre 2015 a norma di legge.

Lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi costituisce una mera facoltà dell'amministrazione e non un diritto del candidato e, di norma, l'Agenzia non si avvale di tale facoltà.

Infine, l'Agenzia fa presente di non ravvisare la necessità di assumere ulteriore personale di seconda area.



## ALLEGATO 4

**5-01262 Pisano: Richiesta di dati al Governo sul gettito IMU e sul valore degli immobili in rapporto al reddito IRPEF dei proprietari.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli interroganti con il presente atto parlamentare richiamano l'attenzione del Governo su talune richieste di dati che sono state inviate al Ministero dell'economia e delle finanze da parte di alcuni dipendenti della Camera dei deputati, alle quali a tutt'oggi non sarebbe stato ancora dato corso.

In proposito, il Governo intende in primo luogo fornire le più ampie assicurazioni agli Onorevoli interroganti circa la propria volontà di garantire una proficua interlocuzione con le Camere e i suoi componenti e di mettere a loro disposizione nel minor tempo possibile ogni informazione utile ai fini dell'espletamento del mandato parlamentare.

Proprio per queste ragioni, si esprime sorpresa per i contenuti dell'interrogazione e per i rilievi formulati da parte degli Onorevoli interroganti, che lamentano un ingiustificabile ritardo nella fornitura delle informazioni richieste.

In proposito, si rappresenta che le richieste cui si fa riferimento hanno carattere informale e sono contenute in *e-mail* trasmesse ad uffici diversi da parte di singoli dipendenti della Camera, e non sono pertanto espressione dell'Amministrazione della Camera o di una sua articolazione organizzativa, che – dando conto di richieste di informazioni ricevute da singoli deputati – non forniscono alcuna indicazione di urgenza né di termini entro i quali far pervenire le risposte.

Al riguardo si osserva come, al fine di agevolare l'accesso alle informazioni da

parte dei parlamentari, occorre invece individuare più efficaci ed ordinate modalità di interlocuzione tra il Ministero e la Camera e i suoi organi.

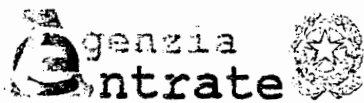
In particolare, fermi rimanendo gli strumenti già attualmente previsti dal Regolamento della Camera e correntemente utilizzati ai fini dell'acquisizione di dati e informazioni, in applicazione del disposto di cui all'articolo 6, comma 1, della legge n. 196 del 2009, come evidenziato dagli stessi interroganti, sarebbe senz'altro opportuna la conclusione di apposite intese volte alla razionalizzazione dei rapporti e delle forme di collaborazione necessarie ai fini del controllo parlamentare sulla finanza pubblica. Il Governo manifesta la piena disponibilità a procedere nel senso indicato dalla richiamata disposizione.

In tale contesto, al fine di agevolare l'accesso dei parlamentari alle informazioni di loro interesse nelle more dell'adozione delle predette intese, le richieste di dati andrebbero comunque indirizzate, una volta formulate in sede politica con le modalità autonomamente determinate dall'organo parlamentare, da parte del responsabile di un'articolazione organizzativa in rappresentanza dell'Amministrazione della Camera, ad un singolo referente del Ministero dell'economia e delle finanze, l'Ufficio legislativo, che cura tradizionalmente per conto del Ministro i rapporti con l'Istituzione parlamentare. Inoltre, andrebbero necessariamente concordati i termini entro i quali devono essere forniti i dati richiesti, an-

che sulla base dell'urgenza, della complessità della richiesta e dei carichi di lavoro degli uffici.

Nel rappresentare, infine, che gli uffici competenti hanno già predisposto, in via di collaborazione, gli elementi informativi

di interesse degli interroganti, ancorché le richieste siano pervenute in modo irri-  
tuale, si ribadisce che, ai fini di una  
proficua collaborazione tra Governo e  
Parlamento, occorre adottare procedure  
più organiche ed efficienti.



Il Vicedirettore-Territorio

Ministero dell'Economia e delle Finanze Uff. del Consigliere Legislativo Finanze
22 OTT 2013
Prot. n° 11243

Roma, 22 ottobre 2013

All'Ufficio Legislativo - Finanze

ROMA

(rif. prot. n. 2-11216/2013 del 22.10.2013)

e, p.c.

All'Ufficio del Direttore dell'Agenzia

ROMA

Prot. n. 2013/36545

**OGGETTO: Interrogazione a risposta immediata in Commissione dell'On.le Pisano.**

Si fa riferimento alla nota prot. n. 2-11216 di data odierna, con cui codesto Ufficio ha trasmesso anche a questa Agenzia, per le relative valutazioni, l'interrogazione a risposta immediata in Commissione dell'On.le Pisano e altri, posta all'ordine del giorno di mercoledì 23 ottobre p.v., concernente richieste dati inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze dal Gruppo del Movimento 5 Stelle.

Al riguardo, per quanto di competenza dell'Area Territorio dell'Agenzia, si osserva come l'elaborazione richiesta necessiti della messa in relazione, fra l'altro, dei dati delle dichiarazioni dei redditi con altre variabili (numerosità contribuenti, gettito IMU totale, gettito medio – per contribuente), che non sono disponibili nei data-base gestiti dalla scrivente.

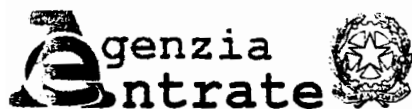
Si segnala, comunque, che alcune elaborazioni che potrebbero risultare utili sull'argomento, ancorchè non esattamente coincidenti con quelle richieste, sono desumibili dal volume "Gli immobili in Italia", realizzato dal Dipartimento delle Finanze e dall'ex Agenzia del Territorio, con la collaborazione della Sogei, disponibile anche sul sito *internet* dell'Agenzia.

Nel merito, si ritiene opportuno segnalare che, qualora con la locuzione "valore totale degli immobili" si intenda il "valore di mercato degli immobili", questo può essere calcolato sulla base dei valori dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare di questa Agenzia, solo con riferimento alle abitazioni.

Tanto si rappresenta, restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e contributi.

IL VICEDIRETTORE-TERRITORIO  
Gabriella Alemanno

*Gabriella Alemanno*



Direzione Centrale Accertamento

Settore Analisi e strategie  
Ufficio Persone fisiche

Roma, 22 ottobre 2013

Ministero dell'Economia e  
delle Finanze  
Ufficio del Coordinamento  
Legislativo – Finanze  
(Prot. rif. 2-11216/2013) -

Prot. n. 2013/123053

**OGGETTO Interrogazione a risposta immediata- On.le PISANO**

Con la nota in riferimento, codesto Ufficio ha trasmesso alla scrivente, per gli elementi istruttori di competenza, il documento indicato in oggetto.

Con il suddetto documento, al fine di consentire al gruppo parlamentare M5S di svolgere la propria attività e di elaborare delle proposte di legge, si chiede, di fornire, tra l'altro, il numero e il corrispondente valore in euro delle irregolarità verificate nelle dichiarazioni dei redditi di persone fisiche inerenti:

- agevolazioni fiscali riguardanti interventi di ristrutturazione edilizia (articolo 16-bis, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917)
- agevolazioni fiscali riguardanti interventi di riqualificazione energetica degli edifici (articolo 1, comma 48, della legge 13 dicembre 2010, n. 220).

In riferimento alla suddetta richiesta, di competenza della scrivente Direzione Centrale Accertamento, si riportano, nella tabella sotto allegata, le informazioni inerenti l'attività di controllo formale effettuata ai sensi dell'art. 36-ter del DPR 600/1973 sui modelli Unico Persone fisiche e 730 relativi all'anno d'imposta 2009. Per tale annualità, infatti, gli esiti dei controlli possono considerarsi consolidati.

Si evidenzia che le dichiarazioni sottoposte al controllo sono individuate sulla base di appositi criteri selettivi.

Nella tabella è riportato il dato dell'ammontare delle spese originariamente dichiarate e l'ammontare degli importi abbattuti a seguito del controllo documentale effettuato dagli uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate.

L'importo dell'imposta effettivamente recuperata non è immediatamente calcolabile in quanto, per esempio, in caso di detrazioni eccedenti rispetto all'imposta lorda, l'importo della detrazione abbattuta non è proporzionale alla quota di spesa non riconosciuta.

Inoltre, relativamente alle spese oggetto dello studio, il recupero effettivo dipende dal numero delle rate in cui è ripartita la detrazione, e, per la ristrutturazione edilizia, dalla percentuale applicata sulla spesa effettuata (36 o 41).

Agevolazioni fiscali riguardanti interventi di ristrutturazione edilizia (articolo 16-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917)					
numero complessivo dichiarazioni controllate (a)	dichiarazioni con presenza di irregolarità (b)	% (b/a)	ammontare complessivo spese dichiarate (in euro) (c)	ammontare spese abbattute (in euro) (d)	% (d/c)
55.487	17.449	31,45	650.638.348	114.316.874	17,57
Agevolazioni fiscali riguardanti interventi di riqualificazione energetica degli edifici (articolo 1, comma 48 della legge 13 dicembre 2010, n. 220)					
numero complessivo dichiarazioni controllate (a)	dichiarazioni con presenza di irregolarità (b)	% (b/a)	ammontare complessivo spese dichiarate (in euro) (c)	ammontare spese abbattute (in euro) (d)	% (d/c)
50.305	15.255	30,33	euro 262.069.791	euro 48.622.248	18,55

IL DIRETTORE CENTRALE  
Salvatore Lampone



MINISTERO  
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE  
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

DIREZIONE STUDI E RICERCHE ECONOMICHE E FISCALI

Prot. /2013

Allegati: 2

Roma, 24 ottobre 2013

Al Signor Capo di Gabinetto  
Ministero dell'Economia e delle Finanze

SEDE

**OGGETTO:** Richiesta dati su valore imponibile e gettito IMU per classi di reddito

Con allegata e-mail del 4 ottobre 2013 il Servizio Studi della Camera dei Deputati ha inviato a questo Dipartimento, su domanda di un Deputato, una richiesta di elaborazione statistica volta ad incrociare i redditi Irpef dichiarati dai contribuenti (aggregati per classi di reddito) con il numero di immobili posseduti ed il relativo gettito IMU.

Si allegano alla presente lettera i dati ai fini dell'inoltro al richiedente da parte di codesto Gabinetto oppure, secondo le indicazioni della S.V., da parte di questo Dipartimento.

Riguardo ai dati predisposti, si fa presente che:

- Sono stati considerati tutti i proprietari Persone Fisiche, indipendentemente dalla presenza della dichiarazione dei redditi.
- Sono inclusi anche i fabbricati per i quali non è presente in catasto il codice fiscale del proprietario: in questo caso sono stati creati, uno per ogni comune, dei proprietari "fittizi" ai quali sono stati attribuiti tali immobili. Questi proprietari "fittizi" incidono nella classe di proprietari con oltre 10 immobili, in corrispondenza del reddito pari a zero.

Si rimane in attesa di indicazioni e si porgono cordiali saluti.

Il Direttore Generale delle Finanze

Fabrizia Lapecorella

*h' h'*



GETTITO

M.A.G.I.S.T.E.R. - Analisi I.M.U.

Persona fisica

	Imputazione 2012	
	Importo debito	Teorico
350E - imu - imposta municipale propria per fabbricati rurali ad uso strumentale - comune		
351E - imu - imposta municipale propria per i terreni - comune		
352E - imu - imposta municipale propria per i terreni - stato		
353E - imu - imposta municipale propria per le aree fabbricabili - comune		
354E - imu - imposta municipale propria per le aree fabbricabili - stato		
355E - imu - imposta municipale propria per gli altri fabbricati - comune		
356E - imu - imposta municipale propria per gli altri fabbricati - stato		
357E - imu - imposta municipale propria - interessi da accertamento - comune		
358E - imu - imposta municipale propria - sanzioni da accertamento - comune		
359E - imu - imposta municipale propria per gli imm. ad uso prod. classif. nel gr.cat. D- stato		
360E - imu - imposta municipale propria per gli imm. ad uso prod. classif. nel gr.cat. D- incr. com.		
3912 - imu - imposta municipale su abitazione principale e rel. pertin. a.13.c.7.d.l.201/2011-comune	4.026.748.630,97	3.379.635.145,32
3913 - imu - imposta municipale propria per fabbricati rurali ad uso strumentale - comune	48.920.903,68	41.984.735,83
3914 - imu - imposta municipale propria per i terreni - comune	294.531.832,44	233.412.691,57
3915 - imu - imposta municipale propria per i terreni - stato	234.782.826,51	231.652.545,52
3916 - imu - imposta municipale propria per le aree fabbricabili - comune	285.483.549,65	217.691.966,27
3917 - imu - imposta municipale propria per le aree fabbricabili - stato	217.290.645,36	213.706.594,09
3918 - imu - imposta municipale propria per gli altri fabbricati - comune	6.725.769.449,03	4.786.602.571,50
3919 - imu - imposta municipale propria per gli altri fabbricati - stato	4.690.013.760,16	4.694.702.424,07
3923 - imu - imposta municipale propria - interessi da accertamento - comune	106.650,20	132.854,53
3924 - imu - imposta municipale propria - sanzioni da accertamento - comune	417.371,64	500.015,49
3925 - imu - imposta municipale propria per gli immob. classif. nel gruppo catastale D - stato		
3930 - imu - imposta municipale propria per gli immob. classif. nel gruppo catastale D - incr. com.		
<b>Totale IMU</b>	<b>16.524.065.619,64</b>	<b>13.800.021.544,19</b>

11/ott/13

1

15.491.452.743,84  
14.859.239.225,01  
0,959189527



GETTITO

M.A.G.I.S.T.E.R. - Analisi I.M.U.

Persona fisica

	Imputazione 2013	
	Importo debito	Teorico
350E - imu - imposta municipale propria per fabbricati rurali ad uso strumentale - comune		
351E - imu - imposta municipale propria per i terreni - comune		
352E - imu - imposta municipale propria per i terreni - stato		
353E - imu - imposta municipale propria per le aree fabbricabili - comune		
354E - imu - imposta municipale propria per le aree fabbricabili - stato		
355E - imu - imposta municipale propria per gli altri fabbricati - comune	2.266,29	4.532,58
356E - imu - imposta municipale propria per gli altri fabbricati - stato		
357E - imu - imposta municipale propria - interessi da accertamento - comune		
358E - imu - imposta municipale propria - sanzioni da accertamento - comune		
359E - imu - imposta municipale propria per gli imm. ad uso prod. classif. nel gr.cat. D- stato		
360E - imu - imposta municipale propria per gli imm. ad uso prod. classif. nel gr.cat. D- incr. com.		
3912 - imu - imposta municipale su abitazione principale e rel. pertin. a.13.c.7.d.l.2011/2011-comune	31.191.422,37	62.132.912,14
3913 - imu - imposta municipale propria per fabbricati rurali ad uso strumentale - comune	433.983,71	1.372.903,39
3914 - imu - imposta municipale propria per i terreni - comune	4.559.763,01	9.004.230,77
3915 - imu - imposta municipale propria per i terreni - stato	711.544,55	1.406.591,35
3916 - imu - imposta municipale propria per le aree fabbricabili - comune	233.223.075,86	464.668.661,47
3917 - imu - imposta municipale propria per le aree fabbricabili - stato	1.195.626,87	2.316.488,44
3918 - imu - imposta municipale propria per gli altri fabbricati - comune	5.224.285.840,44	10.411.827.982,64
3919 - imu - imposta municipale propria per gli altri fabbricati - stato	20.220.458,29	39.472.233,95
3923 - imu - imposta municipale propria - interessi da accertamento - comune	27.336,58	52.127,87
3924 - imu - imposta municipale propria - sanzioni da accertamento - comune	132.567,08	233.476,22
3925 - imu - imposta municipale propria per gli immob. classif. nel gruppo catastale D - stato	206.090.651,73	411.526.451,54
3930 - imu - imposta municipale propria per gli immob. classif. nel gruppo catastale D - incr. com.	39.711.898,34	79.291.021,71
<b>Totale IMU</b>	<b>5.761.786.435,12</b>	<b>11.483.309.614,07</b>
		13.50,34

11/ott/13

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo (Seguito dell'esame e rinvio) .....	63
ALLEGATO (Emendamenti) .....	81

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	66
---	----

#### SEDE REFERENTE:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo (Seguito dell'esame e rinvio) .....	66
AVVERTENZA .....	80

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gian Luca Galletti, Gabriele Toccafondi e Marco Rossi Doria.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.**

**C. 1574 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 ottobre 2013.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, avverte che è stato richiesto, da parte che la pubblicità dei lavori sia assicurata an-

che attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Si passa all'esame dell'articolo 15, già accantonato, e delle proposte emendative ad esso riferite.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI, esprime parere contrario sugli emendamenti Luigi Gallo 15.45, Centemero 15.1, Fratoianni 15.85, Giancarlo Giordano 15.87 e 15.88 e Marzana 15.47. Esprime parere favorevole sull'emendamento 15.90 del relatore nonché parere contrario sugli emendamenti Giancarlo Giordano 15.86, Di Lello 15.14, Chimienti 15.65, Zappulla 15.29, 15.28, 15.27, 15.30 e Marzana 15.48. Esprime parere favorevole con riformulazione sugli emendamenti Santerini 15.83 e sull'emendamento Centemero 15.2. Esprime parere contrario sugli emendamenti Centemero 15.3, 15.4, 15.5, Piccione 15.12, Chimienti 15.55, Centemero 15.19, Chimienti 15.57, Fratoianni 15.89, Vacca 15.49, Centemero 15.23 e



15.22, Malpezzi 15.37, Chimienti 15.64 e 15.61. Esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento Carocci 15.34 e parere contrario sugli emendamenti Centemero 15.11 e Coscia 15.31. Esprime parere favorevole sull'emendamento Coscia 15.38 e parere contrario sull'emendamento Luigi Gallo 15.62. Esprime parere favorevole sull'emendamento Coscia 15.39 e parere contrario sugli emendamenti Chimienti 15.63, Centemero 15.21, Di Lello 15.15, Rocchi 15.35, Marzana 15.50 e Vacca 15.52. Esprime parere favorevole con riformulazione sull'emendamento Rocchi 15.26, nonché parere contrario sull'emendamento Chimienti 15.68 e parere favorevole sull'emendamento Centemero 15.10. Esprime parere contrario sugli emendamenti Brescia 15.77, Vacca 15.76, Marzana 15.53, Di Benedetto 15.58, Giammanco 15.26, Di Lello 15.16, Centemero 15.20 e Malpezzi 15.33. Esprime parere favorevole sull'emendamento D'Ottavio 15.42 e parere contrario sugli emendamenti Vacca 15.44 e 15.46, Centemero 15.24 e sull'articolo aggiuntivo Iacono 15.04.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, esprime parere conforme a quello del Governo.

Gianluca VACCA (M5S), intervenendo sull'emendamento Luigi Gallo 15.45, ne raccomanda l'approvazione segnalando che, analogamente a quanto previsto nella proposta emendativa 15.69 dichiarata inammissibile, tale emendamento mira a risolvere il problema del precariato nella scuola. Al riguardo fa presente che il suo gruppo critica, da sempre, le politiche messe in atto dai vari Governi, succedutisi negli ultimi anni, che hanno causato un aumento del fenomeno del precariato, pari ormai a più di 200 mila unità, con effetti devastanti sulla scuola. Si tratta a suo avviso di una vera e propria guerra tra poveri destinata ad aumentare posto che si stima che presto vi saranno almeno altri 100 mila precari nella scuola. Ricorda che l'emendamento 15.45 è finalizzato da un lato a definire un quadro reale delle esigenze di organico della scuola e dall'al-

tro a stabilire un determinato criterio per identificare i posti di insegnamento da coprire. Ritiene necessario che la Commissione in questa sede avvii un dibattito approfondito su come bloccare la creazione di nuovi precari evidenziando che il Movimento 5 Stelle ritiene, quali possibili soluzioni, la riapertura delle graduatorie esistenti ovvero l'indizione di un concorso riservato agli abilitati.

Maria COSCIA (PD), intervenendo sull'emendamento in discussione, segnala che i temi trattati da tale proposta emendativa sono senza dubbio importanti e richiedono una riflessione attenta da parte della Commissione. Sottolinea la necessità di non creare aspettative per tutti quegli insegnanti non inseriti nelle graduatorie ad esaurimento. Ricorda che il secondo Governo Prodi varò un piano triennale di assunzioni con esaurimento delle graduatorie esistenti al fine di porre termine alla esperienza del precariato, prevedendo, parallelamente, nuove modalità di reclutamento degli insegnanti. Fa presente che, successivamente il Governo Berlusconi operò una drastica riduzione degli organici pari a 87 mila posti e che è stata altresì istituita una quarta fascia per laureati in scienze della formazione. Ricorda la riunione con i rappresentanti dei TFA in cui fu preso un impegno a valutare con il Governo un percorso condiviso che trovi un punto di equilibrio fra questi giovani che hanno seguito corsi formativi rigorosi per la selezione all'insegnamento e gli altri insegnanti che rivendicano la maggiore esperienza ai fini della definizione delle modalità di accesso all'insegnamento. Segnala infine che è assolutamente necessario che il Parlamento e il Governo analizzino in modo organico con un futuro provvedimento l'intera problematica del reclutamento degli insegnanti.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, ricorda ai colleghi che continuando il dibattito con interventi molto lunghi potrebbe essere difficoltoso concludere l'esame del provvedimento entro il prossimo lunedì 28 ottobre 2013, secondo

quanto stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Antonio PALMIERI (Pdl), intervenendo sull'emendamento 15.45, evidenzia che il tema oggetto di tale proposta emendativa ossia quello di porre fine al precariato, coinvolge la responsabilità di tutti i gruppi poiché si tratta di un tema assolutamente dirimente. Aggiunge che il Popolo della Libertà, nella sua precedente esperienza di Governo, ha stabilizzato decine di migliaia di lavoratori precari della scuola, proprio per venire incontro a tale esigenza.

Celeste COSTANTINO (SEL), intervenendo sull'emendamento 15.45, sottolinea che l'approfondimento del dibattito anche attraverso lunghi interventi è reso necessario dall'importanza delle questioni e non è espressione di alcun intento dilatorio. Preannuncia quindi l'astensione del suo gruppo sulla votazione di tale proposta emendativa poiché pur condividendone la *ratio* nonché la desolante fotografia di una situazione insopportabile che grava sulle categorie più deboli, non ne condivide le soluzioni prospettate. A suo avviso è necessaria una riforma organica del reclutamento della scuola che rimetta in discussione tutte le categorie esistenti.

Milena SANTERINI (ScpI), intervenendo sull'emendamento 15.45, concorda con i colleghi che l'hanno preceduta circa il fatto che il reclutamento costituisce un punto centrale dei problemi da affrontare per la scuola italiana. Ritiene tuttavia che non sia questa la sede per risolvere tale questione che è stata causata da una mala gestione della politica e dei tecnici negli ultimi anni. Ritiene opportuno in ogni caso avviare successivamente una riflessione comune con il Governo, per riformare il sistema di reclutamento.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI, intervenendo sull'emendamento in discussione, fa presente che il Governo condivide la riflessione circa l'importanza primaria di risolvere il problema del reclutamento nella scuola. Ricorda, tuttavia,

che l'Esecutivo ha deciso di non disciplinare la questione nel decreto-legge in esame. Sottolinea, al riguardo, che tale decisione è stata dettata dalle risorse finanziarie, che sono solo sufficienti per affrontare altri obiettivi scelti dal Governo in questa fase normativa. Segnala che nei prossimi mesi il Governo, come peraltro dichiarato dal Ministro Carrozza, si occuperà, confrontandosi con il Parlamento, di varare un provvedimento *ad hoc* sul tema. Evidenzia infine che l'obiettivo dell'Esecutivo riguardo l'esame del decreto-legge istruzione è quello di discutere e approfondire tutti gli emendamenti presentati in Commissione senza tatticismi. Ribadisce quindi la disponibilità del Governo a lavorare 24 ore su 24, anche sabato e domenica, per tenere fede a tali obiettivi.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Luigi Gallo 15.45.

Antonio PALMIERI (Pdl), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Centemero 15.1

Luigi GALLO (M5S), intervenendo sull'emendamento Fratoianni 15.85, rileva preliminarmente che su tutti gli emendamenti all'articolo 15 presentati dai deputati dei gruppi di minoranza è stato espresso parere contrario, impedendo di discutere importanti aspetti concernenti il personale scolastico. Precisa quindi che per il Movimento 5 Stelle la vera emergenza è la mancanza di qualità nella scuola, qualità che il suo gruppo vuole migliorare con la presentazione dei suoi emendamenti. Rileva inoltre come le proposte emendative presentate dal Movimento 5 Stelle attribuiscano una particolare responsabilità ai presentatori, i quali sono consapevoli che con le stesse – che comunque vogliono incidere favorevolmente sulla qualità della scuola – non si potranno risolvere le aspettative di tutti i soggetti che stanno aspettando delle risposte. Aggiunge, inoltre, che per il suo gruppo l'inversione di tendenza non risiede solamente nell'aggiungere un po' di risorse – il che di per sé non risolve i

problemi – ma di modificare altri aspetti che incidono sulla qualità dell'insegnamento, come la qualificazione e stabilizzazione professionale e la modificazione del quadro orario delle scuole, il quale non può essere fissato rigidamente in diciotto ore. Precisa, quindi, che gli emendamenti presentati dal suo gruppo sono tesi a contrastare il fenomeno delle cosiddette «classi pollaio», le quali, come è noto, pregiudicano negativamente la qualità dell'insegnamento molto più di altri fattori sui quali attualmente si sta discutendo.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, chiede al collega Luigi Gallo di rispettare i tempi per il suo intervento.

Luigi GALLO (M5S) chiede in base a quale disposizione egli abbia superato il tempo a sua disposizione.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, ricorda che il Regolamento prevede che su ciascun articolo, emendamento, subemendamento e articolo aggiuntivo sia consentita una dichiarazione di voto per non più di 5 minuti ad un deputato per gruppo. Comunica, quindi, che per un mero refuso materiale della proposta di riformulazione del Governo relativa all'emendamento 4.25 del relatore, il capoverso 5-ter deve intendersi così sostituito: « Conseguentemente il capoverso 5-ter dell'emendamento del relatore 4.25 è soppresso ».

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.40.

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN, indi del vicepresidente Manuela GHIZZONI, indi del presidente Giancarlo GALAN. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gian Luca Galletti, Gabriele Toccafondi e Marco Rossi Doria.*

**La seduta comincia alle 16.40.**

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.**

**C. 1574 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta odierna.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, avverte che la I Commissione ha trasmesso il proprio parere favorevole con condizioni sul provvedimento in esame. Annuncia quindi che, il Partito democratico ha comunicato il ritiro delle proposte emendative Zappulla 15.29, 15.28, 15.27, 15.30; Coscia 15.31 e Iacono 15.04.

La Commissione respinge l'emendamento Fratoianni 15.85.

Giancarlo GIORDANO (SEL) interviene sull'emendamento 15.87 a sua firma, illustrandone le finalità, ribadendo che non vi sono attualmente novità significative rispetto al passato, a dispetto della rivendicazione di una volontà riformista. Precisa che con questo emendamento, e anche

con altri successivi, il suo gruppo vuole rompere la connessione fra limitatezza di risorse e limitazione dei diritti dei lavoratori.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Fraiolianni 15.85, Giancarlo Giordano 15.87 e 15.88.

Maria MARZANA (M5S) illustra le finalità del suo emendamento 15.47, sollecitandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Marzana 15.47.

Approva quindi l'emendamento 15.90 del relatore (*vedi allegato*).

Respinge l'emendamento Giancarlo Giordano 15.86.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, constatata l'assenza del presentatore, dichiara decaduto l'emendamento Di Lello 15.14.

Silvia CHIMIANTI (M5S) interviene sul suo emendamento 15.65, illustrandone le finalità.

Maria MARZANA (M5S) interviene anch'essa sull'emendamento Chimienti 15.65, chiedendo al Governo chiarimenti in merito alla sua portata applicativa.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI, pur dichiarando che è possibile effettuare un approfondimento con riferimento a quanto richiesto dal deputato Marzana, conferma il suo parere negativo sull'emendamento Chimienti 15.65.

La Commissione respinge l'emendamento Chimienti 15.65.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, illustra il suo nuovo emendamento 15.91 del relatore (*vedi allegato*).

Maria MARZANA (M5S) illustra le finalità del suo emendamento 15.48 invitando alla sua approvazione.

Gianluca VACCA (M5S) chiede chiarimenti sulla formulazione del testo dell'emendamento 15.91 del relatore.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal collega Vacca.

La Commissione respinge l'emendamento Marzana 15.48.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI illustra una riformulazione dell'emendamento Santerini 15.83 che anticipa la disciplina ivi prevista all'anno scolastico 2014-2015.

Milena SANTERINI (SCpI) accoglie la riformulazione testé esposta dal Governo del suo emendamento 15.83.

La Commissione approva quindi l'emendamento Santerini 15.83, così come riformulato (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI chiede di esaminare l'emendamento 15.2, per ultimo.

Elena CENTEMERO (Pdl) chiede che sia accantonato il suo emendamento 15.2 in quanto analogo a quello del relatore 15.91.

Giancarlo GIORDANO (SEL) si dichiara contrario ad accantonare altri emendamenti già accantonati in precedenza, fatti salvi gli emendamenti che vengono presentati in corso di seduta.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, ritira il suo emendamento 15.91.

Elena CENTEMERO (Pdl) ritira il suo emendamento 15.3.

Antonio PALMIERI (PdL) in qualità di cofirmatario ritira gli emendamenti Centemero 15.4 e 15.5.

Teresa PICCIONE (PD) illustra le finalità del suo emendamento 15.2, rappresentando la grave situazione che si è determinata a Palermo, ove 519 collaboratori scolastici LSU, impiegati da 16 anni, non possono ora più lavorare. Precisa che ciò ha determinato una carenza di un terzo dell'intera forza lavorativa impiegata presso gli istituti scolastici palermitani. Chiede quindi un accantonamento del suo emendamento per ulteriori approfondimenti.

Maria COSCIA (PD) intervenendo sull'emendamento Piccione 15.2 precisa che sarebbe opportuno attendere una risposta del Ministero dell'economia e delle finanze, il quale sta approfondendo la questione sottesa all'emendamento Piccione 15.2.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, considera non possibile stabilizzare 519 lavoratori senza l'effettuazione di un concorso pubblico, violando in tal maniera un precetto costituzionale. Invita quindi la presentatrice al ritiro del suo emendamento.

Teresa PICCIONE (PD) precisa che, in base all'articolo 16 della legge n. 56 del 1987, la tipologia di lavoratori interessata dalla sua proposta emendativa è assunta tramite semplice selezione, e non tramite un concorso pubblico, non trattandosi di lavoratori di livello impiegatizio. Ritira comunque il suo emendamento.

Silvia CHIMIANTI (M5S) illustra le finalità del suo emendamento 15.55.

Simona Flavia MALPEZZI (PD) interviene anch'essa sull'emendamento Chimienti 15.55, ricordando che anche il Partito democratico ha presentato una proposta emendativa analoga. Evidenziando che tutti i gruppi riconoscono esservi un problema rilevante di recluta-

mento, ritiene che il provvedimento in esame non rappresenti la sede idonea per risolvere tale problematica. Invita quindi la deputata Chimienti a ritirare il suo emendamento.

Nicola FRATOIANNI (SEL) preannuncia l'astensione sull'emendamento 15.55 ritenendo che si tratta di una questione generale che va affrontata sul tema del reclutamento. Precisa che risulta essere una necessità che si ripropone per tante altre categorie che va affrontata in una sede diversa dal decreto-legge in esame.

Milena SANTERINI (SCpI) concorda con la collega Malpezzi, preannunciando la propria astensione sull'emendamento in esame, anche in considerazione del fatto che ha presentato un atto di sindaco ispettivo a riguardo, sul quale il Governo aveva sostanzialmente convenuto.

Luigi GALLO (M5S) insiste per la votazione dell'emendamento 15.55 di cui è cofirmatario, rilevando che permane la necessità di risolvere il problema, pur in riferimento ad un ambito specifico, soprattutto per tematiche peculiari in riferimento alle quali è accertato il diritto leso.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Chimienti 15.55.

Antonio PALMIERI (PdL), chiede se l'invito al ritiro dell'emendamento 15.19 di cui è cofirmatario sia legato a questioni di copertura finanziaria.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, conforta il collega Palmieri in tal senso.

Antonio PALMIERI (PdL) ritira quindi l'emendamento 15.19 di cui è cofirmatario, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno in Assemblea volto a garantire interventi utili al sostegno degli alunni con disabilità frequentanti scuole paritarie.



Silvia CHIMIANTI (M5S) illustra il suo emendamento 15.57, di cui raccomanda l'approvazione trattandosi di un problema particolarmente sentito legato alla riapertura delle graduatorie di istituto.

Nicola FRATOIANNI (SEL) illustra il suo emendamento 15.89, raccomandandone la sua approvazione, al fine di prevedere uno scivolo più rapido per il pensionamento per le categorie di lavoratori in esso previste.

Maria COSCIA (PD) ricorda che sullo stesso tema il suo partito ha condiviso in Commissione l'approvazione all'unanimità di una risoluzione volta ad impegnare il Governo a risolvere la situazione. Aggiunge che il suo successivo emendamento 15.38 si fa carico delle questioni emerse nel corso del dibattito, anche al fine di favorire l'attività di apertura formativa e la riduzione della dispersione scolastica prevista dal provvedimento in esame.

Gianluca VACCA (M5S) non condivide l'emendamento 15.38 che considera oscuro in quanto il suo contenuto risulta essere piuttosto un parziale compromesso al ribasso per risolvere la situazione.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Chimienti 15.57, Fratoianni 15.89 e Vacca 15.49.

Giorgio LAINATI (Pdl) ritira gli emendamenti 15.23 e 15.22 di cui è cofirmatario.

Simona Flavia MALPEZZI (PD) ritira il proprio emendamento 15.37 ribadendo l'esigenza di un intervento complessivo della questione.

Maria Grazia ROCCHI (PD) condivide le considerazioni della collega Malpezzi in riferimento all'emendamento 15.37, di cui è cofirmataria.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Chimienti 15.64.

Silvia CHIMIANTI (M5S) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 15.61 dopo averlo illustrato.

Mara CAROCCI (PD) illustra il suo emendamento 15.34 raccomandandone l'approvazione.

La Commissione approva quindi l'emendamento Carocci 15.34 (*vedi allegato*).

Giorgio LAINATI (Pdl) ritira l'emendamento 15.11 di cui è cofirmatario.

Milena SANTERINI (SCpI) sottoscrive gli emendamenti 15.38 e 15.39.

La Commissione approva quindi l'emendamento Coscia 15.38 (*vedi allegato*).  
Respinge l'emendamento Luigi Gallo 15.62.

Approva l'emendamento Coscia 15.39 (*vedi allegato*).

Respinge l'emendamento Chimienti 15.63.

Giorgio LAINATI (Pdl) ritira l'emendamento 15.21 di cui è cofirmatario.

Giancarlo GALAN, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento 15.15; si intende vi abbia rinunciato.

Maria COSCIA (PD) sottoscrive e ritira l'emendamento 15.35.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Marzana 15.50 e Vacca 15.52.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI propone una riformulazione dell'emendamento Rocchi 15.36 volta a prevedere il possesso del relativo titolo di studio, subordinatamente all'esistenza di posti in organico e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Maria Grazia ROCCHI (PD), accogliendo l'invito del rappresentante del Go-

verno, riformula conseguentemente il suo emendamento.

La Commissione approva quindi l'emendamento Rocchi 15.36, nuova formulazione (*vedi allegato*).

Luigi GALLO (M5S) tiene a precisare che sulla votazione testé svolta relativa all'emendamento 15.39 il suo gruppo si è astenuto.

Silvia CHIMIANTI (M5S) illustra il suo emendamento 15.68, raccomandandone l'approvazione.

Maria COSCIA (PD) preannuncia suo malgrado voto contrario sull'emendamento 15.68, condividendo le ragioni degli insegnanti, ma ritenendo necessario doversi far carico dell'esigenza di copertura finanziaria del provvedimento in esame.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Chimienti 15.68.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI illustra una riformulazione dell'emendamento Centemero 15.10 volto a sopprimere l'ultimo periodo del comma 4-*bis* dell'articolo 1 della legge n. 62 del 2000.

Elena CENTEMERO (PdL) accogliendo l'invito del sottosegretario Galletti, riformula conseguentemente il suo emendamento.

I deputati Simona Flavia MALPEZZI (PD) e Milena SANTERINI (SCpI) sottoscrivono l'emendamento 15.10.

La Commissione approva quindi l'emendamento Centemero 15.10 nuova formulazione (*vedi allegato*).

Giuseppe BRESCIA (M5S) ritira il proprio emendamento 15.77.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Vacca 15.76.

Maria MARZANA (M5S) illustra il suo emendamento 15.53 e ne raccomanda l'approvazione.

Chiara DI BENEDETTO (M5S) illustra il suo emendamento 15.58 e ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Marzana 15.53 e Di Benedetto 15.58.

Antonio PALMIERI (PdL) ritira l'emendamento 15.26 di cui è cofirmatario.

Giancarlo GALAN, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento 15.16; si intende vi abbia rinunciato.

Elena CENTEMERO (PdL) ritira il suo emendamento 15.20.

Simona Flavia MALPEZZI (PD), illustrando il suo emendamento 15.33 invita il Governo a modificare il parere espresso e ne raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI, modificando il parere precedentemente espresso esprime parere favorevole sull'emendamento 15.33.

Gianluca VACCA (M5S) ritira il suo emendamento 15.44 e sottoscrive l'emendamento 15.33.

I deputati Maria COSCIA (PD), Giancarlo GIORDANO (SEL) e Elena CENTEMERO (PdL) sottoscrivono, a nome dei rispettivi gruppi l'emendamento 15.33.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Malpezzi 15.33 e D'Ottavio 15.42 (*vedi allegato*).

Respinge l'emendamento Vacca 15.46.

Elena CENTEMERO (PdL) ritira il suo emendamento 15.24.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI illustra una riformulazione dell'emendamento 15.2 precedentemente accantonato (*vedi allegato*).

Caterina PES (PD) chiede alcuni chiarimenti al Governo sulla riformulazione presentata con particolare riferimento alla collocazione in un unico elenco degli aspiranti all'inserimento nelle graduatorie.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA chiarisce che gli aspiranti muniti del titolo di specializzazione sono collocati in un unico elenco rispettando la divisione in fasce delle graduatorie.

Luigi GALLO (M5S) chiede se la proposta del Governo corrisponda ad una riformulazione o non costituisca piuttosto un nuovo emendamento.

Giancarlo GALAN, *presidente*, conferma che si tratta di una proposta di riformulazione.

Maria COSCIA (PD) sottoscrive a nome del suo gruppo l'emendamento 15.2 nuova formulazione.

Maria MARZANA (M5S) chiede chiarimenti in merito all'emendamento in questione.

Elena CENTEMERO (PdL), illustrando la nuova formulazione del suo emendamento 15.2 che accoglie, precisa che si tratta di una esigenza educativa e formativa legata al superamento del sostegno per aree e volta alla creazione di un'unica area.

Caterina PES (PD) conferma che l'emendamento in questione è volto a favorire un sostegno alla classe e non alla disciplina dando priorità a questa esigenza.

La Commissione approva quindi l'emendamento Centemero 15.2 nuova formulazione (*vedi allegato*).

Si passa all'esame dell'articolo 16 e dei relativi emendamenti già accantonati.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, illustra il suo emendamento 16.29 (*vedi allegato*), la cui approvazione precluderebbe gli emendamenti successivi sino alla proposta emendativa Santerini 16.27.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI esprime parere favorevole sull'emendamento del relatore 16.29.

Nicola FRATOIANNI (SEL) chiede di avere tempo a disposizione per poter esaminare la predetta proposta emendativa 16.29, prima che la stessa sia posta in votazione.

Luigi GALLO (M5S) dichiara la contrarietà del suo gruppo all'approvazione dell'emendamento 16.29 del relatore. Ricorda come la Commissione era rimasta alla discussione sull'emendamento Chimienti 16.19 prima che lo stesso fosse accantonato, e chiede quindi che si esaminino gli emendamenti riferiti all'articolo 16, a cominciare dal predetto emendamento 16.19.

Milena SANTERINI (SCpI) chiede che sia accantonato l'emendamento del relatore 16.29, per approfondire le sue implicazioni, in quanto, pur presentando lo stesso degli aspetti positivi, ampliando le competenze degli insegnanti, ma lasciando invariate le risorse, potrebbe rischiare di essere controproducente.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, propone di sospendere la seduta, al fine di procedere ad un approfondimento sull'emendamento 16.29 del relatore.

La Commissione concorda.

**La seduta, sospesa alle 18.30, è ripresa alle 19.10.**

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 16.29, avvertendo che ove appro-

vato risulterebbero preclusi gli emendamenti da Chimienti 16.19 a Santerini 16.27. Invita quindi al ritiro degli emendamenti Marzana 16.15 e Santerini 16.25.

La Commissione approva quindi l'emendamento 16.29 del relatore (*vedi allegato*), risultando preclusi gli emendamenti da Chimienti 16.19 a Santerini 16.27.

Maria MARZANA (M5S), intervenendo sul suo emendamento 16.15 ne illustra il contenuto, specificando che esso è teso a dare una risposta ai bisogni educativi speciali.

La Commissione respinge l'emendamento Marzana 16.15.

Milena SANTERINI (SCpI) insiste per accantonare il suo emendamento 16.25.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, mette in votazione la predetta proposta di accantonamento.

La Commissione delibera quindi di accantonare l'emendamento Santerini 16.25.

Milena SANTERINI (SCpI) si domanda come i deputati del Movimento 5 Stelle abbiano votato contro l'accantonamento del suo emendamento 16.25, considerato che lo stesso era simile all'emendamento Marzana 16.15 respinto dalla Commissione.

Luigi GALLO (M5S) rileva che l'accantonamento dell'emendamento Santerini 16.25 dimostra che ciascuna forza politica, quando ha interesse, chiede l'accantonamento di un proprio emendamento per avere a disposizione il tempo necessario ad approfondire i nodi politici. Precisa poi che, quando i deputati del Movimento 5 Stelle avevano anch'essi chiesto l'accantonamento di propri emendamenti per approfondire le questioni ad essi sottese, per ciò stesso erano stati criticati.

Si passa all'esame dell'articolo 17 già accantonato, e dei relativi emendamenti ad esso riferiti.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI esprime parere contrario sugli emendamenti Buonanno 17.5, Vacca 17.10, Centemero 17.3, Santerini 17.8, Vacca 17.9, Chimienti 17.14 e Vacca 17.12. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento del relatore 17.29 e sull'emendamento Carocci 17.21 se riformulato. Esprime altresì parere contrario sull'emendamento Vacca 17.11 e parere favorevole sugli emendamenti Rocchi 17.17, e identici Scotto 17.6, Malpezzi 17.18 e Marco Di Maio 17.19 con riformulazione che il Governo successivamente illustrerà. Esprime poi parere favorevole con riformulazione degli emendamenti Blazina 17.24 e Coscia 17.22. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Centemero 17.26 e parere favorevole con riformulazione sull'emendamento Iacono 17.15. Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Blazina 17.25; parere contrario sull'emendamento Carocci 17.16; parere contrario sugli emendamenti identici Vacca 17.13 e Carocci 17.23; parere contrario sull'emendamento Centemero 17.26 e parere favorevole sull'emendamento del relatore 17.28. Esprime poi parere favorevole sugli emendamenti Di Lello 17.2 e Giancarlo Giordano 17.7 ove non assorbiti dal successivo emendamento Centemero 17.4. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Centemero 17.4 e Moscatt 17.20. Esprime infine parere contrario sull'articolo aggiuntivo Lainati 17.01.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, esprime parere conforme al relatore.

Constata quindi l'assenza del presentatore dell'emendamento 17.5; si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Vacca 17.10.

Elena CENTEMERO (PdL) ritira l'emendamento a sua firma 17.3.

Milena SANTERINI (SCpI) ritira il suo emendamento 17.8.

La Commissione, con successive votazioni, respinge gli emendamenti Vacca 17.9 e Chimienti 17.14.

Gianluca VACCA (M5S) ritira il suo emendamento 17.12.

La Commissione approva quindi l'emendamento 17.29 del relatore.

Mara CAROCCI (PD) interviene sul suo emendamento 17.21 chiarendo la questione terminologica sottesa allo stesso, che ha causato un contenzioso innanzi al tribunale amministrativo regionale.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI chiarisce che la formulazione dell'emendamento Carocci 17.21, nell'attuale testo, permetterebbe a docenti non abilitati di divenire dirigenti scolastici. Propone quindi una riformulazione dello stesso che fa riferimento all'anzianità complessiva nel ruolo di appartenenza.

Gianluca VACCA (M5S) espone le proprie perplessità sugli effetti normativi della riformulazione del Governo della proposta emendativa Carocci 17.21.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI chiarisce che con la riformulazione da lui illustrata sull'emendamento Carocci 17.21 si evita di sommare periodi di servizio in ruolo con periodi di servizio non in ruolo ai fini dell'anzianità di servizio necessaria per poter divenire dirigente scolastico.

Mara CAROCCI (PD), alla luce delle considerazioni espresse, accoglie la proposta del rappresentante del Governo e riformula conseguentemente il suo emendamento 17.21.

La Commissione approva quindi l'emendamento Carocci 17.21, così come riformulato (*vedi allegato*).

Respinge l'emendamento Vacca 17.11.

Maria Grazia ROCCHI (PD) interviene sul suo emendamento 17.17, chiedendo che le parole « i vincitori » ivi contenute siano in realtà intese come « gli idonei ».

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI propone una riformulazione dell'emendamento Rocchi 17.17.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, avverte che, ove venisse approvato l'emendamento Rocchi 17.17, risulterebbero preclusi i successivi emendamenti identici Scotto 17.6, Malpezzi 17.18 e Marco Di Maio 17.19.

Elena CENTEMERO (PdL) ricorda che nel decreto sulla pubblica amministrazione, attualmente all'esame della Camera, è stato approvato un emendamento che fa riferimento agli idonei e non ai vincitori.

Gianluca VACCA (M5S) ritiene che nel decreto citato dalla collega Centemero non possano essere incluse disposizioni sul personale della scuola. Concorda con la riformulazione proposta dal Governo che non fa riferimento a tutti gli idonei nel concorso per dirigente scolastico.

Giancarlo GIORDANO (SEL) rileva una differenza di approccio alla materia sottesa all'emendamento Carocci 17.21 da parte del Governo, il quale, nella persona del Ministro delegato alla pubblica amministrazione, ha fatto delle affermazioni oggi in Assemblea di un certo tenore, mentre ora sembra che in Commissione cultura abbia un approccio diverso alla questione in esame.

Maria Grazia ROCCHI (PD) ribadisce di ritenere preferibile all'espressione « vincitori », quella di « idonei ».

Maria COSCIA (PD) chiarisce che nel concorso per 2.386 posti complessivi indicato nell'emendamento Rocchi 17.17 vi sono due aspetti problematici distinti anche se collegati. Il primo concerne la presenza di vincitori di tale concorso in alcune regioni che non sono stati ancora



assunti; il secondo concerne la situazione degli idonei, ma non vincitori, per la quale potrebbe porsi un problema di copertura finanziaria degli oneri. Ricorda che l'intento del suo gruppo non è quello di bloccare le prospettive di chi vuole divenire dirigente scolastico, bensì quello di ovviare all'attuale grave situazione che vede centinaia di posti di reggenza di dirigenti scolastici non ancora assunti. Aggiunge, inoltre, che i docenti vicari che sostituiscono i dirigenti da nominare sono ancora tenuti a svolgere le loro lezioni in classe, creando delle evidenti disfunzioni. Invita quindi il Governo ad approfondire la posizione di tutti gli idonei e di tutti i vincitori del predetto concorso.

Maria Grazia ROCCHI (PD) con riferimento al medesimo emendamento 17.17 conferma l'esigenza di prevedere una riformulazione che distingua gli idonei dai vincitori.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI ritiene opportuna una pausa di riflessione sull'emendamento in esame.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, avverte che sono imminenti votazioni in Assemblea. Sospende quindi la seduta.

**La seduta, sospesa alle 19.40 è ripresa alle 22.35.**

Giancarlo GALAN, *presidente relatore*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Precisa che in ordine all'emendamento Rocchi 17.17, il Governo intende proporre una riformulazione che contempli il termine « vincitori » e non « idonei. »

Maria Grazia ROCCHI (PD) manifesta perplessità sulla riformulazione proposta.

Maria COSCIA (PD) ritiene utile che il Governo fornisca dati ed elementi infor-

mativi ulteriori in ordine ai contenuti dell'emendamento Rocchi 17.17.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA sottolinea che sulla base delle valutazioni effettuate il Governo ritiene preferibile che si faccia riferimento al termine « vincitori » rispetto alla validità delle graduatorie richiamate nell'emendamento Rocchi 17.17.

Maria Grazia ROCCHI (PD), pur non condividendola a pieno, accede alla proposta di riformulazione presentata dal rappresentante del Governo del suo emendamento 17.17.

Giancarlo GALAN, *presidente relatore*, avverte che l'eventuale approvazione dell'emendamento Rocchi 17.17, come riformulato, comporterebbe la preclusione degli identici emendamenti Scotto 17.6, Malpezzi 17.18 e Marco Di Maio 17.19.

Giancarlo GIORDANO (SEL) ritira l'emendamento Scotto 17.6 di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento Rocchi 17.17, come riformulato, risultando pertanto preclusi gli identici emendamenti Malpezzi 17.18 e Marco Di Maio 17.19.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA illustra una proposta riformulazione dell'emendamento Blazina 17.24.

Tamara BLAZINA (PD) accoglie la riformulazione presentata dal Governo.

Giancarlo GIORDANO (SEL) avanza la richiesta di una più precisa definizione del riferimento all'alto numero di candidati partecipanti richiamato nell'emendamento Blazina 17.24.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA replica che si tratta di una definizione già utilizzata in analoghe formulazioni normative.

Tamara BLAZINA (PD) precisa ulteriormente la portata della proposta emendativa a sua firma.

La Commissione approva l'emendamento quindi l'emendamento Blazina 17.24, come riformulato (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA illustra una proposta riformulazione dell'emendamento Coscia 17.22 avanzata dal Governo.

Maria COSCIA (PD) accetta la riformulazione del suo emendamento prospettata dal Governo.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Coscia 17.22 come riformulato (*vedi allegato*) e Centemero 17.26.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA illustra una proposta riformulazione dell'emendamento Iacono 17.15 avanzata dal Governo.

Maria IACONO (PD) aderisce alla proposta di riformulazione del Governo del suo emendamento 17.15.

La Commissione approva quindi con distinte votazioni gli emendamenti Iacono 17.15, come riformulato (*vedi allegato*) e Blazina 17.25.

Mara CAROCCI (PD) illustra il suo emendamento 17.16 a favore dei docenti imposizione di reggenza presso le istituzioni scolastiche non sottodimensionate e ne raccomanda l'approvazione sostenendo che la spesa che ne deriverebbe sarebbe irrisoria.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA ribadisce il parere contrario del Governo per i profili critici connessi alla copertura finanziaria della proposta emendativa.

Mara CAROCCI (PD) ritira quindi il suo emendamento 17.16, nonché l'emendamento 17.23 a sua firma.

Giorgio LAINATI (PdL) ritira l'emendamento 17.30.

La Commissione respinge l'emendamento Vacca 17.13.

Approva l'emendamento 17.28 del relatore.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Di Lello 17.2; si intende che vi abbia rinunciato.

Giancarlo GIORDANO (SEL) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 17.7.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA dichiara che sugli emendamenti Giancarlo Giordano 17.7 e Centemero 17.4 si rimette alla valutazione della Commissione e non propone una riformulazione.

Manuela GHIZZONI (PD) fa notare che sull'emendamento Centemero 17.4 si era delineata una convergenza di posizioni ed occorre quindi valutare se possa ricomprendere anche i contenuti dell'emendamento Giancarlo Giordano 17.7.

Luigi GALLO (M5S) ravvisa l'opportunità di rinviare la seduta alla mattinata di domani qualora si determinasse l'esigenza di un maggior approfondimento del merito delle proposte emendative in esame.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, propone di accantonare l'esame degli emendamenti Giancarlo Giordano 17.7 e Centemero 17.4 fino alla fine della discussione delle proposte emendative riferite all'articolo 17.

La Commissione delibera di accantonare gli emendamenti Giancarlo Giordano 17.7 e Centemero 17.4.

Maria COSCIA (PD) avverte che il gruppo del Pd sottoscrive l'emendamento Moscatt 17.20.



La Commissione approva quindi l'emendamento Moscatt 17.20.

Giorgio LAINATI (PdL) ritira il suo articolo aggiuntivo 17.01.

Giancarlo GIORDANO (SEL) dichiara di ritirare il suo emendamento 17.7 considerata la posizione del Governo che intende rimettersi alla valutazione della Commissione.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI manifesta la disponibilità a proporre successivamente una riformulazione dell'emendamento Centemero 17.4.

Giancarlo GIORDANO (SEL) contesta la diversa valutazione del Governo rispetto ai due emendamenti 17.7, a sua firma, e Centemero 17.4, avendo egli ritirato il suo per la dichiarazione del sottosegretario Rossi Doria di non avere riformulazioni.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, rileva che il rappresentante del Governo aveva precedentemente escluso la disponibilità a proporre una riformulazione dei due menzionati emendamenti rimettendosi alle valutazioni della Commissione. Pone quindi in votazione l'emendamento Centemero 17.4, non manifestando i presentatori la volontà di ritirarlo.

La Commissione respinge l'emendamento Centemero 17.4.

Si passa all'emendamento Blazina 18.4, precedentemente accantonato.

Tamara BLAZINA (PD) ritira il suo emendamento 18.4.

Si passa all'esame dell'articolo 19 e dei relativi emendamenti accantonati.

Manuela GHIZZONI (PD) ritira gli emendamenti 19.17 e 19.19.

Gianna MALISANI (PD) sottoscrive e ritira l'emendamento Carrescia 19.22.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI esprime parere favorevole con riformulazione sull'emendamento Costantino 19.36; parere favorevole sull'emendamento 19.55 del relatore; parere favorevole con riformulazione sull'emendamento Ghizzoni 19.15; ritiene inoltre assorbiti i successivi emendamenti Vacca 19.23 e Costantino 19.50 in caso di approvazione dell'emendamento Ghizzoni 19.15; invita inoltre al ritiro degli emendamenti Ghizzoni 19.18, Manzi 19.21 e Costantino 19.45. Ritiene poi assorbito il successivo emendamento Vezzali 19.32 ove approvato il precedente emendamento Ghizzoni 19.15. Esprime poi parere contrario sugli emendamenti Costantino 19.49, Vezzali 19.27 e Vezzali 19.28. Si rimette poi alla Commissione sugli identici emendamenti Costantino 19.48, Ghizzoni 19.16, Vezzali 19.29 e Centemero 19.2. Esprime poi parere contrario sull'emendamento Centemero 19.6. Ritiene poi precluso l'emendamento Costantino 19.47 da un'eventuale approvazione dei precedenti identici emendamenti Costantino 19.48, Ghizzoni 19.16, Vezzali 19.29 e Centemero 19.2. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento Centemero 19.3 se non precluso dai predetti emendamenti identici 19.48, 19.16, 19.29 e 19.2. Ritiene inoltre precluso per i medesimi motivi l'emendamento Coscia 19.17 e l'emendamento Biasotti 19.9. Si rimette poi alla Commissione sugli emendamenti identici Costantino 19.46 e Centemero 19.5. Ritiene inoltre assorbito dai successivi emendamenti 19.12 e 19.13 l'emendamento Costantino 19.37, invitando quindi il presentatore al ritiro di questo emendamento. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Ghizzoni 19.13; invitando al ritiro degli identici emendamenti Fratoianni 19.51 e Centemero 19.4. Esprime altresì parere favorevole sulla proposta emendativa Ghizzoni 19.12, ritenendo conseguentemente assorbito il successivo emendamento del relatore 19.54. Esprime altresì parere favorevole con riformulazione sull'emendamento Ghizzoni 19.14 e parere negativo sull'emendamento Costantino 19.43. Esprime inoltre parere negativo sugli emendamenti Vezzali 19.33

e sugli identici emendamenti Vezzali 19.35 e Costantino 19.39. Esprime poi parere negativo sugli identici emendamenti Vezzali 19.34 e Costantino 19.40. Esprime altresì parere negativo sugli identici emendamenti Vezzali 19.31 e Costantino 19.42; parere favorevole sull'emendamento Carrocci 19.11; parere contrario sugli articoli aggiuntivi Vacca 19.01 e Luigi Gallo 19.02.

Propone quindi una riformulazione dell'emendamento Costantino 19.36, che mantiene il solo comma 2-ter del testo dello stesso, trasformandolo come comma 01, dell'articolo 19.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, concorda con il parere del Governo, riservandosi ulteriori specificazioni nel prosieguo della discussione.

Nicola FRATOIANNI (SEL) in qualità di cofirmatario dell'emendamento Costantino 19.36, accetta la riformulazione proposta dal Governo.

La Commissione approva quindi l'emendamento Costantino 19.36, così come riformulato (*vedi allegato*).

Approva quindi l'emendamento 19.55 del relatore (*vedi allegato*).

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, constatata l'assenza dei presentatori, dichiara decaduti gli emendamenti Folino 19.10 e Di Lello 19.1.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI illustra una riformulazione dell'emendamento Ghizzoni 19.15, che prevede la soppressione delle parole «ad esaurimento» e «indeterminato e», con l'aggiunta al termine del primo periodo dell'inciso «nei limiti dei posti vacanti e disponibili».

Manuela GHIZZONI, *presidente*, accetta la riformulazione del suo emendamento 19.15, così come riformulato dal Governo, considerandolo un utile strumento a favore dei docenti precari.

La Commissione approva l'emendamento Ghizzoni 19.15, così come riformulato (*vedi allegato*).

Manuela GHIZZONI, *presidente*, comunica che si intendono quindi preclusi i successivi emendamenti Vacca 19.23, Costantino 19.50 e Vezzali 19.32.

Ritira, inoltre, il suo emendamento 19.18, chiedendo però al Governo di impegnarsi a prestare particolare attenzione nei confronti dei docenti di seconda fascia. Si riserva inoltre di presentare appositi strumenti di sindacato ispettivo a tale proposito.

Irene MANZI (PD) ritira il suo emendamento 19.21.

Giancarlo GIORDANO (SEL), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Costantino 19.45 e 19.49.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, dichiara assorbito l'emendamento Vezzali 19.32 dall'approvazione del precedente emendamento Ghizzoni 19.15, così come riformulato.

Milena SANTERINI (SCpI) sottoscrive e ritira gli emendamenti Vezzali 19.27 e 19.28.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, si rimette alla Commissione per l'approvazione degli identici emendamenti Costantino 19.48, Ghizzoni 19.16, Vezzali 19.29 e Centemero 19.2.

Avverte che ove questi fossero approvati sarebbero preclusi i successivi emendamenti fino all'emendamento Biasotti 19.9 incluso.

La Commissione approva gli identici emendamenti Costantino 19.48, Ghizzoni 19.16, Vezzali 19.29 e Centemero 19.2, risultando preclusi i successivi emendamenti fino all'emendamento Biasotti 19.9 incluso.

Approva quindi gli identici emendamenti Costantino 19.46 e Centemero 19.5.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, constatata l'assenza del presentatore, dichiara decaduto l'emendamento Biasotti 19.8.

Giancarlo GIORDANO (SEL) intervenendo sull'emendamento Costantino 19.37, contesta l'affermazione del Governo di considerare assorbito questo emendamento dai successivi emendamenti 19.12 e 19.13, in quanto dovrebbe considerarsi vero il contrario, ove approvato l'emendamento 19.37.

Chiede comunque di mettere ai voti l'emendamento Costantino 19.37.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI chiarisce che il Governo non condivide la seconda parte dell'emendamento Costantino 19.37.

Giancarlo GIORDANO (SEL) in qualità di cofirmatario ritira l'emendamento Costantino 19.37, annunciando la sua ripresentazione in Aula.

La Commissione approva quindi l'emendamento Ghizzoni 19.13.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, constatata l'assenza del presentatore, dichiara decaduto l'emendamento Buonanno 19.32.

Nicola FRATOIANNI (SEL) ritira l'emendamento 19.51.

Antonio PALMIERI (PdL), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Centemero 19.4.

La Commissione approva quindi l'emendamento Ghizzoni 19.12.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, comunica che si intende pertanto precluso il successivo emendamento 19.54 del relatore.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI illustra una riformulazione dell'emendamento Ghizzoni 19.14.

Manuela GHIZZONI (PD) accetta la riformulazione testé illustrata dal Governo, riservandosi per la restante parte di presentare un ordine del giorno in Assemblea, condiviso da tutte le forze politiche.

La Commissione approva quindi l'emendamento Ghizzoni 19.14, così come riformulato (*vedi allegato*).

Giancarlo GIORDANO (SEL) in qualità di cofirmatario ritira l'emendamento Costantino 19.43.

Milena SANTERINI (SCpI) sottoscrive e ritira gli emendamenti Vezzali 19.33 e 19.35.

Giancarlo GIORDANO (SEL) in qualità di cofirmatario ritira l'emendamento Costantino 19.39.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Vezzali 19.34 e Costantino 19.40, e gli identici emendamenti Vezzali 19.21 e Costantino 19.42.

Approva poi l'emendamento Carocci 19.11. Respinge inoltre l'articolo aggiuntivo Vacca 19.01.

Manuela GHIZZONI (PD) interviene sull'emendamento 19.02, ricordando che a favore dei cosiddetti privatisti nei conservatori di musica, si era impegnato nella scorsa legislatura il Partito Democratico. Ritiene comunque che la formulazione di tale articolo aggiuntivo non sia la migliore soluzione in tale settore. Invita quindi al ritiro i suoi presentatori.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Luigi Gallo 19.02.

Giancarlo GALAN, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 00.10, è ripresa alle 00.20.**

Giancarlo GALAN, *presidente*, ritiene che la Commissione potrebbe proseguire

l'esame degli emendamenti accantonati 9.3, 21.6 e 24.5, per rinviare a domani quello riferito agli altri emendamenti accantonati, in particolare a quelli riferiti agli articoli 20 e 25.

Luigi GALLO (M5S) stigmatizza l'atteggiamento dei gruppi di maggioranza e del Governo che appare contraddittorio rispetto agli accordi presi, considerato peraltro che sembra non potersi concludere l'esame del provvedimento entro i tempi prestabiliti. Preannuncia pertanto l'intenzione di abbandonare i lavori da parte del suo gruppo, nonché la presentazione di una relazione di minoranza sul testo in esame.

Giancarlo GIORDANO (SEL) chiede ai rappresentanti del Movimento 5 stelle di rivedere la posizione testé espressa, rammentando la proficua collaborazione fin'ora svolta tra tutti i gruppi nel corso dell'esame del provvedimento.

Maria COSCIA (PD), nel rilevare che gli articoli 20 e 25 del testo presentano profili particolarmente delicati e problematici ed hanno indotto ad un allungamento dei tempi di esame del provvedimento, ravvisa l'esigenza che i lavori della Commissione proseguano con spirito collaborativo tra tutti i gruppi. Segnala, a tal proposito, la proposta condivisa di accantonare l'emendamento 9.3 presentato dai rappresentanti del Movimento 5 stelle al fine di consentirne l'approvazione in esito ad una sua puntuale riformulazione. Ritiene opportuno che l'esame del provvedimento proseguisca con la presenza del gruppo del Movimento 5 stelle, in quanto in caso contrario i lavori della Commissione sarebbero certamente delegittimati.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI osserva che in merito all'articolo 20 si era registrato in Commissione un accordo volto ad apportare puntuali modifiche al testo subordinate alla necessità di una verifica tecnica del Governo rispetto alle soluzioni prospettate dalla Commissione. Ritiene quindi necessario assicurare al

Governo qualche ora ulteriore di riflessione prima di riprendere l'esame dell'articolo. Rammenta che il lavoro finora svolto dalla Commissione appare particolarmente proficuo e ciò in virtù del contributo fornito da tutti i gruppi parlamentari.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, ritiene utile rinviare alla giornata di domani l'esame delle proposte emendative presentate agli articoli 20 e 25, mentre sarebbe invece opportuno concludere in tale fase l'esame dei restanti emendamenti accantonati. Aggiunge peraltro che ciò che più gli preme è che l'esame continui con la presenza di tutte le forze politiche che finora hanno contribuito al miglioramento del testo.

Luigi GALLO (M5S) chiede che la seduta sia sospesa qualche minuto per valutare la posizione del suo gruppo rispetto alla prosecuzione dei lavori.

Giancarlo GALAN, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 00.45, è ripresa alla 1.**

Luigi GALLO (M5S), apprezzate le circostanze ritiene opportuno proseguire i lavori per completare l'esame di alcuni accantonati ed eventualmente rinviare a domani i restanti emendamenti.

Giancarlo GALAN, *presidente*, esprime piena soddisfazione per la decisione dei colleghi del Movimento cinque stelle, volto a favorire un clima di collaborazione come finora accaduto.

Si passa all'esame dell'emendamento Luigi Gallo 9.3 precedentemente accantonato.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI presenta una proposta di riformulazione dell'emendamento Luigi Gallo 9.3.

Luigi GALLO (M5S) aderisce alla proposta di riformulazione del Governo del suo emendamento 9.3.

Maria COSCIA (PD) dichiara di sottoscrivere, a nome del suo gruppo, l'emendamento Luigi Gallo 9.3, come riformulato dal Governo.

La Commissione approva l'emendamento Luigi Gallo 9.3, come riformulato (*vedi allegato*).

Si passa all'esame dell'emendamento Crimi 21.6, precedentemente accantonato.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI presenta una riformulazione dell'emendamento Crimi 21.6 (*vedi allegato*).

Filippo CRIMÌ (PD) in merito al suo emendamento 21.6 avanza al Governo la richiesta di ridurre la durata delle scuole di specialità e di ridurre altresì i corsi del primo e del secondo anno al fine di poter incrementare i contratti di formazione specialistica. Invita quindi il Governo a provvedere allo stanziamento di ulteriori fondi per la programmazione. Dichiara di aderire alla riformulazione del suo emendamento 21.6 prospettata dal rappresentante del Governo (*vedi allegato*).

Antonio PALMIERI (Pdl) sottoscrive l'emendamento Crimi 21.6, come riformulato.

Maria COSCIA (PD) sottoscrive l'emendamento Crimi 21.6, come riformulato.

Giancarlo GIORDANO (SEL) sottoscrive anch'egli l'emendamento Crimi 21.6, come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Crimi 21.6, come riformulato (*vedi allegato*).

Si passa all'esame dell'emendamento Blazina 24.5, precedentemente accantonato.

Il sottosegretario Gian Luca GALLETTI presenta una riformulazione dell'emendamento Blazina 24.5 volto a riferire la modifica dopo il comma 3-*bis*, senza riferimento specifico ai parametri indicati nell'emendamento in esame.

Tamara BLAZINA (PD) ritiene preferibile ritirare il suo emendamento 24.5, al fine di una sua ripresentazione in Aula.

**La seduta termina alle 1.15.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione,  
università e ricerca. C. 1574 Governo.**

**EMENDAMENTI**

ART. 15.

*Al comma 1, dopo le parole: n. 244 inserire le seguenti: , come modificato dal presente articolo e le parole: comma 3-bis sono sostituite dalle seguenti: commi 3 e 3-bis.*

*Conseguentemente:*

*al comma 2, la parola: aggiunto è sostituita dalla seguente: inserito, la parola: settantacinque è sostituita dalla cifra: 75, la parola: novanta è sostituita dalla cifra: 90 e la parola: cento è sostituita dalla cifra: 100;*

*al comma 3, dopo le parole: n. 244, sono inserite le seguenti: come modificato dal presente articolo, e le parole: comma 3-bis sono sostituite dalle seguenti: commi 3 e 3-bis;*

*al comma 7, le parole: decreto-legge sono sostituite dalla seguente: decreto e le parole: del presente articolo sono soppresse.*

**15. 90.** Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 2 è aggiunto il seguente periodo:*

*« A decorrere dall'anno scolastico 2013-2014 ai TFA, ai Master e ai Corsi di perfezionamento sulla pedagogia speciale, conseguiti a livello universitario, vengono riconosciuti dei crediti formativi afferenti alla didattica speciale o al tirocinio sulla*

*disabilità utili ai fini della precedenza nel conferimento degli incarichi di sostegno rispetto alle graduatorie di istituto incrociate del personale docente non in possesso del titolo di specializzazione e di quello in possesso del titolo di specializzazione non inserito in nessuna graduatoria ».*

**15. 91.** Relatore.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*« 2-bis. Dall'anno scolastico 2014-15 il riparto di cui al precedente comma viene assicurato equamente a livello regionale, in modo da determinare una situazione di organico di diritto dei posti di sostegno percentualmente uguale nei territori ».*

**15. 83.** *(Nuova formulazione)* Santerini, Capua, Molea, Vezzali.

**(Approvato)**

*Al comma 3, aggiungere, i seguenti commi:*

*3-bis. Anche per le finalità di cui ai commi 2 e 3, le aree scientifica (ADDI), umanistica (AD02), tecnica professionale artistica (AD03) e psicomotoria (AD04) di cui all'articolo 13, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e all'ordinanza ministeriale 23 marzo 1997, n. 78, sono unificate. Allo stesso comma 5 del suddetto articolo 13, le parole « nelle aree disciplinari individuate sulla base del profilo dinamico-funzionale e del conseguente*



piano educativo individualizzato» sono cancellate. Le suddette aree disciplinari continuano ad essere utilizzate per le graduatorie di cui all'articolo 401 del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 297, e per i docenti inseriti negli elenchi tratti dalle graduatorie di merito delle procedure concorsuali bandite antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3-ter. All'atto dell'aggiornamento delle graduatorie di istituto, ad esclusione della prima fascia da effettuarsi in relazione al triennio 2014/2015 – 2016/2017, ai sensi dell'articolo 9, comma 20 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, le aree di cui al comma 3-bis, sono, pertanto, per le predette graduatorie, unificate. Gli elenchi relativi alle graduatorie d'istituto di prima fascia e alle graduatorie provinciali, a meno che non siano esauriti all'atto dell'aggiornamento da effettuarsi in relazione al triennio 2014/2015-2016/2017 di cui sopra, sono unificati all'atto dell'aggiornamento per il successivo triennio 2017/2018-2019/2020. Gli aspiranti, muniti del titolo di specializzazione, sono collocati in un unico elenco e graduati secondo i rispettivi punteggi e rispettando la divisione in fasce delle predette graduatorie.

**15. 2. (Nuova formulazione)** Centemero, Lainati, Longo, Palmieri, Petrenga, Ghizzoni, Marco Meloni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa, Santerini.

**(Approvato)**

*Al comma 5, sopprimere le parole: operanti presso le aziende sanitarie locali.*

**15. 34.** Carocci, Coscia, Rocchi, Ghizzoni, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa.

**(Approvato)**

*Al comma 6, sostituire le parole: Al personale docente della scuola dichiarato, successivamente al 1° gennaio 2014, permanentemente inidoneo alla propria funzione per motivi di salute, ma idoneo ad altri compiti, con le seguenti: il personale docente della scuola dichiarato, successivamente al 1° gennaio 2014, permanentemente inidoneo alla propria funzione per motivi di salute, ma idoneo ad altri compiti, ove ne abbia i requisiti, può chiedere di essere dispensato dal servizio. In alternativa, a detto personale.*

**15. 38.** Coscia, Carocci, Rocchi, Ghizzoni, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa, Santerini.

**(Approvato)**

*Al comma 6 aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nelle more dell'applicazione della mobilità intercompartimentale, detto personale può essere utilizzato per le iniziative di cui all'articolo 7 del presente decreto o per ulteriori iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica, per attività culturali e di supporto alla didattica, anche in reti di istituzioni scolastiche.*

**15. 39.** Coscia, Carocci, Rocchi, Ghizzoni, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa, Santerini.

**(Approvato)**

*Al comma 9, aggiungere, in fine, le seguenti parole: o di permanere negli organici degli Uffici Tecnici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 87 del 15 marzo 2010 e dal decreto del Presidente della Repubblica 88 del 15*

marzo 2010, se già utilizzati in tali ambiti e in possesso del relativo titolo di studio, subordinatamente all'esistenza di posti in organico e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

**15. 36.** *(Nuova formulazione)* Rocchi, Carocci, Malpezzi, Malisani.

**(Approvato)**

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente comma:*

9-bis. L'ultimo periodo del comma 4-bis dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, è soppresso.

**15. 10.** *(Nuova formulazione)* Centemero, Lainati, Longo, Palmieri, Petrenga, Malpezzi, Santerini.

**(Approvato)**

*Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

11. Sostituire il comma 21, articolo 9, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 con il seguente:

21. I docenti destinatari di nomina a tempo indeterminato possono chiedere il trasferimento, l'assegnazione provvisoria o l'utilizzazione in altra provincia dopo tre anni di effettivo servizio nella provincia di titolarità. La disposizione del presente comma non si applica al personale di cui all'articolo 21 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

**15. 33.** Malpezzi, Rocchi, Carocci, Coscia, Palmieri.

**(Approvato)**

*Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

11. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i provvedimenti relativi al

rinnovo o alla modifica dei componenti del Comitato di cui l'articolo 64, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono disposti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

**15. 42.** D'Ottavio.

**(Approvato)**

ART. 16.

*All'articolo 16, sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Al fine di migliorare il rendimento della didattica, con particolare riferimento alle zone in cui è maggiore il rischio socio-educativo, e potenziare le capacità organizzative del personale scolastico, è autorizzata per l'anno 2014 la spesa di euro 10 milioni, oltre alle risorse previste nell'ambito di finanziamenti di programmi europei e internazionali, per attività di formazione e aggiornamento obbligatori del personale scolastico, con riguardo:

a) al rafforzamento delle conoscenze e delle competenze di ciascun alunno, necessarie ad aumentare l'attesa di successo formativo, anche attraverso la diffusione di innovazione didattiche e metodologiche, e per migliorare gli esiti nelle valutazioni nazionali INVALSI e degli apprendimenti, in particolare nelle scuole in cui tali esiti presentano maggiori criticità;

b) all'aumento delle competenze per potenziare i processi di integrazione a favore di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali;

c) al potenziamento delle competenze nelle aree ad alto rischio socio-educativo e a forte concentrazione di immigrati, rafforzando in particolare le competenze relative all'integrazione scolastica, alla didattica interculturale, al bilinguismo e all'italiano come lingua 2;

d) all'aumento delle competenze relative all'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere;

e) all'aumento delle capacità nella gestione e programmazione dei sistemi scolastici;

f) all'aumento delle competenze relativamente ai processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica;

g) all'aumento delle competenze per favorire i percorsi di alternanza scuola-lavoro, anche attraverso periodi di formazione presso enti pubblici ed imprese.

Conseguentemente al comma 2, dopo le parole « non statali » aggiungere le seguenti « e di associazioni professionali accreditate dal MIUR.

**16. 29.** Il Relatore.

**(Approvato)**

#### ART. 17.

Al comma 1, capoverso articolo 29, comma 1, dopo le parole: diploma di laurea è inserita la seguente: magistrale, le parole: la preselezione sono sostituite dalle seguenti: l'eventuale preselezione, le parole: attività didattica dei sono sostituite dalle seguenti: attività didattica svolta dai e le parole: del carico sono sostituite dalle seguenti: del loro carico.

Conseguentemente:

al comma 2 le parole: dall'entrata sono sostituite dalle seguenti: dalla data di entrata;

al comma 5, le parole: del decreto legislativo sono sostituite dalle seguenti: del testo unico di cui al decreto legislativo, le parole: a far data sono sostituite dalle seguenti: a decorrere, le parole: il suddetto decreto direttoriale sono sostituite dalle seguenti: i suddetti decreti direttoriali, e le

parole: indipendentemente dai criteri previsti sono sostituite dalle seguenti: anche in deroga a quanto previsto;

al comma 8 le parole: può prevedere l'integrazione sono sostituite dalle seguenti: può essere integrata, dopo le parole: frazione di 300 è inserita la seguente: candidati e le parole: nel 2014 sono sostituite dalle seguenti: nell'anno 2014.

**17. 29.** Il Relatore.

**(Approvato)**

Al comma 1, capoverso articolo 29, 1., quarto periodo, sostituire le parole: dopo la nomina in ruolo un periodo di servizio effettivo con le seguenti: un'anzianità complessiva nel ruolo di appartenenza.

**17. 21.** (Nuova formulazione) Carocci, Rocchi, Coscia, Ghizzoni, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Racci, Rampi, Zampa.

**(Approvato)**

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Le graduatorie di merito regionali del Concorso a Dirigente Scolastico, indetto con decreto del Direttore Generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 13 luglio 2011, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* – 40 serie speciale – concorsi n. 56 del 15 luglio 2011 per la copertura di n. 2.386 posti complessivi, sono trasformate in graduatorie ad esaurimento. La validità di dette graduatorie permarrà fino all'assunzione di tutti i vincitori in esse inseriti, assunzione che dovrà avvenire prima dell'indizione del nuovo corso-concorso di cui al comma 1. È fatta salva la disciplina autorizzatoria di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

**17. 17.** (Nuova formulazione) Rocchi.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Contestualmente al concorso nazionale viene bandito il corso-concorso anche per le scuole con lingua di insegnamento slovena e con insegnamento bilingue sloveno-italiano della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Esso viene bandito dall'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e deve prevedere lo svolgimento di almeno un modulo in lingua slovena e deve essere integrato con contenuti specifici afferenti alle istituzioni scolastiche in lingua slovena e bilingue. Nella relativa commissione giudicatrice deve essere presente almeno un membro con piena conoscenza della lingua slovena. La prova selettiva è prevista solo in presenza di un alto numero di candidati e comprende almeno una prova scritta in lingua slovena e una prova orale, da svolgere anche in lingua slovena, a cui segue la valutazione dei titoli. Dal presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**17. 24.** (Nuova formulazione) Blazina.

*Al comma 2, dopo le parole:* conversione del presente decreto *aggiungere le seguenti:* e provvede all'adeguamento dell'organizzazione della Scuola nazionale di amministrazione alle previsioni di cui al medesimo articolo 29, comma 1, come modificato dal precedente comma 1. Dal presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**17. 22.** (Nuova formulazione) Coscia, Carrocci, Rocchi, Ghizzoni, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa.

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

4. Il comma 618 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e il Decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 2008, n. 140 sono abrogati. Ai con-

corsi per il reclutamento dei dirigenti scolastici già banditi alla data di entrata in vigore del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni del comma 618 dell'articolo 1 della citata legge e del decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 2008, n. 140, fermo restando quanto previsto dal comma 8.

**17. 26.** Centemero, Lainati, Longo, Palmieri, Petrenga.

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-bis. Nelle regioni in cui il concorso per esami e titoli per il reclutamento di dirigenti scolastici per la scuola primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado e per gli istituti educativi è stato rinnovato a seguito di pronuncia giurisdizionale, ove non trovino applicazione le disposizioni del comma 5, gli uffici scolastici regionali conferiscono, a domanda e per il solo anno scolastico 2013/2014, incarichi di presidenza a quanti abbiano superato tutte le prove del suddetto concorso secondo le previsioni dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43. Gli incarichi cessano di diritto all'atto di immissione in ruolo del destinatario. Dal presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**17. 15.** (Nuova formulazione) Iacono, Amoddio, Capodicasa, Piccione, Zappulla, Moscat.

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-bis. In attesa di un nuovo concorso di cui al comma 1-bis tale disposizione, in via transitoria, viene estesa anche alle istituzioni scolastiche statali con lingua di insegnamento slovena o bilingue sloveno-italiano sprovviste di dirigente scolastico titolare.

**17. 25.** Blazina.

*Al comma 8, primo periodo, dopo le parole: procedure concorsuali aggiungere le seguenti: di cui al decreto direttoriale 13 luglio 2011, pubblicato nella Gazzetta ufficiale, 4a serie speciale, n. 56 del 15 luglio 2011.*

**17. 28.** Il Relatore.

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

8-bis. All'articolo 10, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, dopo le parole: « il processo di cui all'articolo 3, della legge 24 marzo 2001, n. 89 » sono aggiunte le seguenti: « e il processo in materia di integrazione scolastica, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 ».

**17. 20.** Moscatt, Lauricella, Ribaud, Bocuzzi, Raciti, Scuvera, Carbone, Ventricelli, Marchetti, Manfredi, Carra, Cullotta, Sbröllini, Paris, Narduolo, Ascani, Bordo, Cardinale, Albanella, Capozzolo, Lodolini, Pastorino, Naccarato, Simone Valente, Cominelli, Petitti, Gribaudo, Coccia, De Maria, Bargerò, Rostan, Lattuca, Ghizzoni, Marco Meloni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa.

ART. 19.

*Al comma 1, premettere il seguente:*

01. Entro centottanta giorni dall'emanazione della presente legge è licenziato il regolamento previsto dall'articolo 2 comma 7, lettera e) della legge 21 dicembre 1999 n. 508, al fine di consentire le relative procedure di assunzione in tempi utili per l'avvio dell'anno accademico 2015/2016.

**19. 36.** (Nuova formulazione) Costantino, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Pellegrino.

*Al comma 1, sostituire le parole: del decreto legislativo con le seguenti: del testo unico di cui al decreto legislativo.*

*Conseguentemente:*

*al comma 2, sostituire le parole: in subordine agli incarichi di cui al comma 1 con le seguenti: in subordine all'attribuzione degli incarichi di cui al comma 1 del presente articolo;*

*al comma 3, le parole: del decreto del sono sostituite dalle seguenti: del regolamento di cui al decreto del, le parole: a valere sulle sono sostituite dalle seguenti: nell'ambito delle e le parole: non possono derivare maggiori sono sostituite dalle seguenti: non devono derivare nuovi o maggiori.*

**19. 55.** Il Relatore.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Il personale docente che abbia superato un concorso selettivo ai fini dell'inclusione nelle graduatorie di istituto e abbia maturato almeno tre anni accademici di insegnamento presso le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica alla data di entrata in vigore del presente decreto è inserito, fino all'adozione del regolamento di cui all'articolo 2, comma 7, lettera e), della legge 21 dicembre 1999, n. 508, in apposite graduatorie nazionali utili per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento a tempo determinato in subordine alle graduatorie di cui al comma 1, nei limiti dei posti vacanti disponibili. L'inserimento è disposto con modalità definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

**19. 15.** (Nuova formulazione) Ghizzoni, Marco Meloni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa, Valiante, Antezza.



*Sopprimere il comma 3.*

- \*19. 48.** Costantino, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Pellegrino.

*Sopprimere il comma 3.*

- \*19. 16.** Ghizzoni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa, Valiante, Marco Meloni, Antezza.

*Sopprimere il comma 3.*

- \*19. 29.** Vezzali.

*Sopprimere il comma 3.*

- \*19. 2.** Centemero, Lainati, Longo, Palmieri, Petrenga.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*3-bis.* Il personale che abbia superato un concorso pubblico per l'accesso all'area « Elevata professionalità » o alla terza area di cui all'allegato A del contratto collettivo nazionale di lavoro del 4 agosto 2010, può essere assunto con contratto a tempo indeterminato al maturare di tre anni di servizio, nel rispetto del regime autorizzatorio in materia di assunzioni di cui all'articolo 39, comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni.

- \*\*19. 46.** Costantino, Fratoianni, Giancarlo Giordano.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*3-bis.* Il personale che abbia superato un concorso pubblico per l'accesso all'area « Elevata professionalità » o alla terza area di cui all'allegato A del contratto collettivo nazionale di lavoro del 4 agosto 2010, può essere assunto con contratto a tempo indeterminato al maturare di tre anni di servizio, nel rispetto del regime autorizzatorio in materia di assunzioni di cui

all'articolo 39, comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni.

- \*\*19. 5.** Centemero, Lainati, Longo, Palmieri, Petrenga.

*Al comma 4, sostituire le parole: 3 milioni con le seguenti: 5 milioni.*

*Conseguentemente all'articolo 3, comma 4, sostituire le parole: « 6 milioni » con le seguenti: « 4 milioni ».*

- 19. 13.** Ghizzoni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa, Carrescia, Valiante, Marco Meloni.

*Al comma 5, dopo le parole: Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca inserire le seguenti: , sentiti gli enti locali finanziatori,*

- 19. 12.** Ghizzoni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa, Valiante, Marco Meloni.

*Al comma 5, sopprimere le parole: che tengono conto della spesa storica di ciascun istituto.*

- 19. 14.** (Nuova formulazione) Ghizzoni, Coscia, Carocci, Rocchi, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Coccia, D'Ottavio, La Marca, Malisani, Malpezzi, Narduolo, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Zampa, Valiante, Marco Meloni.

*Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:*

*5-bis.* Al fine di rimediare alle gravi difficoltà finanziarie delle accademie di belle arti non statali che sono finanziate in misura prevalente dagli enti locali, è autorizzata per l'anno finanziario 2014 la spesa di 1 milione di euro.

5-ter. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca si provvede a ripartire le risorse di cui al comma 5-bis, sulla base di criteri, definiti con lo stesso decreto, che tengano conto della spesa dell'ultimo triennio di ciascuna accademia e delle unità di personale assunte secondo le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica. ».

*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 4, sostituire le parole « 6 milioni » con le seguenti: « 5 milioni ».*

**19. 11.** Carocci, Ascani, Sereni, Pastorino, Verini, Giulietti, Tullo, Basso, Giacobbe, Vazio, Valiante, Ghizzoni.

#### ART. 9.

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: corso di studio aggiungere le seguenti di istituzioni scolastiche, universitarie e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e dopo le parole di profitto aggiungere: secondo le previsioni del regolamento di attuazione.*

**9. 3.** *(Nuova formulazione)* Luigi Gallo, Marzana, Chimienti, Vacca, Brescia, Battelli, Simone Valente, D'Uva, Di Benedetto, Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Carocci, Coccia, Coscia, D'Ottavio, Ghizzoni, La Marca, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Rocchi, Zampa.

#### ART. 21.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

« 2-bis. Al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 20 sono aggiunti i seguenti commi:

« 3-bis. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca,

di concerto con il Ministro della salute, da emanarsi entro il 1 gennaio 2014, la durata dei corsi di formazione specialistica viene ridotta rispetto a quanto previsto nel Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 1 agosto 2005, con l'osservanza dei limiti minimi previsti dalla normativa europea in materia, riorganizzando altresì le classi e le tipologie di corsi di specializzazione medica. Eventuali risparmi derivanti dall'applicazione del presente comma sono destinati all'incremento dei contratti di formazione specialistica medica.

3-quater. La durata dei corsi delle formazioni specialistiche, così come definita dal decreto di cui al comma 3-bis, si applica agli specializzandi che nell'anno accademico successivo all'emanazione del medesimo decreto, sono immatricolati al primo anno di corso. Per gli specializzandi che nel medesimo anno sono iscritti al secondo ed al terzo anno di corso, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca provvede, con proprio decreto, ad adeguare l'ordinamento didattico alla durata così definita. Per gli specializzandi che nel medesimo anno accademico sono iscritti al quarto o successivo anno di corso, resta valido l'ordinamento precedente.

b) al comma 1 dell'articolo 35, secondo periodo, le parole da « determina » fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: « determina annualmente il numero globale degli specialisti da formare, per ciascuna tipologia di specializzazione, tenuto conto dell'obiettivo di migliorare progressivamente la corrispondenza tra il numero degli studenti ammessi a frequentare i corsi di laurea in medicina e chirurgia e quello dei medici ammessi alla formazione specialistica, nonché del quadro epidemiologico, dei flussi previsti per i pensionamenti e delle esigenze di programmazione delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano con riferimento alle attività del Servizio sanitario nazionale ».

2-ter. Ai periodi di formazione dei medici specializzandi all'interno delle

aziende del Servizio sanitario nazionale si accede su domanda dell'interessato all'università ove ha sede la scuola di specializzazione, approvata dal Consiglio della scuola, in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici determinati secondo la normativa vigente in materia e agli accordi fra le università e le aziende sanitarie di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni. L'inserimento necessita altresì del parere favorevole dell'azienda sanitaria di destinazione e non può dare luogo a indennità, compensi o emolumenti comunque denominati, diversi anche sotto il profilo previdenziale da quelli spettanti a legislazione vigente ai medici specializzandi. I medici in formazione specialistica assumono una graduale responsabilità assistenziale, secondo gli obiettivi definiti dall'ordinamento didattico del relativo corso di spe-

cializzazione e le modalità individuate dal tutore, d'intesa con la direzione delle scuole di specializzazione e con i dirigenti responsabili delle unità operative presso cui si svolge la formazione. Dal presente comma non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.”.

**21. 6. (Nuova formulazione)** Crimì, Gigli, Calabrò, Lenzi, Coscia, Malpezzi, Miotto, Cova, Zardini, Scuvera, Ascani, Narduolo, Sbroliini, D'Incecco, Gelli, Biondelli, Amato, Carnevali, Capone, Centemero, Fucci, Roccella, Santerini, Capua, Binetti, Vargiu, Cesaro, Monchiero, Palmieri, Lainati, Longo, Petrenga, Blazina, Bonafè, Bossa, Carocci, Coccia, D'Ottavio, Ghizzoni, La Marca, Malisani, Manzi, Orfini, Pes, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Rocchi, Zampa, Costantino Celeste, Fratoianni, Giordano Giancarlo.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01264 Matarrese: Iniziative urgenti per fronteggiare i fenomeni di dissesto idrogeologico nel comune di Ginosa .....	90
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	92
5-01265 Pellegrino: Iniziative urgenti per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto di realizzazione dell'infrastruttura stradale « Variante Sud di Dignano » .....	91
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	94
5-01266 De Rosa: Iniziative urgenti per prevenire le criticità ambientali connesse alla realizzazione di un nuovo polo sanitario nei siti inquinati degli stabilimenti ex Falck di Sesto San Giovanni .....	91
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	96
AVVERTENZA .....	91

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Marco Flavio Cirillo.*

##### **La seduta comincia alle 14.35.**

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che, come concordato nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta odierna avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero dell'ambiente.

Ricorda altresì che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgi-

mento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Avverte, quindi, che, in accoglimento della richiesta in tal senso avanzata e in linea con quanto previsto dal parere della Giunta per il Regolamento del 14 luglio 2004, la pubblicità della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei Deputati.

Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-01264 Matarrese: Iniziative urgenti per fronteggiare i fenomeni di dissesto idrogeologico nel comune di Ginosa.**

Salvatore MATARRESE (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo di cui è primo firmatario.

Il sottosegretario Marco Flavio CIRILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Salvatore MATARRESE (SCpI), replicando, si dichiara soddisfatto della esaustiva risposta del sottosegretario Cirillo.

**5-01265 Pellegrino: Iniziative urgenti per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto di realizzazione dell'infrastruttura stradale « Variante Sud di Dignano ».**

Serena PELLEGRINO (SEL), illustra l'interrogazione in titolo di cui è primo firmatario.

Il sottosegretario Marco Flavio CIRILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Serena PELLEGRINO (SEL), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

**5-01266 De Rosa: Iniziative urgenti per prevenire le criticità ambientali connesse alla realizzazione di un nuovo polo sanitario nei siti inquinati degli stabilimenti ex Falck di Sesto San Giovanni.**

Alberto ZOLEZZI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Marco Flavio CIRILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alberto ZOLEZZI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo, che conferma, peraltro, la cattiva gestione delle attività di riconversione del sito inquinato di Sesto San Giovanni.

Ermete REALACCI, *presidente*, considerata l'imminente ripresa dei lavori dell'Assemblea, avverte che lo svolgimento delle restanti interrogazioni all'ordine del giorno non potrà avere luogo. Comunica, altresì, che i presentatori di tali interrogazioni hanno manifestato per le vie brevi la disponibilità a trasformarle in interrogazioni a risposta scritta.

La Commissione prende atto.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### INTERROGAZIONI

*5-00581 Rigoni: Sull'istituzione del parco archeologico delle Alpi Apuane.*

*5-00788 De Menech: Sui contenuti dell'accordo-quadro ANCI-CONAI, in corso di rinnovo.*



## ALLEGATO 1

**5-01264 Matarrese: Iniziative urgenti per fronteggiare i fenomeni di dissesto idrogeologico nel comune di Ginosa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'interrogazione a risposta immediata presentata dall'onorevole Matarrese circa gli eventi metereologici verificatisi a Ginosa l'8 ottobre 2013 ed il grave dissesto idrogeologico (TA), si rappresenta quanto segue.

Non appena pervenuta alla Presidenza del Consiglio dei ministri dalla regione Puglia formale richiesta della dichiarazione dello stato d'emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992 per gli eventi metereologici che hanno colpito l'arco ionico occidentale della provincia di Taranto, nelle giornate del 21 e 22 ottobre 2013 funzionari del Dipartimento della Protezione Civile, accompagnati da tecnici regionali e delle amministrazioni locali, hanno effettuato dei sopralluoghi nei diversi comuni ionici colpiti dagli eventi alluvionali.

Da tali verifiche, è emerso il diffuso stato di danneggiamento delle infrastrutture e del territorio colpito e la tipologia degli interventi urgenti che le autorità locali hanno posto in essere in somma urgenza al fine di ridurre il rischio residuo per la popolazione.

Pertanto, in relazione all'istruttoria inerente la dichiarazione dello stato di emergenza, pur avendo già constatato la sussistenza dei presupposti, questa potrà essere sottoposta all'attenzione del Consiglio dei Ministri solo dopo che la regione trasmetterà al Dipartimento della protezione civile il dossier tecnico da cui risulti una prima stima economica dei danni e delle opere necessarie per la messa in sicurezza del territorio, in ottemperanza alla direttiva del Presidente del Consiglio

dei ministri del 26 ottobre 2012 recante indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'articolo 5 comma 1) della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e per la predisposizione delle ordinanze di cui all'articolo 5 comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, alla luce del decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012 n. 100.

Da uno studio effettuato dai competenti uffici ministeriali sulle aree caratterizzate da livelli di pericolosità e di rischio idrogeologici più elevati, si è rilevato che nella regione Puglia sono 200 i comuni con aree ad alta criticità idrogeologica e che essi costituiscono il 77 per cento dei comuni dell'intera regione.

Inoltre, 1.371 chilometri quadrati si considerano ad alta criticità idrogeologica, con il 53 per cento soggetto a frane e il restante 65 per cento è esposto ad alluvioni. In particolare nella Provincia di Taranto sono 23 i comuni sensibili che hanno aree soggette a livelli di pericolosità e di rischio idrogeologici più elevati, per circa 167 chilometri quadrati di territorio coinvolto.

La fragilità del territorio della regione ed in particolare della provincia di Taranto rispetto al rischio naturale è una condizione nota al Ministero dell'ambiente ed è un problema di particolare rilevanza.

Infatti, dal 2007 ad oggi sono stati finanziati dal Ministero, in questa provincia, interventi per quasi 9 milioni di euro, di cui 8 milioni dall'anno 2010.

A partire dal 2010, al fine di realizzare una programmazione coordinata sull'intero territorio nazionale, sono stati sottoscritti con le regioni gli Accordi di Programma e i relativi Atti integrativi, ai sensi dell'articolo 2, comma 240 della legge n. 191 del 2009, che hanno finanziato i piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico. I suddetti Accordi individuano e finanziano interventi urgenti per la messa in sicurezza della popolazione e del territorio individuati dalle Regioni e sottoposti alla valutazione della Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, coinvolgendo le Autorità di bacino ed il Dipartimento della Protezione civile. Tali interventi sono volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, prevalentemente mediante la realizzazione di nuove opere nonché con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

In particolare, il Ministero dell'ambiente ha sottoscritto con la regione Puglia un Accordo di programma che ha finanziato 84 interventi per un valore di euro 194.690.000,00 di risorse statali e regionali che hanno coinvolto le sei province. Ad oggi, il Ministero ha trasferito sulla contabilità speciale del Commissario Straordinario delegato all'attuazione degli interventi inseriti in Accordo 36.377.085,45 euro, non sono soggetti alle restrizioni conseguenti il vincolo del patto di stabilità.

Pertanto il Ministero dovrà procedere, nell'ambito degli eventuali stanziamenti

pluriennali erogati previsti dalle leggi di stabilità, alla totale copertura dei finanziamenti relativi agli interventi compresi negli Accordi di Programma già sottoscritti e a promuovere la definizione di un Piano Nazionale, la cui realizzazione è stata stimata in 40 miliardi, di cui circa 13 necessari per mettere in sicurezza le aree del Mezzogiorno.

La stima dei costi e l'individuazione delle aree interessate e degli interventi da ammettere a finanziamento dovrà derivare da una valutazione delle priorità effettuata dal Ministero in condivisione con gli enti locali, con le Autorità di Bacino, nonché con il Dipartimento di Protezione Civile. La stesura di un piano di interventi razionale e coordinato sull'intero territorio nazionale consentirà, poi, di conseguire l'obiettivo di superare la logica dell'emergenza e delle spese per riparare i danni prodotti.

Tuttavia, le azioni contro il dissesto idrogeologico e il consumo di suolo sono frenate anche dalle incertezze di *governance* cioè dalla sovrapposizione delle competenze dei diversi soggetti coinvolti. La conoscenza del rischio e delle sue diverse cause diviene il necessario strumento per tutti i soggetti che governano lo sviluppo del territorio. In tal senso è opportuno il superamento della frammentazione locale al fine di attuare una pianificazione di area vasta che consideri sinergicamente le politiche del governo del territorio con quelle urbanistiche, agricole e forestali.

## ALLEGATO 2

**5-01265 Pellegrino: Iniziative urgenti per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto di realizzazione dell'infrastruttura stradale « Variante Sud di Dignano ».**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'interrogazione a risposta immediata presentata dagli onorevoli Pellegrino ed altri, riguardante il progetto per la realizzazione di una bretella stradale denominata « Variante sud di Dignano », si premette che, ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni e integrazioni, la suddetta tipologia di opera rientra nelle competenze della regione e che presso il Ministero dell'ambiente non vi sono procedimenti in atto o conclusi relativi all'intervento sopracitato.

Pertanto, sulla scorta di quanto comunicato dalla regione Friuli Venezia Giulia, si rappresenta quanto segue.

Per quanto riguarda gli aspetti dell'impatto sul traffico, la « Variante di Dignano » è prevista dal « Piano regionale delle infrastrutture, della mobilità e della logistica » della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato, unitamente al rapporto conclusivo sull'intervenuta procedura di VAS, nel dicembre 2012 e si qualifica come infrastruttura stradale di primo livello (di interesse regionale) in quanto collega la sinistra e la destra del fiume Tagliamento tra le aree a nord di Udine e quelle del comprensorio pordenonese;

dalle informazioni acquisite dagli uffici regionali preposti alle infrastrutture, si conferma il sensibile calo dei flussi di traffico, anche se non sono state recentemente effettuate misurazioni specifiche; anche nelle dimensioni attuali, tali flussi di traffico rimangono tuttavia elevati (10.000 autoveicoli equivalenti e 200 mezzi pesanti) e richiedono interventi per evitare l'attraversamento di un centro urbano;

per quanto riguarda gli aspetti ambientali, il progetto preliminare risulta essere stato assoggettato a *screening*, con la determinazione di non assoggettamento a VIA per i non rilevanti effetti sull'ambiente, giusta Decreto del Direttore regionale dell'ambiente del 12 febbraio 2004. Per tale progetto è stata effettuata anche la verifica di assoggettabilità a valutazione di incidenza, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, con esito di non assoggettabilità;

a tale progetto sono state peraltro apportate in sede di progettazione definitiva alcune variazioni qualificate lievi e migliorative dal Servizio VIA della competente Regione, in quanto la previsione di una rotatoria in sostituzione dell'intersezione a T in prossimità del ponte sul Tagliamento rientra nelle previsione di esclusione dalla procedura di assoggettamento a VIA di cui all'articolo 5-*bis*, comma 1-*bis*, della L.R.FVG 43/1990, mentre le restanti variazioni progettuali sono state considerate non rientranti nella definizione di modifica di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 152 del 2006, per le quali è esclusa la procedura di assoggettabilità a VIA.

Per quanto riguarda più specificatamente gli aspetti idraulici, il tracciato della variante di Dignano ricade parzialmente (non totalmente come asserito) in area fluviale « F » del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Tagliamento. Nello specifico rientra nell'area « F » la rotatoria e l'ultimo tratto della strada. La rotatoria in particolare viene realizzata per raccor-

dare due rampe già esistenti e attualmente interferenti con la predetta area « F ».

Il progetto è stato poi esaminato dal competente Servizio difesa del suolo della stessa Regione che con nota n. 19925dd. 11 giugno 2013 ha espresso parere di compatibilità con i vincoli imposti dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del fiume Tagliamento, in quanto le norme di attuazione del PAI in argomento consentono, all'articolo 13, lett. c), « la realizzazione, ampliamento o manutenzione di strutture a rete e di opere di attraversamento stradale, ciclopedonale e ferroviario ». Le nuove opere vanno comunque realizzate a quote compatibili con i livelli idrometrici propri della piena di riferimento tenuto conto del relativo franco di sicurezza.

Nel caso in esame il progetto propone un rilevato stradale che in corrispondenza della rotatoria e delle ultime sezioni viarie presenta quote comprese tra 102,90 e 106,05 m s.l.m. che risultano superiori ai livelli idrometrici raggiunti dal fiume Tagliamento con piene centenarie (piena di riferimento). Tanto risulta confermato ulteriormente da uno studio idraulico elaborato da Beta Studio nel 2006 per conto della Protezione civile della Regione.

Anche se, come sottolineato, in materia di VIA la competenza è regionale, il Ministero dell'Ambiente si farà carico di richiedere alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti gli opportuni e più utili elementi informativi riguardo lo svolgimento delle procedure di approvazione del progetto in parola.

## ALLEGATO 3

**5-01266 De Rosa: Iniziative urgenti per prevenire le criticità ambientali connesse alla realizzazione di un nuovo polo sanitario nei siti inquinati degli stabilimenti ex Falck di Sesto San Giovanni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In ordine all'interrogazione a risposta immediata presentata dall'On. De Rosa ed altri, con la quale si chiede quali provvedimenti il Ministero dell'ambiente intenda adottare per prevenire ogni eventuale criticità ambientale per quanto attiene la costruzione della città della Salute in un'area rientrante nel sito di interesse nazionale « Sesto San Giovanni », si rappresenta quanto segue.

Il Sito di Sesto San Giovanni è stato inserito tra quelli di Interesse Nazionale con la Legge n. 388 del 2000 e perimetrato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio del 31 agosto 2001. Il perimetro comprende un territorio di circa 255 ha nel Comune di Sesto San Giovanni, al confine con il Comune di Milano e include interamente le aree occupate, a partire dal 1906, dagli stabilimenti siderurgici della Società Falck (dismessa nel 1995) e una parte delle aree dismesse della Breda e della Marelli.

All'interno del sito Sesto San Giovanni, la società Sesto Immobiliare SpA è proprietaria (dal 2010) di un sito di estensione complessiva pari a circa 1.300.000 mq (130 ha), un tempo adibito alle attività industriali legate alla produzione siderurgica e metallurgica del Gruppo Falck. Tale area, completati gli interventi di bonifica ambientale, sarà interessata da un progetto di riqualificazione urbanistica, che prevede la realizzazione di residenze, uffici, laboratori di ricerca, università e piccoli spazi commerciali, oltre al recupero di edifici industriali di interesse storico. Saranno realizzati anche una nuova stazione ferroviaria e un parco urbano.

La Regione Lombardia, ha inoltre individuato la localizzazione della cosiddetta Città della Salute e della Ricerca, che costituirà un polo di eccellenza per la medicina, di preminente interesse pubblico e che accorperà istituti di ricerca ed istituti ospedalieri di alta specializzazione e sorgerà su una porzione di circa 20 ha del comparto Unione Nord delle aree ex Falck. Proprio il 30 luglio 2013 è stato firmato il relativo Accordo di Programma, tra la Regione, il Ministero della Salute, la Fondazione IRCSS Istituto Neurologico Besta e Istituto Nazionale dei Tumori e Comune di Sesto San Giovanni, finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca » – stipulato.

Il Progetto Preliminare di bonifica delle aree ex Falck, presentato dalla società Immobiliare Cascina Rubina, precedente proprietario delle aree, è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 24 aprile 2006.

La società Sesto Immobiliare SpA ha trasmesso il Progetto Definitivo di bonifica delle aree ex Falck con nota del 5 agosto 2011; ha poi inviato due integrazioni al Progetto: la prima, a giugno 2012, a recepimento delle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24 aprile 2012; la seconda, a settembre 2012, introduce modifiche migliorative in relazione alla sopravvenuta previsione della realizzazione della « Città della Salute e della Ricerca », vista la necessità di raggiungere, su tutte le aree della nuova struttura gli obiettivi di bonifica previsti per aree a destinazione d'uso verde/residenziale.



La Conferenza di Servizi decisoria del 19 novembre 2012, che ha esaminato i suddetti documenti ha richiesto l'esecuzione di una estesa campagna di controllo dell'eluato mediante test di cessione del materiale classificato dal proponente come « materiale di riporto » e ha formulato una serie di prescrizioni. L'obiettivo primario degli interventi di bonifica è la rimozione o l'isolamento definitivo delle fonti di contaminazione al fine di eliminare o ridurre la diffusione della contaminazione nelle acque sotterranee e non pregiudicare il mantenimento o il conseguimento degli obiettivi della Direttiva comunitaria 2000/60/CE.

Inoltre, la Conferenza di Servizi decisoria del 19 novembre 2012, considerata la rilevanza sociale della realizzazione della « Città della Salute e della Ricerca » (opera dichiarata di interesse strategico e pubblico da Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Sesto San Giovanni, su cui è stato sollecitato da più parti un rapido iter approvativo), ha ritenuto, in via di eccezione, approvabile una prima fase del progetto di bonifica relativamente alle aree con specifica destinazione ospedaliera, subordinatamente al recepimento di alcune prescrizioni.

La Sesto Immobiliare SpA, con nota del 24 aprile 2013, ha comunicato l'accettazione delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 19 novembre 2012 relativamente allo stralcio del progetto, ritenuto approvabile, riguardante le aree deputate all'insediamento della « Città della salute e della ricerca » e le correlate aree di cantiere, e con successiva nota del 12 luglio 2013 ha richiesto l'emissione del decreto di autorizzazione in via provvisoria all'avvio dei lavori previsti nel progetto di bonifica relativamente all'area sede della futura « Città della Salute e della Ricerca » (la durata prevista di detti interventi di bonifica è prevista di circa 2 anni). Tale decreto è in corso di predisposizione.

Con nota 19 settembre 2013 la competente Direzione del Ministero dell'ambiente ha chiesto alla Sesto Immobiliare

SpA documentazione integrativa sulla « Città della Salute e della Ricerca », trasmessa in data 15 ottobre 2013.

L'Accordo di Programma « per la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale sul sito di interesse nazionale di Sesto San Giovanni è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni l'8 giugno 2007 e la copertura finanziaria, pari ad euro 18.292.985,11, è assicurata delle risorse stanziare con il decreto ministeriale n. 468/01 (euro 5.381.562,64) nonché dalle risorse assegnate dalla Legge n. 582/96 (euro 12.911.422,47).

Con nota del 20 febbraio 2013, la Regione Lombardia ha rappresentato la necessità di proporre una riprogrammazione dei finanziamenti assegnati, tra gli altri, ai Siti di Sesto San Giovanni e Cerro al Lambro.

A seguire, in data 30 settembre 2013, la Regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 7 del decreto ministeriale n. 468 del 2001, ha trasmesso il monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2012, del Sito di Sesto San Giovanni e dall'esame del documento non risultano effettuati, da parte della Regione Lombardia, impegni e spese a valere sulle indicate risorse ministeriali.

La Direzione competente ha sollecitato, quindi, in data 18 ottobre 2013, la Regione Lombardia alla trasmissione di una formale proposta di riprogrammazione delle risorse ministeriali stanziare per i sopra citati Siti di Interesse nazionale e, ad oggi, si è ancora in attesa di riscontro.

In merito alla specifica richiesta dell'interrogante sulla VAS si precisa che la stessa è di competenza regionale e che agli atti del Ministero dell'ambiente risulta ancora in corso.

Ad ogni buon fine, si specifica che l'intervento relativo alla « Città della Salute e della Ricerca » sarà effettuato solo a ultimazione degli interventi di bonifica a carico della Sesto Immobiliare SpA proprio su quell'area.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-00687 Frusone: Riconoscimento alla società HFD della qualifica di ente di promozione sportiva e conseguente pagamento dei canoni in misura ridotta per la concessione dell'Aeroclub della Ciociaria .....	98
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	101
5-01074 Vecchio: Mancata trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari dello statuto dell'Aero Club d'Italia per l'espressione del parere .....	99
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	103
5-01187 Bonavitacola: Mancato conferimento delle deleghe di funzioni al viceministro delle infrastrutture e dei trasporti .....	99
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	100

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Ivan CATALANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Rocco Girlanda.*

#### La seduta comincia alle 9.

**5-00687 Frusone: Riconoscimento alla società HFD della qualifica di ente di promozione sportiva e conseguente pagamento dei canoni in misura ridotta per la concessione dell'Aeroclub della Ciociaria.**

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luca FRUSONE (M5S), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta,

della quale peraltro si dichiara insoddisfatto. Osserva, infatti, che la questione oggetto dell'interrogazione è un tipico caso in cui la pubblica amministrazione ostacola l'imprenditorialità privata. Sottolinea che in presenza della concessione, la società ha effettuato ingenti investimenti su aree sulle quali l'Enac non intende rinnovare la concessione, a causa del mancato pagamento dell'adeguamento dei canoni pregressi. A tale riguardo, rileva che il pagamento di tale cifra, che risulta assai ingente, metterebbe in ginocchio la società sportiva concessionaria, ma costituirebbe altresì un pericoloso precedente per tutte le società sportive dilettantistiche che in Italia si occupano non solo di volo, ma anche di calcio, nuoto e numerose altre importanti attività. Rileva che, in seguito al rilascio della concessione, si sono verificate numerose inadempienze da parte

della pubblica amministrazione, che hanno creato gravi disagi alla società concessionaria e ritiene, in generale, che non debba essere un soggetto privato a farsi carico di malfunzionamenti imputabili ai soggetti pubblici. Nel ritenere opportuno che si vada a fondo di tale questione, chiede alla Commissione di valutare l'opportunità di prevedere un'apposita audizione di rappresentanti dell'Enac e di soggetti rappresentativi del mondo delle società sportive e dilettantistiche e preannuncia, se del caso, la presentazione di una proposta di legge volta all'istituzione di una commissione d'inchiesta sulle modalità di rilascio delle concessioni da parte dell'Enac alle società sportive. Auspica, quindi, che venga fatta chiarezza al riguardo e che vengano trovate soluzioni atte a non penalizzare quegli imprenditori privati che con coraggio esercitano la propria attività.

**5-01074 Vecchio: Mancata trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari dello statuto dell'Aero Club d'Italia per l'espressione del parere.**

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Andrea VECCHIO (SCpI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo.

**5-01187 Bonavitacola: Mancato conferimento delle deleghe di funzioni al viceministro delle infrastrutture e dei trasporti.**

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Fulvio BONAVIDACOLA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, i cui contenuti, a suo giudizio, destano incredulità. Rileva che si sarebbe aspettato che a rispondere all'atto di sindacato ispettivo fosse un rappresentante della Presidenza del Consiglio e non il

sottosegretario del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dal momento che la figura del vice ministro è distinta da quella del sottosegretario per la distinta modalità di conferimento a ciascuno di essi delle deleghe. Ricorda, infatti, che nel solo caso di conferimento di deleghe al vice ministro, il procedimento prevede che ciò avvenga con delibera del Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e questo avrebbe, a suo giudizio, implicato l'opportunità che fosse presente un rappresentante della presidenza del Consiglio dei ministri. Il fatto che, a sei mesi dal conferimento dell'incarico di vice ministro, non siano ancora state attribuite le deleghe, costituisce un gravissimo inadempimento che è in primo luogo ascrivibile alla responsabilità della Presidenza del Consiglio. Per quanto attiene ai contenuti della risposta, osserva che, nonostante il gran numero di fonti normative che regola la materia delle incompatibilità, e che sono state dettagliatamente richiamate dal rappresentante del Governo, costituisce una valutazione unilaterale del ministro Lupi, che non trova riscontro in alcuna base normativa, quella per cui l'incarico di amministratore di ente locale impedisca il conferimento delle deleghe di vice ministro. Sottolinea che in passato, in situazioni del tutto analoghe, una simile regola non è stata applicata e si è proceduto al conferimento delle deleghe anche a soggetti che rivestivano l'incarico di sindaco. Evidenzia che la questione dell'incompatibilità delle cariche si pone quando si è in presenza di cumulo di funzioni, che non si verifica nel caso di specie, dal momento che il viceministro non prende parte alle sedute del Consiglio dei Ministri e, non avendo deleghe, non esercita funzioni in qualità di viceministro. Osserva che, a differenza dell'incandidabilità, che investe lo *status* giuridico del soggetto, l'incompatibilità offre al soggetto la possibilità di esercitare un'opzione tra gli incarichi e, solo se questa opzione non viene esercitata, prevede, come meccanismo sanzionatorio, la decadenza. Ritiene comunque che tali aspetti siano del tutto estranei al conferimento delle deleghe, che

deve in ogni caso essere effettuato. In conclusione osserva che la Commissione oggi ha perso l'opportunità di chiarire una questione assai grave, che incide negativamente sul lavoro degli organi istituzionali coinvolti e ribadisce che, a suo giudizio, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha abdicato in questo caso all'esercizio delle proprie prerogative. Preannuncia perciò ulteriori iniziative da parte del proprio gruppo volte a risolvere in tempi rapidi la situazione che si è creata, permettendo al viceministro di esercitare pienamente le proprie funzioni.

Ivan CATALANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.30.

## ALLEGATO 1

**5-00687 Frusone: Riconoscimento alla società HFD della qualifica di ente di promozione sportiva e conseguente pagamento dei canoni in misura ridotta per la concessione dell'Aeroclub della Ciociaria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ritengo opportuno fare una preliminare breve descrizione delle vicende concessorie della società HFD Srl.

La Società sportiva dilettantistica HFD Srl ha ottenuto, nell'anno 2005, una concessione di beni ed aree demaniali sull'aeroporto di Aquino per lo svolgimento di attività di paracadutismo e scuola di paracadutismo, inizialmente per la durata di 1 anno.

Successivamente, tale concessione è stata rinnovata per la durata di anni sei + sei; pertanto, attualmente, la Società in argomento risulta titolare di concessione.

Per le suddette concessioni demaniali, in virtù del decreto ministeriale n. 195 del 1998, applicativo delle leggi n. 390 del 1986 e n. 507 del 1995, la Società, che, come da Statuto « non ha fini di lucro ed ha per oggetto l'esercizio di attività sportive dilettantistiche », iniziò a corrispondere all'Agenzia del demanio canoni demaniali ridotti al 10 per cento.

Il canone ridotto venne definito dall'ENAC come canone provvisorio, stante la esclusiva competenza in capo all'Agenzia del demanio di esprimere il proprio definitivo consenso sull'ammontare dello stesso.

L'Amministrazione finanziaria, quale soggetto titolare del diritto al corrispettivo derivante dalla concessione, è infatti l'unico soggetto competente a disporre delle somme in questione.

Successivamente, la Direzione aeroportuale di Ciampino, presso l'ENAC, nel-

l'ambito dei controlli di propria competenza, ha effettuato una verifica amministrativa sulla documentazione inerente i requisiti per l'accesso al beneficio del canone ridotto.

La citata Direzione aeroportuale, anche sulla base del nuovo quadro normativo di riferimento, in particolare del decreto del Presidente della Repubblica n. 296 del 2005, che individua i requisiti che consentono l'accesso ai canoni agevolati al 10 per cento e le conseguenti fattispecie, ha ritenuto che la Società in argomento non rientra tra i soggetti beneficiari di cui all'articolo 11 del citato decreto.

Inoltre, l'Agenzia del demanio, interessata al riguardo quale Autorità competente ad esprimersi definitivamente in materia di canoni demaniali, con nota del dicembre 2012, ha comunicato all'ENAC che nel caso in esame non sussistono i criteri oggettivi per la concessione dei benefici invocati per ciò che concerne il canone demaniale.

Sulla base degli accertamenti svolti e di quanto rappresentato dall'Agenzia del demanio, la Direzione aeroportuale ha pertanto provveduto ad effettuare il ricalcolo al 100 per cento dei canoni demaniali trasmettendolo alla suddetta Società per la relativa imputazione.

In seguito, la Direzione aeroportuale di Ciampino ha avviato un procedimento di decadenza della concessione per mancato

versamento dei canoni concessori dovuti, per i motivi appena esposti, nella misura del 100 per cento.

Preciso, al riguardo, che considerata la delicatezza e la portata generale della questione che involge, senza dubbio, anche altre fattispecie, in data 8 agosto 2013, l'ENAC ha formulato uno specifico quesito all'Avvocatura Generale dello Stato.

Lo scorso 5 ottobre, l'ENAC ha acquisito il parere di detta Avvocatura, dal quale si evince che la società HFD non è legittimata ad usufruire del canone agevolato al 10 per cento in quanto le società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro, quale è la società in

argomento, non sono contemplate nell'applicazione dell'articolo 11 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 296 del 2005.

Inoltre, con riferimento al recupero delle somme relative ai canoni pregressi a tariffa piena, l'Avvocatura ritiene che l'ENAC non possa richiederne il conguaglio, essendo stato ingenerato nel privato un legittimo affidamento al pagamento del canone in misura agevolata.

Secondo tale parere l'adeguamento del canone può essere richiesto solo con effetto *ex nunc*, ossia con riferimento ai canoni maturati dalla messa in mora, ovvero, dal 18 gennaio 2013.



## ALLEGATO 2

**5-01074 Vecchio: Mancata trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari dello statuto dell'Aero Club d'Italia per l'espressione del parere.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Interrogante evidenzia che nel testo dello statuto dell'Aero club d'Italia, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 2013, n. 53, non si fa alcuna menzione di passaggi dello stesso nelle Commissioni parlamentari competenti, laddove il Consiglio dei ministri, nella seduta n. 51 del 26 ottobre 2012, pronunciandosi su tale statuto, concludeva che il testo del nuovo statuto avrebbe dovuto essere sottoposto anche al parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Al riguardo, in primo luogo, preciso che nella seduta del 26 ottobre 2012, il Consiglio dei ministri *pro-tempore* ha adottato la deliberazione preliminare in ordine allo statuto in argomento, alla quale, dopo il parere del Consiglio di Stato, ha fatto seguito la deliberazione definitiva nella seduta n. 70 del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2013. In tale ultima sede è stato deliberato il testo dello statuto nella versione, anch'essa definitiva, emanata con il citato decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 2013, n. 53 nelle cui premesse sono richiamati l'articolo 17, commi 1 e 4 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e l'articolo 17, comma 25, lettera a) della legge 15 maggio 1997, n. 127.

In merito, rammento che, ai sensi del richiamato articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988, sono emanati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e sentito il Consiglio di Stato, senza passaggi dalle Commissioni parlamentari, i regolamenti che disciplinano:

l'esecuzione di leggi e decreti legislativi, nonché di regolamenti comunitari;

l'attuazione e l'integrazione di leggi e decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;

le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;

l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo disposizioni dettate dalla legge.

Il comma 4 del medesimo articolo 17 prevede che i predetti regolamenti di cui al comma 1, emanati con decreto del Presidente della Repubblica, sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto e alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'articolo 17, comma 25, lettera a) della legge 15 maggio 1997, n. 127, poi, prevede che il parere del Consiglio di Stato è richiesto in via obbligatoria per l'emanazione di atti normativi del Governo e dei singoli Ministri, ai sensi dell'articolo 17 della richiamata legge n. 400 del 1988.

Orbene, il regolamento di approvazione dello Statuto dell'Aero club d'Italia è stato ritenuto, alla luce della normativa sopra specificata, regolamento di disciplina dell'esecuzione ed attuazione di norma di legge e dell'organizzazione di un'amministrazione pubblica.

Tale statuto, infatti, precedentemente addirittura approvato con DPCM 20 otto-

bre 2004, è stato, con il richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 53 del 2013, modificato in attuazione:

sia dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 188, che, nell'ambito del riordino degli enti vigilati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha dettato i criteri di riorganizzazione dell'ente stesso, in un'ottica di razionalizzazione degli organi, nonché di riduzione e contenimento delle spese;

sia dell'articolo 7, comma 26-*bis*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e relativa legge di conversione, che ha disposto l'adeguamento del medesimo statuto ai principi in materia sportiva previsti dal decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, recante riordino del CONI, come modificato dal decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 15, nonché ai principi desumibili dallo statuto del CONI e dalle determinazioni assunte dal CONI medesimo.

Dunque, nel caso di specie non è stata adottata la procedura prevista dal comma 2 dell'articolo 17 della legge 400 del 1988 che prevede, invece, il parere delle commissioni parlamentari, in quanto:

lo statuto in parola non deroga in alcun modo alla normativa primaria, né interviene in ambito ad essa riservato e, pertanto, non può qualificarsi quale regolamento di delegificazione;

inoltre, già il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 188 del 2010,

di cui quello di approvazione dello Statuto dell'Aero Club, come detto, costituisce attuazione, è stato adottato, sì, ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della legge n. 400 del 1988 ma con una procedura in parte anch'essa semplificata dalla normativa di riferimento. Infatti, detto decreto è stato emanato in attuazione dell'articolo 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che ha previsto il riordino, la trasformazione o soppressione di enti ed organismi, da realizzarsi mediante regolamenti di cui al citato articolo 17, comma 2, ma con la procedura sancita al successivo comma 635 dello stesso articolo 2. Tale comma 635 ha disposto che i regolamenti in parola siano sottoposti al parere non delle commissioni parlamentari competenti, ma della Commissione per la semplificazione di cui all'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246. Un'ulteriore semplificazione della procedura per l'emanazione dei medesimi regolamenti, richiamati dall'articolo 2, commi 634 e 635, della predetta legge n. 244 del 2007, è stata prevista anche dal suddetto decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95. Pertanto, qualora il nuovo Statuto dell'Aero club d'Italia fosse stato sottoposto al parere delle Commissioni competenti, sarebbe stata adottata, per l'emanazione dello stesso, una procedura più complessa di quella prevista per il decreto del Presidente della Repubblica n. 188 del 2010, di cui il primo costituisce mera attuazione.

## ALLEGATO 3

**5-01187 Bonavitacola: Mancato conferimento delle deleghe di funzioni al viceministro delle infrastrutture e dei trasporti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Interroganti hanno posto all'attenzione del Governo la delicata questione riguardante la mancata attribuzione delle pertinenti deleghe connesse alla carica di governo rivestita dal Vice Ministro Vincenzo De Luca.

Al riguardo, faccio rilevare che il Ministro Lupi ha manifestato, fin dall'inizio del mandato governativo, la necessità di acquisire preliminarmente dall'onorevole De Luca la declaratoria di cessazione dalla carica di Sindaco della città di Salerno.

Tale esigenza, del resto, è risultata ancor più avvertita sia in ragione della necessità di corrispondere alle vigenti previsioni di legge, che, all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), della legge 20 luglio 2004, n. 215 dispongono che il titolare di cariche di governo, nello svolgimento del proprio incarico, non può ricoprire cariche o uffici pubblici di amministratore di Enti locali, comprendendosi, in tale ultima categoria – a norma dell'articolo 77 del Testo unico sugli Enti locali – anche la carica di Sindaco, sia sotto il diverso profilo dell'opportunità di risolvere situazioni anche solo di potenziale conflitto di interesse rispetto alle tematiche di natura amministrativa connesse al territorio della città di Salerno.

Il perdurare di tale situazione ha determinato l'impossibilità di definire celermente, anche in seno al Consiglio dei ministri, l'iter amministrativo per l'attribuzione delle pertinenti deleghe, i cui schemi sono stati redatti dagli Uffici di diretta collaborazione del MIT in conformità all'articolo 10, comma 3, della legge n. 400 del 1988, che prevede, per la

figura del Vice Ministro, l'attribuzione di « deleghe relative ad aree o progetti di competenza di una o più strutture dipartimentali ovvero di più direzioni generali », e nelle more dell'auspicata risoluzione della posizione di incompatibilità del Vice Ministro.

Per quanto attiene il diverso tema delle iniziative intraprese dal Vice Ministro De Luca nell'ambito del Dicastero, segnalo che il Ministro ha inteso coinvolgere l'esponente di Governo nelle numerose riunioni tenutesi con gli Enti esponenziali degli interessi delle categorie del settore trasportistico ed infrastrutturale e con le Amministrazioni territoriali, cui ha fatto seguito l'assegnazione di specifiche attribuzioni di coordinamento, tra cui quelle relative al complesso settore dell'incentivazione del mercato immobiliare e, più in generale, della casa, anche sotto il profilo della semplificazione burocratica.

Il Ministro, poi, nel ripercorrere il quadro giuridico di riferimento che disciplina il regime delle incompatibilità per i titolari di cariche di Governo, ha manifestato la non divisibilità della ricostruzione operata dal Vice Ministro in ordine alla circostanza che la nomina a membro del Governo non è da ritenersi impedita dalla funzione di Sindaco, come si evincerebbe dal fatto, a detta di quest'ultimo, di aver prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio e controfirmato per accettazione l'atto di nomina.

Sul punto è stato operato e manifestato al Vice Ministro il puntuale richiamo:

all'articolo 2, comma 1, lettera *a*) della legge n. 215 del 2004, che dispone, testualmente, che il titolare di cariche di Governo, nello svolgimento del proprio incarico, non può ricoprire cariche o uffici pubblici di amministratore di Enti locali, comprendendosi, in tale ultima categoria, a norma dell'articolo 77 del Testo unico Enti locali, anche la carica di Sindaco;

alla legge n. 148 del 2011 che ha modificato e così integrato l'articolo 13, comma 3, del decreto-legge n. 138 del 2011 « le cariche di Governo sono incompatibili con qualsiasi altra carica pubblica elettiva di natura monocratica relativa ad organi di governo di enti pubblici territoriali aventi popolazione superiore ai 5.000 abitanti », prevedendo, altresì, che « resta fermo... il divieto di cumulo con ogni altro emolumento; fino al momento dell'esercizio dell'opzione non spetta alcun trattamento per la carica sopraggiunta »;

all'articolo 6 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 in base al quale per la carica di Vice Ministro si applicano i divieti di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215 e la relativa vigilanza è esercitata dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato.

Aggiungo che sempre il Ministro ha evidenziato come l'attivazione delle procedure di decadenza, da parte dell'onorevole De Luca, in seno al Consiglio comunale di Salerno, non appaia idonea a sanare la situazione di incompatibilità riguardante l'esponente di Governo, risolvibile, piuttosto, optando per una delle due cariche attualmente rivestite.

Faccio rilevare, infine, che l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, in forza del disposto del citato articolo 6 del decreto legislativo 39 del 2013, ha deliberato – con Provvedimento n. 24527, pubblicato sul Bollettino 39 del 7 ottobre 2013 – l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 215 del 2004 e dell'articolo 8 del Regolamento AGCM in materia di risoluzione dei conflitti di interessi, nei confronti del dottor Vincenzo De Luca, per violazione dell'articolo 2, comma 1, lettera *a*) della legge n. 215 del 2004 e dell'articolo 13, comma 3, del decreto-legge n. 138 del 2011 e relativa legge di conversione, con riferimento alla carica di Sindaco del comune di Salerno.

La conclusione di detto procedimento è fissata per il 30 novembre 2013.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 D'Incecco (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	107
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	110

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò e C. 1312 Grillo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	107
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	109

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.*

#### **La seduta comincia alle 14.05.**

#### **Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.**

**Nuovo testo C. 1013 D'Incecco.**

(Parere alla VIII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 22 ottobre 2013.

Franca BIONDELLI (PD) esprime apprezzamento nei confronti della proposta di legge in esame, evidenziandone, in particolare, due aspetti. Il primo attiene alla previsione di un regolamento in cui far confluire, coordinare e aggiornare le vi-

genti prescrizioni tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche, ritenendo che si tratti di un elemento positivo, al fine di favorire la chiarezza e la semplificazione normativa.

Il secondo aspetto riguarda il riferimento esplicito alla promozione della progettazione universale, in attuazione dei principi espressi dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Ribadendo, quindi, l'importanza della certezza normativa in una materia particolarmente delicata, considerata anche la condizione di oggettiva difficoltà in cui si trovano gli utenti, auspica che l'iter della proposta di legge possa concludersi rapidamente e che altrettanto celere sia la successiva fase, di adozione del suddetto regolamento da parte del Governo.

Vittoria D'INCECCO (PD), *relatore*, illustra la proposta di parere predisposta, favorevole con due osservazioni che tengono conto dei rilievi formulati nel corso

della seduta precedente, in particolare da parte di deputati del MoVimento 5 Stelle (vedi allegato).

Paola BINETTI (SCpI), condividendo la proposta di parere presentata dal relatore, si augura che nella composizione della Commissione permanente di cui al comma 3 dell'articolo 1 della proposta di legge in oggetto siano previsti anche rappresentanti di associazioni di disabili.

Giulia DI VITA (M5S) esprime una valutazione positiva sulla proposta di parere del relatore, che tiene conto di considerazioni da lei stessa svolte nel corso della seduta precedente.

Ritiene, tuttavia, che sarebbe opportuno aggiungere un'ulteriore osservazione, volta a prevedere che della predetta Commissione facciano parte, oltre alle associazioni, anche esperti del settore, in particolare per quanto riguarda la progettazione universale.

Vittoria D'INCECCO (PD), *relatore*, fa presente che il richiamo alla progettazione universale è già contenuto nel testo della proposta di legge, sia con riferimento alle finalità cui è rivolto il regolamento di cui si prevede l'adozione, sia in relazione ai compiti attribuiti alla Commissione permanente, ciò che rende implicito, evidentemente, il fatto che ne facciano parte soggetti esperti in questo settore.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, chiarisce che la posizione del relatore non è determinata da un dissenso nel merito rispetto all'ulteriore osservazione che il deputato Di Vita vorrebbe fosse inserita nel parere, quanto invece da una valutazione concernente l'opportunità di inserire direttamente nel testo della legge indicazioni circa la composizione della Commissione permanente, ritenendo che ciò spetti propriamente al decreto ministeriale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 24 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.**

**C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò e C. 1312 Grillo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 ottobre 2013.

Anna Margherita MIOTTO (PD), richiamando la richiesta avanzata dal deputato Lenzi nel corso della seduta precedente, ribadisce l'opportunità di avviare fin dalla prossima settimana un ciclo di audizioni, al fine di comprendere esattamente le problematiche inerenti alla materia in oggetto e di poter individuare, quindi, le opportune soluzioni.

Paola BINETTI (SCpI), con riferimento alle audizioni che la Commissione si appresta a svolgere, auspica che esse siano connotate dalla massima concretezza, in modo da poterle utilizzare al fine della predisposizione del testo unificato cui è chiamata la Commissione stessa, in una fase successiva.

Evidenzia altresì l'esigenza di muoversi in una linea di continuità con il passato, partendo dalle audizioni e, più in generale, dagli approfondimenti e dall'istruttoria che si sono svolti nella precedente legislatura.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricordando di essere alla sua prima legislatura, chiede al deputato Binetti a quale provvedimento si riferisca in particolare.

Paola BINETTI (SCpI) precisa che nel corso della XVI legislatura la materia della



responsabilità professionale è stata trattata specificamente della Commissione igiene e sanità del Senato, mentre la Commissione affari sociali della Camera ha affrontato temi diversi ma comunque connessi, come quello del governo clinico.

Ribadisce, dunque, l'opportunità di portare avanti il lavoro già iniziato, anche se presso l'altro ramo del Parlamento.

Eugenia ROCCELLA (Pdl) rileva che in materia di rischio clinico il Parlamento non è riuscito fino ad oggi ad approvare una normativa organica, ricordando che l'unica disposizione vertente in questa materia è quella recata dall'articolo 3 del decreto-legge n. 158 del 2012.

Facendo presente di essere, in generale, una fautrice dell'utilizzo di strumenti diversi dalla legge per disciplinare le questioni sanitarie, ritiene che nel caso di specie si renda necessaria l'approvazione di una legge.

Alla luce delle considerazioni svolte, auspica che le audizioni relative al provvedimento in esame si svolgano in tempi rapidi e, soprattutto, certi.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, preso atto delle considerazioni svolte nella se-

duta odierna e in quella precedente, ritiene che l'esame preliminare della proposta di legge in titolo debba considerarsi sospeso, per essere poi ripreso al termine dello svolgimento di una serie di audizioni. Con riferimento a queste ultime, rinvia alla riunione dell'ufficio di presidenza, prevista al termine della seduta odierna, per quanto riguarda le determinazioni in ordine ai soggetti da audire e alla relativa tempistica.

Evidenzia, in ogni caso, l'opportunità di procedere in tempi rapidi, pur senza pregiudicare l'esigenza di approfondire le complesse tematiche in oggetto, considerata anche le difficoltà connesse alla successiva fase della calendarizzazione per l'esame in Assemblea, non trattandosi di un decreto-legge né di un provvedimento di iniziativa governativa.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.10.

ALLEGATO

**Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 D'Incecco.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,  
esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 1013 D'Incecco, recante « Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche »;

valutati favorevolmente le finalità e il contenuto del provvedimento in oggetto;

reputato tuttavia opportuno che nella procedura di nomina dei componenti della predetta Commissione, attribuita dal testo in oggetto alla competenza del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza Stato-regioni, sia coinvolto anche il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

ritenuto altresì opportuno che il Parlamento sia informato sull'andamento dei

lavori della ricostituenda Commissione permanente,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* valuti la Commissione di merito l'opportunità, all'articolo 1, comma 3, di coinvolgere il Ministro del lavoro e delle politiche sociali nella procedura per la composizione della Commissione;

*b)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre una disposizione al fine di prevedere un obbligo di informazione alle competenti Commissioni parlamentari sullo stato di avanzamento dei lavori della Commissione.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Guardia di finanza, nell'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 367 e C. 1051, recanti istituzione di organismi per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni ..	111
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	111

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 24 ottobre 2013.*

**Audizione dei rappresentanti della Guardia di finanza, nell'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 367 e C. 1051, recanti istituzione di organismi per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.55.

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.20.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

### S O M M A R I O

#### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione parlamentare della Repubblica di Turchia .....	112
AVVERTENZA .....	112
ERRATA CORRIGE .....	112

#### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

*Giovedì 24 ottobre 2013.*

#### Incontro con una delegazione parlamentare della Repubblica di Turchia.

L'incontro informale si è svolto dalle 8.40 alle 9.30.

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### SEDE CONSULTIVA

*DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.*

*C. 1690 Governo.*

*DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.*  
*C. 1670 Governo.*

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 104 del 16 ottobre 2013., a pagina 197, prima colonna, ventisettesima riga, la parola: « marzo » è sostituita dalla seguente « ottobre ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 105 del 17 ottobre 2013., a pagina 137, prima colonna, quattordicesima riga, la parola: « marzo » è sostituita dalla seguente « ottobre ».

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

---

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	113
---	-----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 24 ottobre 2013.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
8.40 alle 9.20.

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE**

### **di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

---

#### **S O M M A R I O**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	114
---	-----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 24 ottobre 2013. – Presidenza  
del presidente Lello DI GIOIA.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai  
rappresentanti dei gruppi, si è riunito  
dalle 9.10 alle 9.25.



## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5<sup>a</sup> Senato)

ATTIVITÀ CONOSCITIVA PRELIMINARE ALL'ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO PER IL 2014-2016, AI SENSI DELL'ARTICOLO 119, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DELL'ARTICOLO 48 DEL REGOLAMENTO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	3
Audizione dei rappresentanti di Confindustria ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	3
Audizione dei rappresentanti di R.ETE Imprese Italia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	4

### COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segretati o che esigono particolari misure di sicurezza. C. 219 Bragantini ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	5
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

COMITATO DEI NOVE:

Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. Emendamenti C. 1682-A Governo, approvato dal Senato .....	8
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi, sulle politiche per il trasporto aereo, con specifico riferimento alle vicende della società Alitalia e alle prospettive di rilancio della stessa ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	9
---	---

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE CONSULTIVA:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	10
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere della relatrice</i> ) .....	12
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	15

SEDE REFERENTE:

Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. C. 1542 Governo e C. 1408 Melilli ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	11
AVVERTENZA .....	11

**II Giustizia**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 631 Ferranti e C. 980 Gozi, recanti modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali.

Audizione di Glauco Giostra, presidente Commissione ministeriale di studio in tema di ordinamento penitenziario e misure alternative, di Giulio Illuminati, professore di procedura penale presso l'Università degli studi di Bologna, di rappresentanti dell'Associazione italiana vittime di malagiustizia e di rappresentanti dell'Associazione Nessuno tocchi Caino (*Svolgimento e conclusione*) ..... 18

## SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. C. 631 Ferranti e C. 980 Gozi (*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*) ..... 19

ALLEGATO (*Nuovo testo della proposta di legge C. 631 Ferranti adottato come testo base dalla Commissione*) ..... 20

AVVERTENZA ..... 19

**III Affari esteri e comunitari**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Commissario generale della *United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East* (UNRWA), Filippo Grandi ..... 22

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 22

## SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013. C. 1710 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) ..... 22

## RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero degli affari esteri. Doc. CLXIV, n. 5 (*Seguito esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni*) ..... 25

ALLEGATO 1 (*Proposta di relazione*) ..... 28

ALLEGATO 2 (*Relazione approvata dalla Commissione*) ..... 30

**IV Difesa**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui sistemi d'arma destinati alla difesa in vista del Consiglio europeo di dicembre 2013.

Audizione del dottor Enzo Casolini, in qualità di esperto del settore (*Svolgimento e conclusione*) ..... 32

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. C. 1682-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*) ..... 33

## SEDE CONSULTIVA:

DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. C. 1682-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*) ..... 35

AVVERTENZA ..... 36

**VI Finanze**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01259 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento della rateazione dei debiti tributari .....	38
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	51
5-01260 Busin: Operatività del modello IGA concernente l'attuazione della normativa FACTA relativa allo scambio di dati con l'amministrazione statunitense per il contrasto all'evasione fiscale .....	38
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	52
5-01261 Paglia e Boccadutri: Assunzione dei candidati idonei in un concorso svolto dall'Agenzia delle entrate .....	39
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	53
5-01262 Pisano: Richiesta di dati al Governo sul gettito IMU e sul valore degli immobili in rapporto al reddito IRPEF dei proprietari .....	39
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	55

## SEDE CONSULTIVA:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e stabilizzazione. C. 1670 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i> ) .....	40
---	----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita, anche alla luce delle più recenti esperienze internazionali.	
Audizione del Presidente di Banca Popolare Etica, Ugo Biggeri ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ....	50

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## SEDE REFERENTE:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	63
ALLEGATO (Emendamenti) .....	81
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	66

## SEDE REFERENTE:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	66
AVVERTENZA .....	80

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01264 Matarrese: Iniziative urgenti per fronteggiare i fenomeni di dissesto idrogeologico nel comune di Ginosa .....	90
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	92
5-01265 Pellegrino: Iniziative urgenti per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto di realizzazione dell'infrastruttura stradale « Variante Sud di Dignano » .....	91
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	94
5-01266 De Rosa: Iniziative urgenti per prevenire le criticità ambientali connesse alla realizzazione di un nuovo polo sanitario nei siti inquinati degli stabilimenti ex Falck di Sesto San Giovanni .....	91
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	96
AVVERTENZA .....	91

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## INTERROGAZIONI:

5-00687 Frusone: Riconoscimento alla società HFD della qualifica di ente di promozione sportiva e conseguente pagamento dei canoni in misura ridotta per la concessione dell'Aeroclub della Ciociaria .....	98
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	101
5-01074 Vecchio: Mancata trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari dello statuto dell'Aero Club d'Italia per l'espressione del parere .....	99
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	103
5-01187 Bonavitacola: Mancato conferimento delle deleghe di funzioni al viceministro delle infrastrutture e dei trasporti .....	99
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	100

**XII Affari sociali**

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 D'Incecco (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	107
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	110

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò e C. 1312 Grillo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	107
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	109

**XIII Agricoltura**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Guardia di finanza, nell'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 367 e C. 1051, recanti istituzione di organismi per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni ..	111
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	111

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione parlamentare della Repubblica di Turchia .....	112
AVVERTENZA .....	112
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	112

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	113
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	114
---	-----

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*

€ 6,80



\*17SMC0001100\*